L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 25 Maggio 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 125 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia || Abbonamento: Italia e Colonie ANNO L. 65.— | SEM. L. 33.— | TRIM. L. 16.50 || Estero ANNO L. 150 | SEM. L. 75 | TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300 - IL CARROCCIO in Italia L. 77 Estero L. 170 - LA FIORITA in Italia L. 77 Estero L. 170 || L'ALBA in Italia L. 78.50 Estero L. 175 - IL CORRIERINO in Italia L. 78.50 Estero L. 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali sconto prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA - SETTIM. DELLE FAMIGLIE - Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO - QUINDICIN. DEI GIOVANI - Anno L. 14 Sem. 7.50 | LA FIORITA - QUIND. DELLE SIGNORINE - Anno L. 14 Sem. 7.50 | L'ALBA - SETTIMANALE FEMMINILE - Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO - SETT. DEI FANCIULLI - Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA - RASSEGNA SOCIALE MENS.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

L'AMPIO DIBATTITO AL SENATO SUI TRATTATI DEL LATERANO

S. E. MUSSOLINI E IL RELATORE PARLERANNO OGGI

UN RUMOREGGIATO DISCORSO DI BENEDETTO CROCE

ROMA, 24 sera

Presidenza del presidente Federzoni. La seduta è aperta alle ore 16,30.

Assistono alla seduta le LL. AA. RR. il Duca delle Puglie e il Duca di Pistoia.

BISCARETTI Roberto, segretario, da lettura del processo verbale della precedente seduta che è approvato.

PRESIDENTE (si alza e con lui si alzano i senatori e i Ministri). *Quattordici anni or sono in questo giorno, che bene fu detto « radioso », i nostri soldati varcavano festanti, in armi, l'iniquo confine impegnando la lunga, durissima guerra. Il Senato, custode fedelissimo delle più fulgide tradizioni patrie, ricorda la data che fu il vero principio della nuova storia d'Italia* (benissimo). *In quel giorno fiorì il primo germe di tutto ciò che oggi fa forte, concorde e fidente nell'avvenire il popolo italiano della risorta coscienza patriottica come dell'ingigantito prestigio internazionale, del profondo rinnovamento interno, come della riacquistata unità morale, la quale oggi sta per ricevere la sua espressione più solenne nella sanzione della Pace religiosa* (bene).

Onore al Re, che nell'ora decisiva delle rivendicazioni nazionali volle riprendere e dopo quaranta mesi di asperrime prove seppe compire l'opera del Grande Avo (vivissimi, prolungati applausi; grida ripetute di «Evviva il Re!»). *Onore ai nostri caduti gloriosi, che con le loro tombe sul grande arco alpino dallo Stelvio al Mare resero intangibile per sempre la frontiera naturale della Patria* (applausi prolungati e vivissimi).

Sappiano le generazioni novelle dell'Italia fascista raccogliere un sì prezioso retaggio di memorie e di esempi per proseguire degnamente la via verso i maggiori destini di nostra gente (applausi vivissimi, prolungati).

Il Presidente avverte, che domani alle ore 15 si riuniranno gli uffici per l'esame di alcuni disegni di legge.

Giurano il senatore Asinari di Bernezzo, il sen. Maino, il sen. Odero.

ROCCO presenta il disegno di legge: « Disposizioni sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato e sul matrimonio celebrato davanti ai ministri dei culti medesimi ». Chiede che l'esame del disegno di legge sia deferito alla stessa commissione che ha esaminato gli accordi Lateranensi.

La proposta messa ai voti è approvata.

Continua la discussione sugli accordi Lateranensi.

Il discorso del sen. Crispolti

CRISPOLTI. Ritiene che il Capo del Governo, quando pronunciò il suo discorso nell'altro ramo del Parlamento abbia avuto presente nella mente anche quella parte di ascoltatori ai quali occorreva fornire chiarimenti. Infatti in alcune parti del suo discorso ha detto, che nel trattato e nel concordato grandi novità non vi erano.

Non poteva trattarsi di una grande novità l'aver cambiato intitolazione ad un territorio, al quale ormai nessuno avrebbe pensato di mutare destinazione; e nel concedere effetti civili al matrimonio religioso non si faceva che seguire la pratica della maggior parte delle nazioni. Anche l'oratore non trova grandissime queste novità nei patti che oggi si discutono ma tiene ad affermare che l'ardimento con cui si giunse a quelle novità, fu grandissimo e con ciò intende esprimere la propria gratitudine ed ammirazione agli attori del grande evento (*approvazioni*).

La legge delle Guarentigie

Grande difficoltà era quella di abrogare la legge delle Guarentigie, ritenute da moltissimi un monumento di sapienza intangibile. E' noto poi che altre nazioni dànno al matrimonio religioso valore civile, ma l'Italia è la sola nazione, la quale dopo aver tolto gli effetti civili al matrimonio religioso glieli abbia ridonati.

E nulla poteva poteva meglio corrispondere allo spirito di uno Stato fascista che il ridonare il suo valore al matrimonio civile, perchè quando in Italia si volle attuare un solo matrimonio valido per tutti, quello civile, furono feriti anche gli altri culti. Ma per il culto cattolico la ferita la costante tradizione secolare per la quale i connubi italiani furono sempre formati col rito religioso.

L'ardimento mostrato dai due grandi contraenti del trattato non doveva realizzarsi finora, anche perchè fin dal 1870 si poteva constatare che molti tra i più fedeli del Vaticano ritenevano ogni possibile fortuna del Regno d'Italia un danno per la Santa Sede e reciprocamente altri ritenevano un danno per l'Italia ogni soddisfazione che avesse ottenuto la Santa Sede e ciò rendeva impossibile trovare un terreno propizio agli accordi. Era una politica nutrita di concetti meschi-

L'oratore cita due suoi opuscoli: il primo uscito nel 1902 col quale sosteneva la necessità di una Italia forte che sola avrebbe potuto risolvere la questione Vaticana ed l'altro nel quale si affermava che la speranza del ravvicinamento non sarebbe stata possibile se non in seguito ad un accresciuto prestigio del Pontefice.

La religione cattolica a Roma

Raggiunto la massima elevazione il Pontificato e dell'Italia potè il Papa, circondato dai rappresentanti di numerosissimi Stati, ma senza nulla chiedere ad essi, sentire e far sentire che pur interessando a tutto il mondo la sua sovranità e la sua libertà, la coscienza del mondo era Lui. Potè il Re, per raggiungere l'unità degli spiriti, celebrata nel discorso della Corona, compiere quelle revisioni di leggi dichiarate dal Duce « anticlericaliste ed antireligiose » che oggi avrebbe di gran cuore compiuto Vittorio Emanuele II. Potè il Duce dare affidamento della sincerità sua e del Regime coi ripetuti atti di ossequio a quella religione, che nata in Palestina con tutti gli attributi divini della sua cristianità, della sua cattolicità, della sua immortalità, venuta poi provvidenzialmente in Roma, si valse talmente delle vie dell'impero sul mondo da dare alla sua universalità effettiva la più manifesta, quella prova che il Duce nel suo entusiasmo per la predestinazione della Città eterna parve quasi ritenere come ulteriore acquisto della natura originaria e perfetta della Chiesa.

Incontratesi le due parti in questa consapevolezza delle grandezze proprie, aprirono la strada di nuove fortune, ma insieme suggellarono le fortune acquisite di già.

Pace duratura

Durerà questa pace? Alcuni mormorano, che la convivenza concordataria può dar luogo a più facili attriti che la condizione precedente. Tanto vorrebbe dire, che possono essere più frequenti i bisticci tra coniugi uniti che tra coniugi legalmente separati, che val meglio la nube di una totale discordia che le momentanee ombre eventuali di una concordia profonda».

«L'oratore enumera le varie potenti ragioni, che promettono il sorgere di tali ombre, si ferma nella azione cattolica, la quale lasciando ai cattolici singoli come cittadini la facoltà della politica che credono, impedisce ai cattolici associati, come tali, di levar mai in politica una pericolosa e incongrua bandiera cattolica, mentre assicura alle fortune pubbliche una vastissima schiera di ottimi italiani. Si ferma anche sullo stato fascista mostrando, che nella sua qualità di azione in pieno sviluppo e di dottrina incipiente, chiarisce cogli atti ciò che le definizioni possono oscurare ed esamina quale sia in realtà la misura del suo spirito di autonomia morale e quali i suoi criteri educativi della gioventù. Per trarre la certezza della sua coerenza al gran patto di pace aggiunge, che un'altra garanzia di concordia sta nella gioia provata da tutto il mondo, il quale non tollererebbe di essere deluso; sta nella nuova cordialità di cui dànno prova tra loro gli uomini, giunti ora a questa gioia da oppostissima parte. Conclude dicendo:

«Domani il Sommo Pontefice inaugurerà i nuovi tempi col grande atto religioso della processione Eucaristica fuori San Pietro. Sarà la rinnovazione del saluto angelico: *Osanna a Dio nel più alto dei Cieli*. Da questa parte del saluto è inscindibile l'altra, come augurio, precetto e promessa: *Pace in terra agli uomini di buona volontà* (*vivissimi applausi congratulazioni*).

Note stonate

SCIALOJA Vittorio - Il suo amico senatore Crispolti colla sua solita sincerità ha terminato dichiarando che il 20 Settembre fu per lui e per i suoi un giorno di lutto. Ciò non può dirsi di molti altri per esempio quel giorno in casa dell'oratore si esultava (*Vivissimi applausi prolungati*).

Se partendo da un diverso punto si può arrivare alla stessa meta tuttavia la via intermedia non può essere giustamente valutata da chi non è partito dal medesimo punto. Gli uomini che decisero di venire a Roma non potevano ritrarsi per qualunque opposizione che fosse sorta. Essi erano forse più religiosi che non siamo noi e fu terribile il contrasto delle loro anime o di obbedire alla voce che li tratteneva o di ascoltare quella che imponeva loro di dare all'Italia la sua capitale Roma, di restituire Roma alla sua grandezza politica (*bene*).

L'oratore continua svolgendo i suoi concetti di liberale, per cui la legge delle Guarentigie rappresentava la soluzione ideale della Questione Romana. Parla di sue presunte trattative, nel 1909, quando era ministro della Giustizia, con Papa Pio X che evidentemente non sono mai esistite almeno nella forma diretta indicata dall'oratore, e dice finalmente che il trattato di cui oggi si occupa il Senato trova il consenso di tutti gli italiani anche di quelli che poco erano tali (*sic!*) nel '70 (*applausi*).

Il trattato si distingue in due parti: con la prima si definisce, o meglio si toglie di mezzo il residuo della Questione Romana. Il Papa non ha accampato soverchie pretese. Il Trattato in sostanza consacra in diritto lo stato di fatto, non sollevando alcuna controversia nè nostra nè straniera, l'altra parte riguarda il Concordato. Se questo non dovesse considerarsi in blocco e insieme con il Trattato sarebbe lecito discutere su parecchi punti ed è da osservare che il Papa ha voluto ridiventare Re più simbolicamente che realmente. Egli ha voluto ciò per persuadere i cattolici che era indipendente nell'esercizio delle sue funzioni spirituali.

L'oratore se volesse seguire l'esempio del senatore Crispolti parlerebbe del matrimonio, sennonchè non gli sembra che il Senato abbia a parlare e a dire il suo voto come se per i suoi discorsi e per il suo voto si dovesse decidere la questione. Questo ci dispensa dall'esaminare i punti singoli del Concordato. Ciò che più importa è l'applicazione del Concordato. Egli crede che il Governo sia nella buona via dando all'applicazione del Concordato il significato che meglio ne rileva la concordanza con la nostra legislazione. Il complesso delle leggi particolari, compresa quella che è stata oggi presentata al Senato, che fanno parte integrale della legislazione che regge i rapporti tra l'Italia e il Vaticano, toglie di mezzo le possibilità di equivoci, di falsi supposti e restituisce la pace alla coscienza degli italiani. E' per una ragione di opportunità che egli non parla sopra alcun degli articoli del Concordato.

MUSSOLINI, Capo del Governo, interrompendo.... Preferisco che lei parli (*si ride*).

SCIALOJA - Il senatore Crispolti ha fatto un po' il profeta ed ha assicurato che non esiste più alcuna possibilità di screzio tra il Vaticano ed il Quirinale. Ma vi è qualche cronaca che potrebbe indurre a credere il contrario, vi è qualche avvisaglia che può essere utilissima per il futuro perchè dimostra quale è il punto in cui si può peccare, così che le parti sanno come astenersi dal peccato ed evitare così i conflitti. L'oratore è d'avviso che con un contegno quale si conviene a persone responsabili e potenti si venga ad un sostanziale accomodamento. E di ciò fa fede la discrezione del Papa per quanto riguarda il territorio della Città vaticana e le intenzioni manifestate dal Capo del Governo coi suoi atti e con le sue parole.

Egli crede che basti continuare per due o tre anni in questa via perchè ogni pericolo sia eliminato, ed ha fede nella forza dell'adattamento del popolo italiano che costituisce la meraviglia di tutti gli stranieri. Se noi prenderemo l'aire per la buona via, noi continueremo a ben camminare in essa perchè siamo italiani noi ed è italiano il Papa. L'oratore concludendo afferma che egli si associerà al voto unanime che il Senato è per dare anche se esso non sarà presente perchè ragioni di ufficio gli impongono di lasciare Roma (*applausi vivissimi e prolungati, molte congratulazioni*).

L'opposizione del sen. Croce

CROCE. Parla in nome proprio e di pochi colleghi che non possono dare voto favorevole ai disegni di legge in discussione (*commenti*).

Dichiara che da parte loro nessuna ragionevole opposizione sorge contro l'idea della conciliazione dello Stato italiano con la Santa Sede (*rumori*). La legge delle Guarentigie avrebbe avuto il compimento della conciliazione se la Santa Sede l'avesse accettato. Ripetuti tentativi provano la tendenza a mettere fine a un dissidio che portava danni e inconvenienti ad ambedue le parti; non occorre ora cercare a quale delle due li apportasse maggiori. Allo Stato italiano si direbbe di no, segnatamente dopo la prova dell'ultima grande guerra nella quale la legge delle Guarantigie si dimostrò affatto adeguata alla situazione e tale da lasciare al Pontefice la piena libertà, come per un altro verso i risultati della guerra con la risoluzione dell' impero austro-ungarico estinsero gli ultimi timori di una rivendicazione di carattere internazionale del potere temporale. La ragione che vieta all'oratore di approvare questo disegno di legge è unicamente nel modo con cui la conciliazione è stata attuata nelle particolari convenzioni che l'hanno accompagnata e che formano parte del disegno di legge (*rumori*).

All'annuncio dell'avvenimento fu subito detto in Italia ed ancor più nella stampa estera che la politica ecclesiastica che lo Stato italiano inaugurava col Concordato era l'abbandono di quella per 80 anni seguita dal Risorgimento e dall'Italia una (*interruzioni, rumori*). Il Risorgimento italiano ha le sue prime origini alla fine del '600 e fu segnato dalla lotta e dall'ascensione del pensiero e delle istituzioni di fronte alla Chiesa. Questo tratto originario della nuova Italia non si perse mai neppure quando si formò un partito nazionale liberale, cattolico che accolse uomini insigni da tutti ancora ricordati e venerati e un poeta che si chiamò Alessandro Manzoni. La conseguenza di quel movimento fu l'attenuazione e quasi la sparizione del giuridizionalismo e la libertà riconosciuta alla Chiesa nell'ambito dello Stato italiano.

Certo è che la Chiesa per effetto del nuovo ordine non solo potè svolgere la sua opera e la sua propaganda, ma ottenne una considerazione di rispetto e anche di riverenza che le era venuta meno in Italia per secoli presso i migliori. La letteratura italiana, da Dante al Foscolo anzi fino al Carducci della prima epoca, è tutta risonante di accenti anticlericali. Questi accenti si spensero quasi del tutto nella letteratura della nuova Italia.

Si obbietterà che persisteva l'anticlericalismo della Massoneria, ma esso era l'altro estremo e voleva fornire il contrappeso del nero clericalismo, e l'opinione prevalente si mostrava severa all'uno come all'altro e più forse all'anticlericalismo che si giudicava, per non dir altro, cosa di pessimo gusto, peccato di incoltura nella classe colta. L'oratore che non è stato mai clericale, sempre combattè nei suoi scritti la Massoneria e l'antiquato anticlericalismo di cui faceva sfoggio, perciò si sente ora in piena coerenza con sè stesso e animato di buona fede, non è possibile guardare senza dolore la rottura dell'equilibrio che si era stabilito (*vivissime interruzioni*). Non che sia da temere il risorgere in Italia dello Stato clericale (*rumori*) che porga il braccio secolare al Santo Uffizio o che dia validità all'indice dei libri proibiti o risottometta l'educazione della gioventù ai concetti gesuitici. Il pensiero moderno, adulto e robusto, sfida simili assalti (*sic!*) o velleità di assalti.

Previsioni apocalittiche

L'oratore fa previsioni apocalittiche di spasimanti e sterili lotte di pressioni, minaccie e paure che dovrebbero essere non se ne sa da chi esercitate o subite (*vive interruzioni, rumori*). In questi ultimi mesi dice di aver sentito fremere il più violento anticlericalismo, non solo e non tanto in quelli della sua fede ma in altri della parte opposta, e ha ricevuto le confessioni di sacerdoti (*sic!!*) che s'erano gravemente turbati e pensosi di quel che si preparava per le sorti della Chiesa nell'Italia e nel mondo (*rumori*).

Si dirà che ad infrenare gli eccessi del clericalismo si provvederà con nuove disposizioni e già qualcosa ne contengono gli altri disegni di legge che verranno in discussione; ma perchè prima allargare e poi frenare, prima errare e poi correggere? La necessità già avvenuta di modificazioni comprova che l'equilibrio è stato rotto e cominciano gli inevitabili contrasti per i quali i giuristi napoletani del '700, ancorchè cattolici, deprecavano i Concordati (*rumori*). Resta da rispondere a due obbiezioni; la prima è di coloro che salutano unicamente l'avvenimento sperando che dal male nasca il bene e che per esso il Papato soffra una fiera scossa o che almeno il nuovo stato di cose renda chiari i vantaggi della separazione e lo persuada di ciò di cui un Cavour, un Ricasoli, un Giovanni Lanza, nobili spiriti cristiani, non erano riusciti a persuaderla (*rumori*). Quelli che così ragionano si collocano dal punto di vista della storia futura. Chi tutta la sua vita ha fatto professione di studi storici vede ancora una volta protestare contro la violenza o l'abuso che è di moda esercitare nel nome della « storia » trasferendo una congetturata o immaginata e sia pure non improbabile storia dell'avvenire al presente, sottraendosi così al computo fastidioso e pieno di responsabilità di ricercare e fare semplicemente del presente il proprio dovere.

La seconda obbiezione è che quel che si è eseguito mercè il Concordato sia un tratto di fine arte politica da giudicare non secondo ingenue idealità ottiche ma come politica. L'oratore non nega la sua ammirazione all'arte politica, osserva ad ogni modo, che vi sono uomini pei quali l'ascoltare o no una Messa è cosa che vale infinitamente più di Parigi perchè è affare di coscienza. Guai alla società, alla storia umana, se uomini che così diversamente sentano le fossero mancati o le mancassero. L'oratore conclude affermando che il voto suo e dei suoi amici, comunque per altri rispetti si voglia giudicare, è loro imposto dalla intima coscienza alla quale non possono rifiutarsi di obbedire. (*commenti*).

La santità del matrimonio

D'AMELIO parla sulle disposizioni del Concordato che costituiscono l'ordinamento del matrimonio. L'argomento interessa grandemente la coscienza popolare, lo Stato italiano volendo ridare al matrimonio una dignità conforme alla tradizione cattolica del suo popolo riconosce al sacramento del matrimonio disciplinato dal diritto canonico, gli effetti civili. Dopo governato tanti secoli tutte le famiglie cristiane, il matrimonio religioso fu bandito con l'invasione del codice napoleonico e con la conquista delle armi francesi. Caduto l'impero il matrimonio religioso ritornò nella nostra legge e vi si mantenne fino alla pubblicazione del codice civile del Regno d'Italia. La sua sparizione fu effetto della reazione contro l'ordinamento del matrimonio civile nel codice Albertino che lo imponeva obbligatoriamente a tutti i cattolici del Regno. L'oratore cita le opinioni di eminenti uomini di destra che avvertirono l'errore logico contenuto nel disegno di legge e ricorda che malgrado queste affermazioni il matrimonio religioso fu bandito dal codice civile. L'ordinamento del matrimonio, così come risulta nel progetto per la esecuzione del Concordato, è forse preferibile a tutti gli altri contenuti nelle legislazioni che pur riconoscono gli effetti civili al matrimonio religioso. Per noi, accanto al matrimonio religioso sussisterà quello civile. Tutti compresi i cattolici, sono liberi di preferire l'uno o l'altro secondo le esigenze della loro coscienza: L'una e l'altra forma di matrimonio produranno gli stessi effetti di fronte alla legge civile. Devesi inoltre notare che per noi il matrimonio è un sacramento legittimato dal diritto canonico, mentre per i codici spagnolo e austriaco il matrimonio religioso deve presupporre l'esistenza di condizioni che sono stabilite dalla legge civile.

La coesistenza dei due matrimoni nella stessa legislazione l'una accanto all'altra produrrà un fenomeno di mimetismo giuridico e i due istituti si andranno sempre più rassomigliando. In questo modo sarà provveduto con molta maggiore efficacia all'unione della famiglia italiana, sarà reso più vigoroso e più fecondo il vincolo matrimoniale avvalorando il sentimento mistico della costituzione. (*Applausi congratulazioni*).

Il sen. Vitelli

VITELLI — Aveva chiesto la parola perchè aveva inteso dire cosa storicamente non approvabile nei riguardi della legge delle Guarentigie: Ma oggi non potrebbe dire meglio di quanto hanno detto i senatori Crispolti e Scialoia.

Non intende entrare nelle questioni di carattere giuridico amministrativo e sociale trattate nel complesso di legge in discussione ma esprimerà il suo pensiero su qualche particolare che si riferisce all'insegnamento.

Per 40 anni l'oratore ha avuto piena libertà nel suo insegnamento e si chiede se uguale libertà avranno i suoi successori.

MUSSOLINI, Capo del Governo: L'avranno.

VITELLI: La parola del Capo del Governo è rassicurante ma torna ad insistere perchè il Capo del Governo dichiari esplicitamente che ogni professore potrà continuare a parlare come sinora ha parlato.

MUSSOLINI (*interrompendo*) La rinvio all'articolo del trattato che dice testualmente «La discussione in materia religiosa è pienamente libera». Presidente dichiara chiusa la discussione generale riservando la facoltà di parlare al Governo, al relatore ed al presentatore di un ordine del giorno. La discussione è rinviata a doamni.

Domani seduta pubblica alle ore 16.

TIMORI LAICI

ROMA, 24 notte

(*s. m.*) La discussione al Senato ha avuto il suo epilogo stassera col discorso dell'on. Vittelli. Dopo il bellissimo discorso presidenziale, con il quale si è ricordato l'anniversario del 24 maggio, accolto in piedi dall'Assemblea, al grido di « Viva il Re », prese per primo la parola il sen. Filippo Crispolti.

La personalità dell'oratore doveva giustamente richiamare l'attenzione più viva. Egli ha esordito dicendo di non trovare grandissime novità nei patti che oggi si discutono, mentre ha affermato che fu grandissimo l'ardimento con cui si giunse a queste novità. Ha giustificato il dissidio regnato fra le due podestà, fino ai nostri giorni, con la psicologia diversa dell'ambiente politico in cui si è trovata l'Italia nell'ultimo sessantennio.

L'accresciuto prestigio del Papato nel mondo e la rafforzata autorità dello Stato italiano hanno aperto il cammino per le due parti a nuove fortune, mentre sugellavano quelle di già acquisite.

Il sen. Crispolti si è posto quindi la domanda: « Durerà questa pace? ». Col che egli intendeva rispondere alle obiezioni di quanti mormorano, che la convivenza concordataria può dar luogo a più difficili attriti che per il passato.

L'oratore trova le ragioni della stabilità sicura della Conciliazione, anzitutto nell'Azione Cattolica, la quale, oltrechè non esplicare nessuna attività politica, assicura alle fortune pubbliche una vastissima schiera di ottimi italiani; in secondo luogo, nella struttura statale e ideologica del regime fascista il quale « nella sua qualità di azione in pieno sviluppo e di dottrina incipiente » « chiarisce con gli atti ciò che le definizioni possono oscurare ».

Il discorso dell'on. Crispolti ha avuto il merito di porre il dibattito nel suo giusto quadro. Egli ha avuto un'assemblea sensibile e attentissima.

Gli oratori che lo seguirono, e più particolarmente il sen. Benedetto Croce e il sen. Vittelli, hanno l'uno mosso delle riserve sugli accordi lateranensi, e il secondo domandato al Capo del Governo delle dichiarazioni per ciò che riguarda la libertà dell'insegnamento universitario di fronte al nuovo sistema concordatario.

L'on. Mussolini rispondeva rimandando all'articolo del Trattato che dice testualmente: «La discussione in materia religiosa è pienamente libera».

Il non felice intervento del sen. Croce non meriterebbe di essere rilevato, se non rappresentasse una concezione sorpassata nel clima italiano.

Abbia pace il dotto senatore. Nessun equilibrio è stato nè turbato, nè tampoco interrotto; chè anzi l'aver colmata la grave lacuna aperta nel cuore della Nazione dal dissidio della «Questione Romana» significa la ripresa della vera tradizione italica, la quale è essenzialmente cristiana. Nè il «pensiero moderno adulto e robusto», a cui ha acecnnato il Croce, e che in parole povere si denomina «pensiero laico», ha dimostrato di reggere alle prove del tempo.

Basterebbe rivolgere gli occhi alla Francia per accorgersi « a giudicare dal solo punto di vista storico », come i tempi non siano più favorevoli alle vecchie e viete formule laiche, delle quali ha fatto giustizia proprio quell'equilibrio spirituale, che pareva qualche decina di anni fa, esserne la vittima.

Nè le sue riserve possono in alcuna maniera togliere all'alto significato storico della Conciliazione quell'aureola che la coscienza della nuova Italia del mondo intero le hanno riconosciuto.

FENG ESPULSO dal Kuomintang

LONDRA, 24 sera

Il *Times* ha da Sciangai che il comitato esecutivo centrale del Governo nazionale ha deciso stamane di espellere il generale Feng-Yu-Hsiang dal partito Kuomintang e di toglierli tutte le cariche, compresa quella di membro del Governo in qualità di capo dell'amministrazione militare. Il Consiglio di Stato è autorizzato ad inviare a Feng una intimazione perchè si sottometta e a prendere nel tempo stesso tutte le misure militari necessarie. Così sono distrutte anche quelle debolissime speranze di pace che ancora potevano rimanere.

Ma a Nanchino si ritiene ancora possibile rimandare le ostilità fino a dopo la traslazione da Pechino a Nanchino della salma di Sun-Yat-Sen. Del resto, per ora circa 160 chilometri di territorio dividono i due eserciti e il sindaco di Pechino Ho-Ci-Kung, che era una creatura di Feng, si è rifugiato nel quartiere delle Legazioni.

La revisione negli Stati Uniti delle tariffe doganali

WASHINGTON, 24 sera

La Camera dei rappresentanti ha completato l'esame del progetto di legge per la revisione delle tariffe doganali alla quale ha apportato numerosi cambiamenti. Tra l'altro sono state modificate le tariffe relative all'aumento dei diritti sui prodotti agricoli. Si crede che l'industria delle calzature degli Stati Uniti beneficierà dell'imposizione di un diritto *ad alorem* del 20 per cento su tali articoli. Il progetto di legge così modificato verrà sottoposto all'approvazione della Camera il 28 corr. dopo di che il Congresso prenderà le vacanze estive della durata di due mesi, durante i quali il Senato proseguirà i propri lavori.

Alla conferenza del Partito repubblicano è stato raggiunto l'accordo sulla revisione delle tariffe con 206 voti contro 24. E' stato deciso di apportare un aumento alle voci dello zucchero, dei materiali edilizi ed altro. E' stato inoltre deciso di domandare ad una commissione speciale lo studio per l'attuazione dei deliberati della conferenza. Il progetto di legge repubblicano sulla revisione delle tariffe sarà discusso alla Camera dei rappresentanti il 28 Maggio.

Viene annunziato che Teodoro Roosewelt sarà investito della carica di governatore del Portorico. La sua adesione è confermata dal fratello di lui Kernit il quale si trova in Cina a capo della spedizione Roovewelt in Asia e della quale fa parte pure il fratello Teodoro. (*Radio St.*).

Treno deviato in Isvizzera

BASILEA, 24 sera

Il diretto Zurigo-Neuchatel, composto di due macchine e nove vagoni, ha deviato, entrando nella stazione di Colombier alle 22.5 di mercoledì. Tutto il treno, ad eccezione delle tre ultime vetture, è uscito dalle rotaie.

Un enorme panico si è impadronito dei viaggiatori, ma, grazie alla presenza di spirito del personale del treno, l'ordine ha potuto presto essere ristabilito e i viaggiatori hanno potuto mettersi in salvo calandosi dai finestrini. Per fortuna non si hanno a deplorare vittime. Soltanto un viaggiatore è rimasto ferito leggermente.

La causa del deragliamento è da ricercarsi nel difetto di uno scambio. I danni al materiale sono considerevoli.

Le misure di polizia a Parigi per la manifestazione comunista del 26 corrente

PARIGI, 24 sera

Il Ministro dell'Interno comunica la nota seguente:

«Il signor Tardieu, ministro dell'Interno, ha conferito stamane col Prefetto di polizia relativamente alle disposizioni da prendersi pel mantenimento dell'ordine da mantenere durante lo sfilamento comunista del 26 maggio dinnanzi al «Muro dei Federati». Questo sfilamento si effettuerà nelle stesse condizioni degli anni precedenti. I differenti gruppi, che vi prenderanno parte, stazioneranno all'ingresso del cimitero di Père-la-Chaise. I canti e le manifestazioni numerose saranno interdetti sulla pubblica strada. Gli emblemi non potranno essere impiegati che nell'interno del cimitero. Non saranno tollerati cartelli con iscrizioni sediziose. Il Prefetto di polizia prenderà le misure necessarie perchè tali disposizioni siano esattamente rispettate».

L'attentatore di Voldemaras giustiziato

KAUNAS, 24 sera

La condanna a morte contro lo studente Vosylius, autore dell'attentato contro il primo ministro Voldemaras è stata eseguita questa mattina. (*Radio Stef.*).

LE RIPARAZIONI

GLI ESPERTI ALL'ESAME del "memorandum„ tedesco

PARIGI, 24 sera

Gli esperti delle Potenze creditrici si sono riuniti samane per studiare i rilievi che il dott. Schacht aveva fatto ieri relativamente al memoriale degli Alleati. Nel pomeriggio gli esperti hanno trattato nuovamente lo stesso argomento. (*Stef.*)

Le conversazioni parigine

PARIGI, 24 sera

Schacht e Owen Young hanno discusso sulla questione delle cifre dei pagamenti e sul punto di partenza delle annualità. Si annuncia che non vi sarà conferenza plenaria prima di sabato o di lunedì prossimo.

L'ATTESA IN GERMANIA per le decisioni del Governo

BERLINO, 24 sera

Il Cancelliere Muller è atteso a Berlino. Subito seguirà l'attesa riunione del Gabinetto per esaminare il *memorandum* arrivato ieri sera alla capitale. Nei circoli politici, è facile pensare, il gesto del dott. oVegler e le ragioni che lo hanno determinato, nonchè le notizie giunte da Parigi circa il problema riparazioni costituiscono l'oggetto di ogni discussione. Il rimaneggiamento del primitivo piano dei pagamenti che segna un'aumento dell'annualità media del primo periodo di 3 anni, in seguito alla inclusione della indennità di 25 milioni annui dovuti al Belgio, suscita il generale malumore, ritenendosi inaccettabile per la Germania questo aumento, dato che il dott. Voegler in una intervista concessa al *Berliner Tageblatt* ha dichiarato che egli non subisce affatto le pressioni nè i consigli dell'industria pesante tedesca, ma che si è dimesso dal Comitato degli esperti perchè sicuor che, ove le condizioni poste dalle potenze creditrici venissero accettate, la Germania rimarrebbe schiava degli interessi stranieri e le sue industrie sarebbero irreparabilmente rovinate.

Commentando con mal celato senso di disagio le dimissioni di Voegler, la stampa considera come probabile che la conferenza di Parigi venga aggiornata fino al prossimo autunno. La *Vossische Zeitung* pone in rilievo la tensione che le dimissioni ha provocato: e il socialista *Vorwaerts* lamenta che la Federazione della Industria pesante possa imporre la sua volontà agli stessi delegati del Governo.

L'organo cattolico *Germania* è anche esso esplicito e scrive in proposito:

« Le dimissioni del dott. Vogler non costituiscono solo una manifestazione personale, ma la espressione di una epoca. Egli fu nominato dal Governo del Reich in qualità di rappresentante di una delle principali industrie del Reich, fonte di ricchezza per il nostro paese. Voglier, obbedendo agli ordini dei capi di questa industria, si ritira. Le sue dimissioni devono essere per conseguenza considerate come una manifestazione delle più significative, dello scetticismo con cui gli ambienti industriali seguono gli avvenimenti di Parigi e ne attendono l'epilogo ».

IL VIAGGIO DI ZALESKI indispone i cecoslovacchi

VIENNA, 24 sera

Il compiacimento della stampa cecoslovacca per il convegno della Piccola Intesa a Belgrado è amareggiato dalla visita che Zaleski ha compiuto a Budapest.

L'organo dei socialisti-nazionali, il « Poledni List » rileva che il viaggio dimostrativo del Ministro polacco a Budapest costituisce un incontestabile successo diplomatico di Mussolini.

« La Piccola Intesa e in modo particolare la Cecoslovacchia — aggiunge il giornale — sono spinte ogni giorno più verso l'isolamento. La nostra importanza politica internazionale diminuisce e non è lontano il giorno in cui essa scomparirà completamente. I partiti della coalizione sono responsabili di questo scoraggiante stato di cose. Benes non ha mai avuto e non avrà il coraggio di assumere di fronte ai grandi problemi internazionali un atteggiamento preciso e franco ».

La « Narodni Politika », che taccia di ardito il viaggio del ministro Zalewski, rileva che il Governo di Varsavia cerca ovunque degli alleati da opporre alla Russia sovietica, e che in occidente la Polonia ha già degli appoggi. Essa vuole assicurarsene ora anche in Oriente. Benchè già alleata alla Romania, la Polonia compie sforzi per avere a suo fianco anche l'Italia e l'Ungheria.

« L'avvenire ci dirà — conclude il giornale — se questo tentativo sarà coronato da successo o se il maresciallo Pilsudski dovrà scegliere fra l'uno e l'altro gruppo, cioè tra Francia e Rumenia da una parte e l'Italia e l'Ungheria dall'altra ».

Il Governatore della Libia in Italia

TRIPOLI, 24 sera

Ieri sera è partito per l'Italia, a bordo della « Città di Tripoli » S. E. Badoglio governatore della Libia, salutato all'imbarco dalle autorità civili e militari.

La solenne processione di Maria Ausiliatrice a Torino

TORINO, 24 sera

Alla vigilia dei festeggiamenti in onore del venerabile don Bosco si è avuta oggi la tradizionale processione di Maria Ausiliatrice. Il popolo torinese dopo avere per l'intera giornata gremito la storica basilica ove si sono svolte ininterrottamente funzioni religiose ha voluto confermare alla Madonna di D. Bosco tutta la sua esultanza.

Il sacro corteo è sfilato per oltre tre ore fra una duplice siepe di folla rientrando nella basilica verso le ore 12. Partecipava alla processione S. E. il Card. Arcivescovo Gamba e mons. Guiata Arcivescovo salesiano del Brasile. Mentre si svolgeva la processione ha avuto luogo la vestizione della salma del venerabile don Bosco.

Don Rinaldi dei Salesiani ha voluto compiere il pietoso incarico assistito dall'Arcivescovo del Brasile e da altre personalità del clero e della scienza medica.

In verità vi dico

Il mistero

Domenica della Trinità — In quella circostanza disse Gesù a' suoi discepoli: «M'è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e istruite tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del tempo presente.

S. Matteo, XXVIII - 18 - 20
Traduz. di CESARE ANGELINI

***

Quando io credo alla parola di un viaggiatore che ci racconta fatti comuni di un paese lontano, onoro mediocremente la sua veracità, ma se, sull'autorità della sua parola, accetto come veri dei fatti tanti straordinari che sono incredibili, a prima vista, allora io faccio davvero onore alla sua veracità, e rendo testimonianza che io lo credo incapace di ingannarmi e di ingannarsi.

Così, quando Dio, nelle Sante Scritture si mostra nel più alto dei cieli, governando di lassù questi mondi innumerevoli di mezzo ai quali la terra è meno di una goccia d'acqua nel mare, elevando o rovesciando gli imperi, guidando il sole ed i cieli nel loro cammino, io non l'onoro che mediocremente credendo a queste belle verità perchè, in questo la mia ragione e la parola sua si uniscono dolcemente insensibilmente come i raggi di uno stesso sole, e non mi costa alcun sacrificio. Ma quando m'insegna il mistero della Trinità, in una sola natura tre persone distinte, in più persone una sola essenza indivisibile, tre persone ciascuna delle quali è eterna, onnipotente, immensa, infinita ed insieme un solo eterno, un solo onnipotente, un solo immenso, un solo infinito tre persone infine che non sono una persona, ma che sono un solo Dio, allora io rende alla parola divina, accettando ciò ch'essa mi dice, l'omaggio più alto che possa essere reso. Poichè la mia ragione, qui, alla fine, non potendo più appoggiarsi alle proprie concezioni, s'inabissa nel sentimento della sua impotenza a comprendere quanto le è rivelato e, felice di onorare Dio nell'annientamento di se stessa si prosterna con rispetto e amore davanti alla veracità divina.

DALLA CITTÀ DEL VATICANO

Udienze pontificie

ROMA, 24 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Ruiz Y Rodriguez, Arcivescovo di S. Cristoforo dell'Avana;

Mons. Stanislao Gall, Vescovo titolare di Alicarnasso ausiliare del Card. Arcivescovo di Varsavia;

Mons. Rodolfi, Vescovo di Vicenza;

Mons. Canali, Assessore della Suprema Congregazione del Sant'Ufficio;

Mons. Domenico Mariani dell'amministrazione dei beni della S. S.;

Fratel Diogene, Superiore Generale dei Piccoli Fratelli di Maria.

Gli auguri della Costarica al Santo Padre

ROMA, 24 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza S. E. Victor Trejos ministro plenipotenziario inviato in missione speciale presso la S. Sede dal Governo di Costarica per presentare al Papa gli auguri per il Giubileo.

Il card. Lepicier ricevuto dal Papa

ROMA, 24 sera

Il Papa ha ricevuto S. E. il Card. Lepicier reduce da Orléans. Unitamente al card. Legato erano gli altri componenti la missione tra cui mons. Hertzog procuratore generale dei Sulpiziani che fu il procuratore della causa di beatificazione e canonizzazione della Pulzella d'Orleans e mons. Calderari Maestro delle cerimonie pontificie. Il Santo Padre ha udito dalla viva voce del Cardinale le splendide accoglienze che la missione pontificia ha ricevuto ad Orléans e poi a Parigi.

S. S. si è vivamente compiaciuto della relazione fattagli dal Porporato.

Il Collegio Nazzareno dal Santo Padre

ROMA, 24 sera

(P.O.) — Stasera il Papa ha ricevuto gli alunni del Collegio Nazzareno, insieme a una rappresentanza di ex alunni guidati dal preside Padre Luigi Pietrobono delle Scuole Pie e dai suoi confratelli.

Il Santo Padre rimase assai felicemente impressionato di quell'imponente massa di 600 giovani e parlò a loro con vivo affetto della preziosità dell'educazione cristiana.

Anzi, riflettendo sul bel titolo dell'Istituto «Il Collegio Nazzareno», disse che nel loro stesso nome essi hanno il vivo ricordo di quella preziosità, perchè nessun nome meglio del loro rievoca e sintetizza tutta la bellezza dell'educazione cristiana.

Ringraziando di poi perchè tra gli altri doni gli era stato offerto un carme latino del valente latinista Nazzareno Capo, ex alunno del Collegio, il S. Padre si rallegrò perchè in quel dono vedeva la prova che la lingua latina nell'istituto era coltivata con amore: «quella lingua di Roma è la lingua universale della Chiesa, la lingua nella quale, in grazia della Chiesa, da Roma parte e si diffonde dappertutto la parola della verità e della carità cristiana, la luce del Vangelo e tutto quello che, camminando sulle onde di questa luce, si sparge dovunque e penetra in questo mondo».

Il Papa impartiva infine l'apostolica benedizione.

Il Congresso eucaristico romano

La Comunione di Roma per il Papa

ROMA, 24 sera

Per la festa del Corpus Domini Roma esprimerà nelle forme più solenni, come già più volte abbiamo annunciato, la sua fede e pietà eucaristica.

I congressi eucaristici della diocesi di Roma già contano ormai una così gloriosa tradizione da poter rivaleggiare con le manifestazioni del genere di tutto il mondo cattolico.

Non potrebbe essere altrimenti perchè la città, la diocesi madre, la sede maestosa del successore di Pietro a nessun'altra potrebbe essere seconda nella professione del culto verso il Divino Re Nascosto di cui il Vescovo di Roma è il vicario.

Maggiormente solenne sarà quest'anno la manifestazione religiosa per la coincidenza dei due grandi avvenimenti: il giubileo sacerdotale di Pio XI e la restaurata concordia fra la Santa Sede e la Patria nostra. Il congresso eucaristico si inaugurerà con un atto squisitamente eucaristico e papale: la S. Comunione per il Papa. Gli uomini a San Giacomo, le donne a Santa Maria del Popolo, la gioventù maschile a sant'Andrea delle Fratte i bambini a San Rocco, la gioventù femminile a San Lorenzo in Lucina. Sarà una folla di anime sparsa per i templi più belli più grandi, più arrisi dalla fede e dall'arte verso quella porta Flaminia donde i Papi facevano nei secoli passati i solenni ingressi nella loro città. Dapertutto in Roma si pregherà collo stesso spirito. Dovunque il celeste convito apra le sue candide mense, i fedeli romani, anche se dispersi nelle più lontane chiese e nelle più modeste cappelle, pregheranno con un cuore solo. Tutta la giornata del Corpus Domini sarà una giornata di preghiere. Dalla Comunione del mattino alla Esposizione Eucaristica per tutto il giorno e per tutta la notte, in Santa Maria del Popolo, all'ora di adorazione la sera a San Carlo al Corso. Rimane ora al popolo di dimostrare con una grandiosa affluenza a queste manifestazioni religiose che l'invito non è stato lanciato invano.

Nell' Azione Cattolica

Adunate e convegni di domani

A GUASTALLA sarà tenuto un Convegno diocesano di tutta l'Azione Cattolica al Santuario della B. Vergine della Porta. Il programma della giornata è il seguente: Ore 7,30: S. Messa di S. E. mons. Vescovo con Comunione generale. Ore 9: Processione giubilare dal Santuario della B. V. della Porta al Duomo. Ore 10: S. Messa solenne. Adunanza delle Organizzazioni. Ore 10,30: Corteo delle Associazioni Cattoliche, con distintivi e bandiere dal Duomo al Santuario della B. V. Presterà servizio la banda cittadina. Ore 11: Nel cortile esterno del Santuario solenni conferenze. Oratori: comm. Ciriaci, presidente nazionale della F.I.U.C., e Padre Enrico da Firenze.

*

A ROMANS D'ISONZO (Udine) pellegrinaggio convegno della Gioventù Cattolica della diocesi al santuario di Barbana. Sarà presente anche S. E. il Principe Arcivescovo e parleranno P. Brustolin S. J. e l'avv. G. Camuffo.

*

A PORDENONE presente l'Ecc.mo Vescovo avrà luogo la Gara Diocesana di Cultura religiosa della Gioventù Femminile Cattolica Italiana.

*

A PINE' l'annunziato convegno-pellegrinaggio dei cattolici trentini.

*

A REGGIO EMILIA i giovani cattolici dopo un pellegrinaggio al Santuario della Chiana, s'aduneranno a convegno in Seminario, il prof. don Bertini farà una relazione sul Seminario, ed il Conte Dalla Torre pronuncierà un discorso sul Papa.

*

A PISTOIA i giovani della Federazione si aduneranno per una giornata di studio. Parleranno sul Papa monsignor Ireneo Chelucci vicario generale della diocesi, mons. Giovanni Menara e il dott. Pietro Babina.

*

A CAPEZZANO convegno degli aspiranti della G. C. della plaga di Viareggio.

APOTEOSI DI FEDE NEL DESERTO DEL SAHARA

Il corpo dell'eroico P. Foucauld

esumato da una carovana di Padri Bianchi

(*NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE*)

MAISON CARREE, 24 sera

La carovana di Padri Bianchi, che era andata a Tamanrasset, per prendere il corpo del Padre Charles de Foucauld e portarlo ad El-Golea, è rientrata alla Casa Madre di Maison Carrée, dopo aver felicemente compiuta la propria missione. In 22 giorni essa ha percorso, andata e ritorno da Algeri a Tamanrasset, 4.200 Km., 3.000 dei quali in pieno Sahara. Queste cifre fanno comprendere tutta la difficoltà e l'importanza di questa traslazione del corpo del venerato eremita, necessaria per la persecuzione della causa della sua Beatificazione.

L'esumazione ha avuto luogo coll'intervento di mons. Nouet Prefetto Apostolico del Sahara ed Introduttore della causa di Beatificazione, del P. Costantini, Promotore della Fede, del P. Joyeux, Vice-Postulatore, e del P. Foca, Notaio. Vi assisteva pure il Generale Meynier, Direttore dei Territori del Sud, accompagnato dal Capitano Lehureaux e dal Tenente d'Ornant, Comandante della regione dell'Hoggar.

Il Generale Meynier, rappresentante del Governatore Generale, che aveva largamente favorito il trasporto dei membri della missione, prese la parola e con commosse parole spiegò il significato della cerimonia, esaltando il santo eremita del Sahara, lodando le sue virtù cristiane ed il suo patriottismo, ed in modo particolare il suo profondo amore per l'umiltà ed il nascondimento.

Il Corpo del Servo di Dio, che fu trovato magnificamente conservato e sul quale era visibile la ferita mortale che lo uccise il I.o Dicembre 1916, fu rinchiuso in una triplice cassa, assieme ad una pergamena, posta in un tubo di vetro, col processo verbale dell'esumazione.

Per considerazioni di alta convenienza, che risposero manifestamente ai desideri del P. De Foucauld, il suo cuore, che tanto aveva amato i poveri Taureg e che era stato così strettamente unito a quello del suo amico Generale Laperrine, fu riposto nella tomba di quest'ultimo. I Taureg, che erano stati testimoni della carità del santo eremita, sono accorsi molto numerosi e ricevettero nobilmente i membri della missione, venuta per onorare colui che si era consacrato con tanta abnegazione al loro servizio e che così frequentemente aveva manifestato il desiderio di morire per la salvezza delle loro anime. Quei famosi cavalieri, per manifestare la loro riconoscenza al loro defunto benefattore, compierono alcune fantasie ed esercizi.

La partenza da Tamanrasset ebbe luogo il 21 Aprile, ed un automobile portò i preziosi resti attraverso al deserto che, tante volte, il santo eremita aveva attraversato a piedi, seguendo le carovane raccolto nel silenzio e nella preghiera. Il mattino seguente all'arrivo della carovana, dopo l'Assoluzione solenne nella Chiesa Parrocchiale, il corpo del Servo di Dio fu portato nella tomba espressamente preparata dai Padri Bianchi nel villaggio cristiano di Saint-Joseph, a due chilometri dal centro di El-Golea.

El-Golea si trova a 520 km. al Sud di Laghuat, che è all'entrata del deserto. La tomba del P. De Foucauld resta adunque in pieno Sahara, ma meno lontana e meglio custodita, di modo che sarà facile raggiungerla per visitarla e per farvi, quando occorrerà, le constatazioni canoniche richieste dal processo di Beatificazione.

Al loro ritorno a Ghardaia, i membri del Tribunale Ecclesiastico hanno tenuto parecchie sedute relative alla causa di Beatificazione del Servo di Dio giacchè tra gli scopi della missione tre si riferivano direttamente a detta causa, cioè: 1.) La ricognizione della tomba del Servo di Dio; 2.) L'interrogatorio canonico degli indigeni; 3.) Il processo locale di «non Cultu». (*Ag. Fides*)

Il dono del Belgio al S. Padre

BRUXELLES, 24 matt.

Com'è noto Re Alberto ed il Governo Belga hanno deciso di offrire al S. Padre un dono in ricordo del suo giubileo sacerdotale.

Il dono consisterà in un magnifico vaso di cristallo arrotato, fabbricato nelle celebri Cristallerie di Val Saint-Lambert. (*A.T.S.*).

Una bella iniziativa dei giovani cattolici viareggini

VIAREGGIO, 24 matt.

A cura dei giovani cattolici di Viareggio, durante la stagione balneare sarà aperto nella ricca sede del Circolo di S. Paolino in Piazza Piave un ritrovo estivo ed un ufficio informazioni riservati ai tesserati dell'Azione Cattolica Italiana.

Il ritrovo, com'è evidente, ha lo scopo di fornire agli organizzati cattolici che per cura o per riposo si recano a Viareggio, una compagnia ed un ambiente simpatici ed onesti; mentre l'ufficio informazioni, fornirà dietro semplice richiesta indicazioni e chiarimenti intorno alla moralità degli alberghi, pensioni, case private e bagni, nonchè intorno ai loro prezzi, alla loro ubicazione, pulizia, ecc., rilevandone i pregi e i difetti.

L'iniziativa è ufficialmente appoggiata dalla Federazione Giovanile Cattolica di Lucca da cui ecclesiasticamente Viareggio dipende.

(*A. T. S.*)

L'ordinazione sacerdotale di un ex fucino

Per mano dell'Arcivescovo di Bologna, S. E. il Card. Nasalli Rocca, è stamani ordinato sacerdote il domenicano P. Raimondo Santoro di Caserta.

P. Raimondo — al secolo dott. Ciro Santoro — proviene dalle file fucine e fu uno degli organizzatori più fervidi di quell'animoso gruppo di universitari che nel 1917 riorganizzò e diede nuova vita alla gloriosa Federazione Universitaria Cattolica Italiana. Dal '17 al '19, anzi, egli ne resse le sorti in qualità di Segretario Generale, e dal '19 al '22 dette la sua attività ai circoli di Roma e di Napoli.

Laureatosi in medicina vestì l'abito domenicano e compì i suoi studi ecclesiastici in Bologna.

Martedì prossimo, presso la tomba di S. Domenico, celebrerà la sua Prima Messa.

La tutela della produzione agricola nazionale e il prezzo del pane

ROMA, 24 notte

Il provvedimento del Consiglio dei Ministri sull'aumento del dazio per l'importazione del grano, sarà accolto col massimo favore da tutta la massa dei rurali

Il Primo Ministro aveva — in questi ultimi tempi — avuto importanti colloqui sull'andamento delle culture e specialmente di quella granaria, con il ministro dell'Economia nazionale on. Martelli e con il Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori on. Gino Cacciari, i quali gli avevano sempre recato le notizie precise e controllate raccolte scrupolosamente nelle varie regioni d'Italia, sull'andamento delle culture.

Tanto il ministro dell'Economia, quanto il Presidente della Confederazione, hanno sviluppato e sviluppano attività encomiabili per sostenere con il consiglio e con le opere concrete l'azione degli agricoltori, nell'interesse della produzione agricola nazionale e in ispecie di quella granaria.

Tutto questo si risolveva in definitiva nel vantaggio non soltanto dell'economia agricola ma anche dell'economia generale della Nazione: perchè l'Italia ha precisamente l'agricoltura alla base delle sue forze economiche.

Quest'anno l'inverno terribile ha danneggiato varie culture ed ha fatto sentire la sua azione contraria anche su quella granaria. Contro questo stato di fatto sta invece la depressione del mercato granario internazionale, la quale lasciava prevedere una seria ripercussione sul prezzo del prossimo raccolto granario interno.

Era dunque necessario assicurare l'indispensabile rimunerazione agli agricoltori, i quali, con tanto slancio, rispondono agli ordini dell'on. Mussolini per la battaglia del grano, al fine di aumentare il più possibile la produzione granaria nazionale.

Il Capo del Governo — che da tempo andava considerando la questione del prezzo del grano — ha avuto ieri l'altro colloqui con il Ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli, con quello delle Finanze, sen. Mosconi, con il Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori on. Cacciari.

Ed è poi venuta la riunione ministeriale e il provvedimento.

Va poi anche rilevato che il provvedimento — il quale va ad aumentare il dazio di importazione di circa 11 lire — sarà di sicura efficacia; e questo sia per il momento utile in cui è stato adottato — quando cioè al raccolto vi è ancora tempo — e sia perchè esso troverà serio sostegno in altre provvidenze che furono già predisposte fin dallo scorso anno dal Governo: quelle per il credito degli agricoltori

Tali provvidenze — per opera di propaganda intensa, condotta dal Ministero dell'Economia e della Confederazione Fascista degli Agricoltori — si sono rivelate utili ed efficaci realmente.

Così i rurali potranno resistere ai tentativi degli speculatori, la manovra dei quali era sempre quella di praticare artificiosi rapidi ribassi del prezzo del grano, che poi non trovavano generalmente un riscontro nel basso prezzo del pane, perchè la speculazione continuava a tenere alti i prezzi delle farine.

Perciò gli unici a beneficiare di un pericoloso svilimento di prezzi finivano per essere soltanto — o quasi — pochissimi speculatori.

Il comunicato è anche assai importante per la ferma assicurazione che contiene circa i prezzi del pane al minuto.

L'on. Mussolini ha sempre presente le condizioni dei consumatori, soprattutto quelle delle grandi masse popolari. Egli si preoccupa, non soltanto dell'elevazione morale di esse, ma anche e prima delle loro condizioni di vita.

E quindi il Capo del Governo fa noto che verranno subito impartite disposizioni per contenere i prezzi del pane al minuto.

L'Agenzia di Roma anticipa le conclusioni dei rilievi dello Istituto Centrale di Statistica sulle variazioni dei prezzi del pane nelle varie provincie fra il 4 e il 18 maggio.

Nella maggior parte delle provincie, i prezzi rimangono invariati.

In talune provincie si segnala una diminuzione:

a Genova da 2 e 2.20 a 1.95 a 2.15;

ad Ancona, da 1.80 a 2.10 a 1.75 a 2.05;

a Pesaro ed Urbino, da 1.60 e 1.70 a 1.55 a 1.65;

a Benevento, da 1.65 — forme di un Kg. — a 1.60;

a Salerno, da 1.85 — per le forme da 600 a 200 grammi — a 1.80.

Solo nella provincia di Massa Carrara si è avuto un aumento da 1.85 a 1.90 per le forme di grammi duecento, restando però immutati i prezzi per le altre forme.

L'arrivo a Roma dell'Arcivescovo di Varsavia

ROMA, 24 sera

E' giunto in Roma S. E. il Card. Kakowski arcivescovo di Varsavia, proveniente da Montecassino ove si era recato per la cura delle acque. Il Cardinale della pia società salesiana, viene ad assistere alla cerimonia di beatificazione del venerabile Don Bosco ed alla solenne traslazione del di lui corpo.

La morte del Vescovo di Antofagasta

ROMA, 24 sera

Giunge notizia della morte di monsignor Silva Lazaeta, Vescovo di Antofagasta.

Mons. Silva Lazaeta era nato nel 1860 nell'archidiocesi di Santiago del Chili. Venne eletto Vescovo titolare nel gennaio 1912 e trasferito alla sede di Antofagasta il 3 febbraio 1928.

Milioni protestanti smarriti per la via

PARIGI, 24 matt.

Uno *chèque* sbarrato di tre milioni di franchi emesso sulla Banca di Francia in favore dell'American Foreign Christian Unione Association è stato trovato per la via sere fa da un passante che l'ha consegnato al commissariato di polizia.

Ecco un caso che capiterà difficilmente a qualcuna delle nostre associazioni cattoliche. (*A. T. S.*)

OPINIONI E FATTI

Una "curiosa,, circolare

Il «Piccolo Giornale d'Italia» solleva le più alte meraviglie per la circolare diramata ai propri operai da un industriale di Brescia e intesa ad assicurare una più rigorosa disciplina fra le maestranze.

Possibile?... E questo fenomeno gli pare sì originale e sì strano da non poterne defraudare i lettori, così come narra loro nello stesso numero di un tale che a Napoli, «addenta e sfregia colui che gli ha pestato i piedi» e li informa di «una singolare scommessa» parigina per cui l'illustre dottor Suarez de Mendoza farà «arrivare una palla di golf da Parigi a Berlino in settemila colpi».

La notizia è messa sotto questo titolo: «La curiosa circolare di un consigliere delegato alle maestranze di un cotonificio».

Ed ecco il testo:

«Brescia, 17 maggio. Il commendator Lombardo, consigliere delegato di un importante cotonificio di Ro e Volciano, ha diretto una lettera ai suoi impiegati ed operai, affinchè, sia nelle ore di lavoro, sia fuori dello stabilimento, tutti osservino la più perfetta moralità. Le operaie, per essere forti nella difesa della propria dignità, debbono, oltrechè corrette nel contegno, essere anche modeste nell'abbigliamento. Nel caso di scorrettezze o di mancanze di rispetto, dovranno presentarsi alla Direzione o al consigliere delegato, per denunciare alla Direzione l'offensore. La punizione sarà tanto più severa se si tratterà di un superiore.

«Infine gli impiegati ed operai che trattassero i loro dipendenti o compagni, anche fuori dello stabilimento, senza la serietà imposta dalla morale cristiana, saranno puniti immediatamente col licenziamento, senza bisogno di preavviso.

«Sono invece disposto — ha detto il consigliere delegato — a favorire con piacere ed aiutare col matrimonio come ho sempre fatto quelle amicizie che sappiano mantenersi nella serietà e nella moralità volute dal dovere di costituire una onorata famiglia.

«Verranno ritenute licenziate quelle donne e ragazze che a cominciare dal prossimo 15 corrente non si presenteranno al lavoro con gli abiti allungati fino al ginocchio».

Ma in che mondo siamo — ha l'aria di chiedersi il confratello — nella terra o nella luna, in Europa o in America?

«Evidentemente — rileva l'«Osservatore Romano», esso dev'essersi dimenticato che siamo semplicemente in Italia. In Italia ove il rispetto della dignità della donna è ancora un sentimento di gentilezza e di cavalleria; ove la difesa del buon ordine e costume nelle fabbriche e negli opifici, non può non essere doverosa, quanto quella dell'igiene e della incolumità personale, specialmente pei più deboli e più insidiati, per le donne ad esempio, per le minorenni costrette a lasciar il tetto e la sicurtà domestica per guadagnarsi un pane in Italia ove la stampa romana — se non erriamo Roma è in Italia — sostenne l'anno scorso una nobile campagna perchè cessassero per le vie, i lazzi degli sfaccendati contro la giovanette e le donne, proponendo persino mezzi energici contro simili audacie volgarissime ed indegne del nostro costume.

«Siamo in Italia ove il Governo Nazionale vuol favorita in ogni modo la famiglia, vuole reintegrato il matrimonio cristiano e combatte la sua buona battaglia demografica, segnalando spesso quei Comuni e quei Podestà che offrono all'uopo aiuti anche economici, mentre molti giornali hanno spesso posto alla gogna gli esosi egoisti che hanno osato talvolta licenziare o espellere da abitazioni di loro proprietà, dipendenti ed inquilini colpevoli solo di aver famiglia ed averla numerosa.

Siamo in Italia ove il Ministro della Pubblica Istruzione con provvide circolari ha prescritto nelle scuole abbigliamenti femminili serii e corretti.

«Siamo in Italia ove il nominato Ernesto Lombardo, creato conte dal Papa e Gran Croce dal Re per i suoi meriti singolari verso tante e tante opere buone, non solo esalta a parole, come molti, come troppi, ma applica nello spirito e nella lettera il pensiero e le norme del Governo fascista, sperando di trovare imitatori.

«E' forse per questo che «Il Piccolo» ha trovato «curiosa» la sua circolare?... Allora ha ragione».

Qualcosa di nuovo

Una notizia da Budapest ai giornali dice:

«Ieri è qui cominciato il Congresso mondiale dei teosofi, aperto con un discorso della signora Annie Besant. L'oratrice ha parlato sugli obbiettivi del movimento, affermando che l'idea della reincarnazione nella specie interessa sempre più le masse. Si è quindi dichiarata d'accordo con Henry Ford sul principio che non si debba per vergogna non riconoscere i propri errori. Il Municipio ha dato un ricevimento in onore dei congressisti. Stasera la signora Besant parlerà sul tema: «Cosa c'è oltre tomba?».

Commenta la «Tribuna»:

«Saremmo curiosi di sapere che cose avrà detto la signora Besant, inesauribile parlatrice, sull'interessante tema del «Che cosa c'è oltre tomba». In fin dei conti quell'affare dell'Inferno e del Paradiso di cui parla perfino la dottrinella del Bellarmino comincia ad essere una teoria un po' vecchiotta. La teosofessa signora Besant deve aver certamente scoperto in proposito qualche cosa di nuovo».

Delusione

I giornali, anche taluni dei più importanti giornali italiani purtroppo, si erano diffusi con molta compiacenza — forse in omaggio alla tanto e così autorevolmente raccomadata limitazione della cronaca nera — su certe raccapriccianti, orribili, inumane vicende di cui sarebbe stata protagonista una banda di zingari il cui processo si va svolgendo in questi giorni dinanzi a un tribunale della Moldavia. Estesi resoconti venivano dedicati alla preparazione di questo processo intorno al quale si era creato il più morboso interesse con la narrazione di fatti terrorizzanti quali, si può dire, le cronache non avevano mai fino ad oggi registrati. Si parlava di una dozzina di omicidi nelle circostanze più orribili e di inauditi casi di antropofagia.

Ma ecco che, alle pubbliche udienze cadono gran parte delle macabre fantasie: si tratta di un solo omicidio accertato del quale soltanto uno degli zingari pare sia il colpevole (forse a scopo di furto e forse anche in seguito a una lite) e, sopratutto, niente antropofagia.

Crederete che, a questa relativamente consolante rivelazione, gli zelanti resocontisti, come tutte le persone dabbene, abbiano tirato un respirone di sollievo, lieti di non dover dividere la qualifica di uomo con orribili belve umane quali ci avevano descritti i componenti la banda di zingari. Nossignore: in tutte le corrispondenze del luogo dove si svolge il processo è un vivo senso di delusione. E' un vero peccato — pare vogliano dire — che il processo non sia così bello come si credeva.

E il corrispondente del «Corriere della sera», dopo aver riferito come gran parte delle accuse contro gli zingari siano cadute, melanconicamente conclude: «Il processo è monotono ed ha perduto ormai ogni interesse».

Postilla: Tre degli imputati che sono una dozzina e che, come dicevamo, salvo uno, sembrano essere tutti innocenti, son morti in carcere durante il periodo di istruttoria in conseguenza del cattivo trattamento.

Ma si tratta di zingari....

(effe)

Padre Facchinetti nell'America del Nord

MILANO, 24 matt.

Il noto oratore francescano, Padre Vittorino Facchinetti, sta percorrendo il continente americano, tenendo conferenze religioso-patriottiche nei principali centri di italianità.

Reduce dall'isola di Cuba, dove specialmente all'Habana ha suscitato vivo entusiasmo, ha recentemente parlato alla Casa Italiana di New York. L'oratore è ora partito per il Canadà, ma farà presto ritorno negli Stati Uniti, dove è atteso a Chicago, Boston, Pittsburg e in altri centri minori.

IL CARDINAL LUÇON e la buona stampa

BRUXELLES, 24 matt.

S. E. il card. Luçon, arcivescovo di Reims, ha indirizzato al clero e al popolo della sua diocesi una pastorale sul dovere di sostenere ed aiutare la stampa cattolica.

«La stampa — l'illustre Porporato scrive tra l'altro — è il più potente strumento che l'uomo possegga per propagare le proprie idee ed influire sull'opinione pubblica; essa ha, a questo scopo, vari organi a sua disposizione: il libro, la rivista, ma soprattutto il giornale.

«La forza del giornale è immensa, ed è indubbiamente dovuta ai mezzi d'informazione, di riproduzione e di propaganda che mettono al suo servizio le moderne invenzioni, ma principalmente essa è dovuta al fatto che il giornale risponde al bisogno di leggere, alla curiosità di conoscere, che sono universali in questa nostra epoca.

«Se il giornale è buono può fare un grandissimo bene, ma del pari è incalcolabile il male che esso può arrecare se cattivo.

«Ora nessuno può contestare che una delle principali cause della decadenza della religione, della perversione delle idee, della corruzione dei costumi, della diffusione delle teorie antisociali, anarchiche, rivoluzionarie è il cattivo giornale.

«E' dunque cosa di estrema importanza opporre al giornale che attacca la religione, la morale, l'ordine sociale, dei giornali che le difendano».

(A. T. S.)

LIBRI RICEVUTI

P. DAVID AURELIUS PERINI: *Bibliographia Augustiniana cum notis biographicis. Scriptores Itali.* Volumen I. A. Cyr. — Firenze, Libreria Editrice Fiorentina. - Lire 12. — Questo primo volume della Bibliografia Agostiniana testè uscito con i tipi dell'Editrice Fiorentina è quanto di meglio si poteva attendere in vista del quindicesimo centenario della morte del Santo Dottore. Esso è particolarmente utile agli studiosi e alle biblioteche quando si pensi alla mole veramente vasta di scritti che in ogni tempo sono stati fatti sulle opere e sulla figura di Agostino. Ben vengano gli altri volumi a completare quest'opera preziosa.

MASETTI E BERGAMASCHI: *Ragioneria domestica*. - Milano, Hoepli, editore, L. 12,50. La nuova edizione del manuale di «Ragioneria domestica» dei professori Masetti e Bergamaschi esce in momento propizio, specie per gli Istituti Magistrali e i Licei femminili ove, secondo i nuovi programmi del 1925, l'amministrazione del patrimonio domestico deve essere spiegata ed illustrata agli alunni. La nuova edizione, curata diligentemente dall'editore Hoepli di Milano, sarà accolta con interesse oltre che nelle scuole, anche nelle famiglie, perchè costituisce un libro indispensabile al buon governo economico della famiglia.

ANGELO GRAZIOLI: *Lo spirito di San Francesco di Sales raccolto da Mons. Giovanni Pietro Camus.* Traduzione di Mons. Angelo Grazioli. - Torino, Casa Editrice Marietti. Due volumi. L. 14. — E' un'operetta utilissima non solo ai sacerdoti e ai religiosi, ma a quanti secolari vogliono avere una guida spirituale efficace e completa come quella che ci ocre Mons. Camus, che del grande Santo fu discepolo e figlio spirituale. In mezzo a tanti libri di meditazione e di lettura, ben difficilmente capita d'incontrarne uno che come questo presenti tanto interesse. Esso risulta un'ottima guida spirituale che è raccomandabile anche per i laici.

DEFENDENTE GUARALDI: *San Marco* (canzoniere). — Bologna, Tip. Azzoguidi. — L. 3.

PIO BONDIOLI: *Bagliori del Rinascimento Lombardo nell'opera latina di Gian Alberto Bossi di Busto Arsizio* — Busto Arsizio (Milano), Libreria Pianezza.

Il rimedio migliore e più igienico per liberarsi dai CALLI
CALLIFUGO ZA... Nelle farmacie

RISTORATORE DEI CAPELLI FATTO... NON È NOCIVO — NON MACC... NON TINGE MA RIGENERA IL COLORE
CAPELLI BIAN...
RIDONA IN MODO AMMIRA... IL LORO COLORE, NERO, CASTANO, B...
Impedisce la caduta - Mantiene la morb...
DISTRUGGE LA FORFOR...
1 FLAC. L. 7.50 - 4 FLAC. L. 25
G. FATTORI & C. Via C. Goldoni 41 - MIL...

ASMATIC...
Fuori di casa: fumate ... SIGARETTA del D... ANDREU. Nella vo... camera: bruciate ... CARTA del Dott. AND...
Carta Andreu: L. 12 la ...
Sigarette Andreu: L. ...
Concess. A. Manzoni & Co. - ...

Dott. A. CREA...
GABINETTO PER CURE ME... CHIRURGICHE E GINECOLO...
Iniezioni endovenose. Consulta... ore 14 alle 16. Via Arienti, 30 ...

Il Prof. G. RICC...
OCULISTA
si trasferisce in via S. Stef...
Durante il trasloco, riceve all'... le Mussolini (Via C. Buldrini 2 ...) dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle ...

Dott. ORESTE BONA...
Primario Ospedale Provinciale ... Consulente Casa Cura Villa ...
MALATTIE MENTALI e NE...
Via Barberia 30, Bologna, Telef. ... Consultazioni dalle ore 13 alle ...

DENTI ARTIFICIALI applicaz. perfetta ... Estrazioni e cure ... Jones Re... Chir.-Dent. del EDI... Caprarie, 3 (prol. Via Orefici) ...

PUBBLICITA' ECONOM...
Questi avvisi si ricevono presso ... della UNIONE PUBBLICITA' ITALI... Indipendenza 2 primo piano, tutti ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle ...
Chi non intende dare il propri... nell'avviso può servirsi delle case... capito della Unione Pubblicità. ... L. 3. valevole per 10 giorni.
Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente ... gere al costo dell'inserzione la ... nativa dell'1.50 per cento dell'... dell'avviso col minimo di cent. ... blicazione e cent. 20 per ogni ... inserzioni per tassa in favore ... di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle ... non possono venire recapitate ... ma debbono a norma di legge ... affrancate e spedite per posta.
Le offerte recapitate a ma... avranno corso.

4 Capitale, Acquisti Cessione ...
PORTAFOGLIO sconto contro ... contabilità, Ballarini, Belle Ar... Bologna.

8 Affitti . Appartamenti . Lo...
AFFITTANSI amenissima po... due appartamenti tre quattro ... ingresso cucina, bagno, terr... tina, lavanderia. Esclusi inter... Pieri - Osservanza, 9.
AFFITTASI appartamenti mo... camere, cucina, ingresso. And... sta, 242.

ALBA
Periodico settimanale femminile - Note lieti educative - formative
Abb. L. 1...

Incredibile! 4 metri Crepe marocaine seta
ogni tinta, spediamo franco tutto Italia contro vaglia di L. 22, o contro assegno.
Splendido articolo, adatto per abiti e biancheria, apprezzatissimo dalle signore torinesi.
Occasione senza precedenti anche per rivenditori!
Chiedetelo oggi stesso ai Grandi Magazzini tessuti
S. A. Succ. Bertone Via Milano - Torino
Importante! — I più solleciti fruiranno di una gradita sorpresa che li ... in condizione di ridurre a zero la spesa, prestandoci una facile collaborazione.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIO...
Grandine - Incendio - Vita
Anonima Cooperativa fondata nel 1896
Sede e Direzione Generale in VERO...
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio
Capitale sociale e riserve diverse . . L. 24.448.54...
Premi riscossi nel 1928 . . . . „ 34.149.82...
Che cosa vale coltivare razionalmente la terra per rica... i frutti migliori, senza assicurarsi poi contro i danni della GRA... DINE?
Per assicurarvi bene rivolgetevi alla CATTOLICA DI VE... NA. Essa assicura contro i danni della GRANDINE: frum... foglia di gelso, avena, granoturco, tabacco, canapa, risone, ... ecc.
Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione ... nerale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

La vecchia madia

Quella era stata la casa di un santo: lo dicevano tutti.

E deve essere stato vero di certo perchè c'era sull'uscio verde una croce di ferro rugginosa e livida per via della tramontana che ci fischiava sodo tutto l'inverno.

Una casa a tre piani, ossia una [illegible]lla con tante stanze.

Quando s' entrava, certi sassi grossi e tondi come occhi di bove avvallavano, poi risalivano a calvario verso le scale.

Le scale consumate e di mattone mostravano tutti i denti in quel buio che odorava di cose sotterrate. Al secondo piano la cucina coi travi tagliati male e messi per traverso, i muri gonfi e sodi color di febbre maremmana davano il brivido di una galera.

La cappa schiacciata e larga con la catena ciondoloni, una catena [illegible] che appena si reggeva attaccata dalla fuliggine rossa, le molle che non chiudevano più, due gangheri restati lì per dire che una volta abitava qualcuno.

Poi la finestra sopra l'acquaio, appiccata di faccia a un tetto più basso che rovesciava l'aria color terra umida sull'impiantito di

La sera arrivava presto mentre il sole si stringeva in tutti gli angoli e di rado qualche stella faceva capolino come la lanterna di un fuoruscito che si affacciasse per vedere.

A man dritta del focolare c'era un altro uscio. L'uscio e la stanza del Santo.

Una stanza a sghimbescio che [illegible]ava in un gran finestrone dai [illegible]ri di quattro metri l'uno.

Un uscio color di muffa nella parete più lunga e dietro questo uno spogliatoio.

A mezza altezza, un affresco in una nicchia scavata, con un gancio in fuori dove il santo attaccava un lumino a olio tutte le notti.

Una dolce Passione del quattrocento — d'ignoto autore senese — con la Maddalena rimbocconi ai piedi di Gesù, con tutti i capelli sciolti come giumelle d'oro su i rivoli del sangue. Con S. Giovanni da lato, con l'Addolorata immersa in una luce di pianto.

La notte mi pareva di veder sempre quel lumino fermo come una ciotola colma d'oro in quel pallo rosso di Passione. La preghiera del Santo che fosse rimasta attaccata a quella parete.

— Eh, sa, mi morì proprio sulle braccia! — diceva un vecchio paesano dalla barba lunga due dita sporca e sitosa, e dai gambali [illegible]gnale motosi fino alla anche.

— Quella mattina aveva preparato una bella colazione a tutti i contadini del paese: una bella polenta gialla e calda sulla madia e un contorno di tordi che era una bellezza, e tutti i cacciatori aspettavano che uscisse, coi fucili all'aria.

— O che volevano ammazzarlo? — domandai io.

— Altro che ammazzarlo! In segno d'allegria, capisce; perchè lui il giorno che sarebbe stato il suo [illegible] passava un rinfresco a tutti. Allora i cacciatori appena che lo vedevano trabattere in paese sparavano coppiole che era un piacere. Altri tempi, altri tempi, oggi la gioventù non gli importa più dei santi!

*

Un'altra stanza dava in un orto umido e nero serrato da un gran muro come un sepolcro.

L'ultimo piano poi era il regno desolato dove i topi ballavano il trescone e i venti la tarantella. Una terrazza col forno rimpiccato e un nido di piccione. La capanna buia intonacata fra due pali di ferro: la camera dei pellegrini che avessero domandato alloggio al Santo.

Lassù c'era rimasto una cesta con le bibbie scostolate e una madia massiccia come il ventre di una

In Maremma a quel modo e in una casa orridamente sacra ce lo trovavo volontieri qualche mese. Con la mamma che si sbellicava da ridere nel cantone ogni volta che lodavo quel bel regno, quel sa[illegible] regno desolato.

— Del resto ci stava un santo insistevo io.

Un vecchio curato alto quanto due soldi di cacio — e apposta lo chiamavano il curatino — di poca istruzione — (diceva la gente) ma tanta anima di bene — si era messo nel foco di Dio per disgelare la cotenna del cuore al suo popolo di padulani.

I padulani eran cuori d'oro ai suoi tempi. Capaci magari di una coltellata a uno di là dal fosso e la mattina dopo di correre a buttarsi ai piedi del santo, domandar perdono a Dio e dar un bacio all'offeso in piazza, fra i sindaci di tutti assiepati sotto il castellaccio del Visconte rosso lasciato come l'anima del medioevo, reduce in quelle terre, a dispetto del tempo, in faccia alla bella chiesina romanica linda come una melo[illegible] capovolta sul fiume.

Cuori d'oro che amavano il loro santo quei popoli di una volta.

— E sa — raccontava una vecchia — i pastori gli portavano la lana e un bel agnello per rinnovare il fonte, eppoi chi il cappone chi la pollastra: ma il santo dava ogni cosa. Aveva le mani bucate.

C'era l'Angelina bon'anima una donna inferma da più di due anni e non aveva più nessuno e più niente, allora il curatino faceva bollire il cappone nella pentola e il primo brodo era dell'Angelina. Lui non assaggiava un boccone prima d'esser sicuro che ai poveri era stata fatta la carità.

— Era un santo.

Dunque ci stavo volentieri in quel gran casone deserto.

Il male però era che il freddo venne quell'anno come mai era venuto e le legna non si trovavano a pagarle a peso d'oro da quelle parti.

Le giornate larghe di gelo scacciavano ogni misticismo. E la mamma mi canzonava un poco sgomenta anche lei.

*

La borgata con le case buttate una sopra l'altra era bruna e godereccia le mattine di sole.

Poi si fece buio: e il buio si appannò come un vetro soffiato, l'aria s'impampanò di bianco. Venne la fioccata e addormentò ogni cosa.

Gli usci chiusi; le finestre serrate, un filo di fumo che non si vedeva nemmeno, era inghiottito subito dal biancore sonnolento dell'aria. Qualche donna esciva da una casa con una palata di fuoco e una balla sulle spalle.

Un vecchio andava al legnaio a spaccare il ceppo più asciutto con l'accetta. Una gallina cercava un chicco di pane fra la neve della strada, affondando superba e pottona.

Le campane sembravano attaccarsi a quel sonno bianco e non volessero venir via.

Il freddo aumentava nella casa del santo.

Poi il sole pareva diventato cieco da tutto quel biancore.

Un dado rosso di casa lontana, un fondaccio di pagliaio, quattro alberi ricamati di bianco e il paese che pareva dormisse la grossa sotto quel sonno candido ed eguale: ma quando una campana indurita e fessa sbatacchiò nel mezzogiorno allora uno sciame di voci scappò da tutte le cantonate e un frottolio bianco di pallottole si dettero dietro fra le risate delle ragazze e delle massaie sull'uscio di casa a pigliare una boccata di quella freschezza bianca.

Ma il freddo si faceva insistente.

La neve scemava: fra poco si vedevano i maggesi più rossi e i tetti più lucenti.

A poco a poco che si sfaceva, nei seminati lasciava certe righe lunghe e gonfie e pareva che i contadini avessero sciaminato a sacca la farina avanti giorno. Ma il cielo sentiva un benessere colmo di candore e faceva piacere a guardarlo.

La sera veniva tardi e le stelle quasi si vergognavano di rifarsi vedere. Il campanile pareva intiepidito e appena sonava le campane sistendevano, si allungavano dentro quella luce rinverginata come un raggio di sole per un prato di fiori.

L'orto era pieno di neve e le quattro viti potate di fresco, con tutti i tralci in terra parevano serpi neri rattrappiti dal rezzo nero del muro.

Tutti gli olivi avevano un boccone di neve dalla parte dove l'ombra non s'era ritirata.

I bucati tesi lungo le siepi si specchiavano nella neve, la neve nel sole come un barbaglio.

Ma siccome il freddo durava e non c'era nemmeno da accendere il foco, una mattina pigliai il pennato e corsi alla volta della vecchia madia.

*

Cominciai a sfondare quella carcassa con la gioia del ragazzo che fa una monelleria.

Cavai gli sportelli e mi parve che uscisse un odore sacro di vivande lontane, di allegrie, di... Non mi riusciva capire, e seguitavo a sventrare: ma quando la vecchia madia fu quasi tutta in pezzi, vidi fuori un bel sole, una letizia turchina su i prati, e sentii anche i passerotti che si davano dietro sul tetto per far festa alla primavera.

Non era più freddo: e la neve era sparita tutta.

E perchè allora avevo fracassato la vecchia padrona dei palchi, la sacra madia di un santo?

Mi ci venne da piangere. Ma ormai era un mucchio di tavole: rottami di una barca sul lido. La barca che aveva condotto sull' onde della vita tante esistenze sfamate. La barca sfasciata da me sul lido di quel mattino.

Allora un tepore d'oro venne dalle finestre e rividi la vecchia madia accendersi di un bel colore di cucina in un angolo della casa e la casa popolarsi di fresche faccie lontane.

Ed io miravo la madia colma di farina fino all'orlo.

E rivedevo i bracci sodi di Marta — la mamma del santo — affondati nel candore morbido, e il pignatto colla pancia rossa che versava il tepore dell'acqua sulla pasta appena avviata: risentivo l'ansare lento, eppoi il cià cià chiaro come sulle carni di un fanciullo. E rivedevo i bei panetti con una bella croce incisa sulla guancia rigonfia, escire uno alla volta dalla farina. Allinearsi sulla tavola. Escire. Essere ingoiati uno alla volta dal forno: ritornare, biondi, croccanti fra la gioia dei poveri aspettanti sull'uscio.

Avevo distrutto la regina della casa, e la casa non mi parve più mistica.

IDILIO DELL'ERA

Il caldo in Inghilterra

LONDRA, 24 sera

Gli osservatori meteorologici prevedono un breve periodo di pioggie, in Inghilterra accompagnate qua e là da tempesta e ciò in conseguenza dell'elevata temperatura che si nota ovunque nel paese.

A Londra il termometro ha segnato ieri nel pomeriggio 27 gradi all'ombra. Una tale temperatura non era stata registrata più dal mese di settembre dell'anno scorso. (*Radio St.*).

IL SOSIA

Nikita Imurczuk, povero russo qualsiasi, aveva sulle spalle una testa identica a quella dello zar Nicola, povero zar che la vecchia Russia servì sino al giorno in cui non lo calpestò e lo uccise sotto il galoppo barbaro della rivoluzione.

Nikita che forse avrebbe temuto di farsi credere a Mosca lo zar seppe che in certi villaggi ucraini sopravviveva — nascosta come vecchia bandiera di una idea ormai fatta a brandelli — la devozione per la memoria dello Zar...

Progettò di andar là e di far la sua fortuna ingannando quei fedeli cuori di contadini ancora figli del piccolo padre. Arrivò di notte, lacero; bussò alla prima casa. Il mugick gli aprì subito, avvertendolo forse, dietro la porta, la presenza di qualche cosa di grande...

Al lume della lampada lo riconobbero prima ancora che lui aprisse la bocca di perfetto taglio imperiale. Lo zar!...

La casa del mugick si commosse dalle fondamenta alle tegole.

Nikita, lo zar ebbe gli ossequi religiosi, le lagrime di gioia, l'ospitalità stupita e umilissima... Lo dispensarono dalle troppe spiegazioni; ascoltarono un molto sommario racconto di come fosse scomparso da morte; non pareva si saziassero mai di guardare quel viso che mai avrebbero creduto di rivedere in terra. Da sì, oscura casa di mugick sarebbe venuta la resurrezione della vecchia Russia seppellita... Adagio adagio, per i fedeli villaggi ucraini.. Prima nel mistero, silenziosamente; Poi avanti, scalpitando irrefrenabilmente, di galoppo, sino a Mosca.

Come era da zar la faccia di Nikita Smurczuh, tale la sua vita nel villaggio per quanto lo permettevano i tempi.

La reggia l'ebbe — in una galleria sotterranea profonda sette metri: Ebbe la corona fatta d'una verga di sette libbre e mezzo. Il suo esercito, di contadini pronti ad usare delle armi. Legiferò, parlò degli interessi del futuro Stato; fu amato e temuto, da perfetto zar.

Che cosa gli mancava, nella somiglianza con Nicola?; nella riproduzione esatta della sua figura? Il quadro non aveva bisogno che della terribile pennellatura ultima.

Mancava a Nikita zar, di finir come Nicola, calpestato dal sanguinario tallone della nuova Russia e condannato a morte.

Anche questo è avvenuto a Nikita, esattamente.

Non è il Sosia, la copia, da più dell'originale.

Dorino

TROZKI È IN ESILIO
non in missione

LONDRA, 24 matt.

Il *Daily Herald* ha ricevuto da Trozki una lettera nella quale si definisce «frutto di una immaginazione senza scrupoli» il telegramma da Costantinopoli pubblicato il 10 maggio dal *Times*. Il telegramma affermava in sostanza che Trozki aveva lasciato la Russia col consenso di Stalin, a condizione che si dedicasse alla propaganda bolscevica. « Si sperava in particolare che arrivasse in Germania in tempo per cooperare all'organizzazione del 1.o maggio comunista. « Non essendovi riuscito, Trozki aveva chiesto il permesso di rimpatriare, «promettendo obbedienza e appoggio a Stalin e alla cricca governativa. Ma può darsi, — continuava il dispaccio, — che Stalin possa desiderare di servirsi dei talenti dell'ex-commissario della guerra in altre direzioni, particolarmente nell'Oriente vicino e medio, regioni studiate accuratamente da Trozki sotto l'aspetto militare ».

« E' una stupida bugia, — dice Trozki nella lettera al *Daily Herald*. — Non vi è una parola di verità. La realtà intorno al mio esilio è stata chiaramente esposta negli articoli da me scritti e pubblicati dai giornali di tutto il mondo ».

LETTERE ROMANE

La fine del Teatro Nazionale

Un teatro nato sotto cattiva stella - Architetti senza fortuna e compagnie senza incasso - Parentesi famosa - Si chiude! - Un angolo di polvere e un monte di macerie

ROMA, maggio

Il Nazionale, così si era abituati a chiamarlo per brevità a Roma, era senza dubbio nato sotto una cattivissima stella.

Fin dal suo primo apparire aveva provocato un coro assordante di proteste e le critiche le più aspre fin nei minimi particolari, si erano abbattute su di lui come gragnola implacabile.

E' curioso, a questo proposito, rileggere due articoli apparsi il 21 e il 27 luglio del 1886, dovuti alla penna di un tal «Duca Minimo» che era poi l'allora giovane D'Annunzio.

Bisogna sentire, con che foga egli si scaglia contro quella povera facciata « pretenziosa e volgare » pur ammettendo che era arduo compito creare qualche cosa di buono avendo solo a disposizione un'area così limitata ed una fronte insufficiente per una qualunque armoniosa misera tettoia esterna!

« Ma quel che veramente a me pare imperdonabile — egli scrive — è l'incuranza dell'architetto in certe particolarità che pure hanno principalissima importanza nell'euritmia generale. Io non capisco come un uomo di gusto e di dottrina qual'è certamente il commendatore Azzurri abbia potuto sopportare in pace l'offesa atroce che la tettoia di cristallo fa a quella sua povera facciata già così umiliata dalla vernice lucente e rosseggiante delle vaste porte. Avete guardata la tettoia? E' orribile .E' una cosa tuta industriale, brutta, meschina, comprata a un tanto il metro, appiccicata là a far testimonianza della taccagneria che ha presieduto al compimento di tutta la parte ornamentale dell'opera.

E nell'interno? Oh peggio che andar di notte! Sentite:

« Ma se la disposizione dei vani in tutto il nuovo edificio è lodevolissima, la decorazione è assolutamente orribile, è un'offesa all'arte e al buon gusto, è una turbitudine degna di una qualunque osteria di terzo ordine o di un teatrucolo provinciale.

« Tutto è industriale, meschino, volgarissimo. La balaustrata è una delle solite, di pietra bianca, senza stile, senza eleganza, comprata anche quella probabilmente a un tanto il metro da uno scalpellino qualunque. Su le pareti superiori dove finisce la scala, è imitata una specie di carta di Francia a florami d'oro su fondo chiaro. Alla fine di ogni ramo della balaustrata hanno messo una statua di gesso, inargentata alla peggio, una di quelle statuette da figurinaio, che stando in attitudine melensa sorreggono un candelabro.

« ... le pareti dello stesso foyer sono un pasticcio di colori ignobili, interrotto da certi specchi degni di una bottega di parrucchiere....

E così su questo tono seguita per un bel pezzo, passando tutto in rivista. Il secondo articolo cui più sopra ho accennato è il resoconto del ricevimento dato « dall'eccellentissima direzione del Teatro Drammatico Nazionale » la quale aveva invitato il fior fiore della città perchè giudicasse la prova dell'illuminazione nel nuovo edificio.

Facevano gli onori « della casa di Goldoni » il Conte Barbiellini e il Duca d'Artalia. Vi fu musica scelta, vennero recitati dei monologhi e non mancò neppure un sontuoso buffet.

Ma leggiamo la chiusa di questo articolo che ha tutto il sapore di una profezia.

« La signorina Glech recitò un monologo e il signor Leigheb ne recitò un altro. L'orchestra poi si mise di nuovo a suonare.

« E la gente diede un nuovo ultimo assalto alla tavola delle paste e delle bevande disperdendo ogni cosa. Quel generale movimento di mascelle e quel luccichio minuto di bicchierini e di cucchiarini facevano un effetto assai curioso. Come i suoni dell'orchestra giungevano mozzi, la polka prendeva il ritmo di una marcia funebre. Ed io, non so perchè, pensai ad un funerale, al funerale tragicomico d'un qualche gran pagliaccio di cui la folla, avida, dilapidasse l'eredità gozzovigliando. E, mentre stavo tutto cogitabondo e malinconico, addossato a una parete, dove già l'oro falso all'azione dell'umidità cominciava a prendere una tinta verdastra, passò il gentil conte Barbiellini e mi disse ridendo amichevolmente: — Pensate alla morte?

« Io risposi senza malizia: — Conte, avete indovinato ».

La facciata «pretenziosa e volgare»

* * *

Ah, era proprio il caso di fare tutti gli scongiuri necessari!

Certo è che i componenti « l'eccellentissima direzione ed anche lo stesso architetto Francesco Azzurri, che pur aveva dato una magnifica prova del suo ingegno con la monumentale cancellata del giardino Barberini sulla via delle Quattro Fontane, non dovettero svegliarsi molto allegri l'indomani all'apparire dei primi giornali. La sera del giorno seguente, 28 luglio, ci sarebbe stata la prima rappresentazione, e non era quella la *réclame* che certamente si aspettavano!

La compagnia avrebbe debuttato all'inaugurazione con la « Locandiera» del Goldoni.

Applausi molti, incassi... 2978 lire!

Poco si dirà, moltissimo invece, se si pensa che la seconda sera, 29 luglio, il cassiere del botteghino rimetteva nelle mani del direttore esattamente la non cospicua somma di lire 472!!

Non c'era davvero da stare allegri; il pubblico fin dal principio dimostrava palesemente di non aver eccessiva simpatia per questo locale.

Pure da quel giorno si susseguirono ininterrottamente rappresentazioni in cui, protagonisti, furono le più acclamate celebrità.

Dopo 64 rappresentazioni la compagnia terminò le sue recite.

Le successe una stagione lirica con due grandi artisti romani Antonio Cotogni e Romano Nannetti, poi di nuovo tornò la compagnia Nazionale poi si svolse un'altra stagione lirica nella quale cantò Francesco Marconi.

Questo teatro può ricordare ancora di aver condotto al successo l'8 Novembre del 1893 la « Manon » di Puccini nuova per Roma.

I « Pagliacci » iniziarono dal Nazionale il loro cammino.

Tra le compagnie straniere oltre la famosa Judie, la Sarah Bernard, Coquelin dette in queso teatro la prima recita del Cyrano; Lucien Guitry l'attore più grande che abbia calcato le scene v'interpretò il « Sansone ».

* * *

Ora il piccone inesorabile seppellisce tanta gloria sotto un angolo di polvere e un monte di macerie.

Le opere di demolizione del Teatro Nazionale nella loro fase più avanzata

Circa tre anni fa si parlò e molto di questa demolizione ed anzi sembrava che tra i molti progetti presentati quello dell'Architetto Marcello Piacentini fosse il più quotato. Infatti esso mirava alla sistemazione definitiva di Via Nazionale, che come invece è oggi, presenta nell'ultimo tratto gravissimi inconvenienti per la viabilità interrompendo, lungo una serie di tortuosi *tourniquets*, le normali comunicazioni fra la Stazione e Piazza Venezia. Ora questo progetto risolveva questo inconveniente senza notevoli demolizioni.

Deviava il corso di Via Nazionale all'altezza della Banca d'Italia per farlo sboccare in « trincea » proprio nel punto preciso dove sorgeva il teatro Nazionale.

Però la cosa cadde da sè e nessuno se ne curò più. A chi poteva interessare un progetto che mirava al miglioramento della circolazione già tanto penosa qui a Roma?

Ora è poco più di un mese che una bella mattina la facciata del povero teatro apparve al buon romano nascosta dietro una palizzata. Era finalmente venuto il decreto di morte! A soli 43 anni di età!

Al suo posto la Cassa Nazionale di Assicurazioni costruirà la nuova sede.

Il progetto è opera dell'arch. Armando Brasini che ha saputo conciliare le linee della nuova facciata con quelle del ninfeo della Vila Colonna.

Così termina la vita di un noto antico Teatro romano.

Franco Bianchini

LO "ZEPPELIN,, a Friedrichshafen

BERLINO, 24 matt.

Si ha da Friedrichshafen che il *Conte Zeppelin* è arrivato colà alle ore 4,15 e ha atterrato qualche minuto dopo le 5. Il dirigibile avrebbe potuto prender terra già alle 3,30; ciò che avrebbe costituito un vero record, considerato che era partito ieri sera alle 20,25 da Cuers Pierrefeu; ma ha dovuto invece impiegare il tempo guadagnato nel percorso volteggiando sopra Costanza giacchè a Friedrichshafen, ove il dirigibile era atteso fra le 5 e le 6, non era pronto il personale di manovra. Quando quest'ultimo ha raggiunto il proprio posto, lo *Zeppelin* ha potuto ormeggiarsi.

I sei ufficiali francesi che erano a bordo hanno espresso la loro soddisfazione per il viaggio, ed i passeggeri, tutti in ottime condizioni, non hanno nascosto il loro entusiasmo per il tragitto compiuto, rammentando soprattutto lo spettacolo cui hanno assistito sopra Ginevra, ove erano alle una dopo la mezzanotte e dove le luci del dirigibile si riflettevano sul lago, producendo effetti fantastici.

I quattro motori, secondo annunciano i telegrammi da Friedrichshafen funzionarono a meraviglia lungo l'intero percorso e l'aeronave raggiunse in certi momenti 112 chilometri all'ora.

Un ricevimento seguì all'arrivo. Il sig. Kahn, ingegnere aggiunto al Ministero francese della Marina, espresse in un breve discorso al dottor Eckener i ringraziamenti degli ufficiali francesi quasi tutti in uniforme, per avergli permesso di compiere il riuscito raid « dal quale, disse l'oratore, tutti riportarono una impressione che sarà imperitura ».

Una folla numerosa, attirata soprattutto dalla presenza degli ufficiali francesi, assisteva all'arrivo dell'aeronave e si era riunita presso le entrate dei cantieri.

Dal comando del dirigibile è stata smentita la notizia che si avesse l'intenzione di sorvolare Parigi. Poco dopo la partenza da Cuers il dott. Eckener aveva radiotelegrafato i propri ringraziamenti al ministro dell'aria Laurent Eynac. Prima di lasciare Cuers l' equipaggio dello *Zeppelin* aveva deposto una corona di fiori sul monumento che ricorda le vittime del Dixmude.

Il Congresso svizzero per la protezione della giovane

FRIBURGO, 24 matt.

Il 5 ed il 6 giugno prossimi, sotto la presidenza onoraria del Rev.mo Principe Abate della città, sarà tenuta a Einsiedeln la trentesima assemblea generale della sezione svizzera dell'Associazione Cattolica Internazionale delle Opere per la protezione della giovane. (*A.T.S.*)

Un congresso per la creazione degli Stati Uniti d' Europa

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, 24 maggio

Il quartiere generale dell'organizzazione pan Europea di Vienna sta organizzando un congresso allo scopo di formare una riunione pan Europea simile all'unione pan Americana. Queste informazioni sono state date dal conte Riccardo Goudenhove Kalegi fondatore, organizzatore e capo propagandista del movimento.

Il conte Coudenhove Kalergi nelle cui vene scorre sangue francese, austriaco e giapponese, crede fermamente nella futura creazione degli Stati Uniti di Europa. Egli è anche convinto, che ora, dieci anni dopo la guerra, le nazioni europee prestano attenzione maggiore alle ragioni politiche ed economiche che richiedono una cooperazione tra le nazioni impoverite, che non facessero dieci anni fa, allorchè esse erano sotto l'influenza del sentimento ultra nazionalista del « sacro egoismo ».

Egli si propone di limitare il compito del prossimo congresso a studiare ed elaborare i problemi tecnici, economici, politici, finanziari e legali di una Unione Pan Europea in modo da dare a questa organizzazione un carattere ufficiale simile a quello della Unione Pan Americana.

Il Conte Coudenhove spera che tutti i governi europei seguiranno l'esempio della Francia ed accetteranno di inviare un rappresentante ufficiale al congresso che avrà luogo a Vienna al principio del 1930.

Egli ha anche invitato i rappresentanti di nazioni non europee ed i membri della Lega delle Nazioni ad intervenire a questa riunione, per dimostrare che l'unione pan europea è uno strumento di pace, e che non si oppone a nessuna organizzazione nazionale od internazionale.

L'oggetto principale di questo movimento sarebbe, secondo il Conte Coudenhove ed i suoi seguaci, di costituire gli Stati Uniti di Europa, includendovi tutti gli stati europei tranne l'Inghilterra e la Russia.

Queste due nazioni sarebbero escluse perchè hanno degli interessi vitali molto più importanti nelle altre parti del mondo che nella stessa Europa, e fanno già parte di una vasta unione con nazioni non europee.

L'Unione pan Europea non è però ostile all'Impero Brittanico o all'Unione Sovietica, poichè essa considera se stessa come un mezzo per pacificare l'Europa e riconciliare l'umanità con la pace del mondo.

Questo progetto costituisce l'ideale forse utopistico di una delle più interessanti personalità dell'Europa contemporanea che ha già centinaia di migliaia di seguaci. (*International News Service*).

Collezione di violini all'asta a Budapest

VIENNA, 24 sera

Il *Neues Wiener Tagblatt* è informato da Budapest che sarà posta in vendita la famosa collezione di violini Mark, che è la più ricca di tutto il mondo e comprende duecento strumenti antichi, tra i quali degli Stradivari, Amati, Guarnieri, Guadagnino, Gasparo da Salò e di altri celebri liutai, nonchè una viola da gamba del Näser, esemplare rarissimo. La raccolta, messa insieme durante una cinquantina d'anni, ha, come si comprende, un grande valore anche per la storia della musica. Prima della guerra un acquirente offrì un milione di marchi oro, ma il proprietario non si decise allora a separarsene. Difficilmente si potrà trovare un solo compratore, e si teme pertanto che i singoli strumenti saranno venduti separatamente.

La "Giornata dell'Impero,, celebrata a Londra

LONDRA, 24 sera

L'Inghilterra celebra oggi con tradizionale solennità il « Giorno dell'Impero ». Dovunque si svolgono manifestazioni celebrative dell'anniversario che è stato celebrato in modo speciale nelle scuole. La ricorrenza ha dato luogo a dimostrazioni di gioia per la ricuperata salute del Re. Una delle principali caratteristiche della manifestazione a Londra, è stata la grande adunata che ha avuto luogo questa sera all'Hyde Park nella quale il Primo Ministro ha pronunciato un discorso che è stato diffuso a mezzo della radio in tutto l'Impero. Il principe Giorgio ha parlato al consueto banchetto presieduto dal Duca di Connaught. (*Radio Stef.*)

Una divisione navale ellenica a Taranto

TARANTO, 24 sera

Stamane è giunta una divisione navale ellenica composta dell'incrociatore *Averoff* e di una squadriglia di cacciatorpediniere. Le navi hanno scambiato le salve con questa piazzaforte. Il Podestà ha pubblicato un manifesto di saluto agli ufficiali e all'equipaggio, in onore dei quali avrà luogo questa sera al palazzo di città un ricevimento. Altre manifestazioni di omaggio sono state organizzate dal Circolo del Littorio, dal Circolo Militare e da quello della Marina.

Le case per gli impiegati dello Stato

ROMA, 24 sera

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. generale Ettore Mazzucco, presidente dell'Istituto nazionale delle Case degli impiegati dello Stato, il quale gli ha riferito circa l'attività svolta dall'Ente. Le costruzioni, già condotte a termine nelle varie città nel breve periodo di poco più di un triennio, sono per un complesso di duemila alloggi, comprendenti circa 9000 vani; saranno inoltre abitabili tra breve altri 1500 alloggi con 6500 vani. Sono appaltati altri 632 alloggi con 300 vani, e già progettato è un più vasto programma. Le città nelle quali si è estesa l'attività dell'Istituto sono 72, per un importo di spesa a lavori ultimati di 350 milioni di lire. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto. (*Stefani*).

Corriere di Francia

Per la cura della lebbra — L'esposizione dell'Ordine di Malta — Problemi aviatori — Un villaggio che tarda a saltare per aria

PARIGI, 24 maggio

(*V.*) La Francia aperta alle correnti di scambio con l'Oriente e col suo vasto impero coloniale non trae soltanto ricchezze ed uomini di colore dall'Africa come dall'Indocina, dalla entroterra marocchino come dal Madagascar; importa altresì attraverso i suoi porti atlantici e mediterranei guai e malattie. Tra i peggiori flagelli, per fortuna limitati e severamente isolati è la lebbra, morbo che sembra una maledizione inarrestabile, ribelle finora ad ogni rimedio, spaventevole per il pericolo del contagio, disperata condanna per chi ne è colpito. Ma poichè le ultime conquiste della scienza permettono di sperare prossima se non immediata la cura anche di questa malattia, alla passiva pratica dell'isolamento si vanno sostituendo cliniche di osservazione e di studio, vasti reparti ospitalieri nei quali la lotta contro la lebbra viene combattuta con mezzi sempre più efficenti.

Ma occorrono larghi mezzi che permettano di rinnovare l'antica tradizione con tutti gli ausilii della moderna assistenza; ed ecco che a beneficio del padiglione riservato ai lebbrosi nell'Ospedale di San Luigi, la più famosa e un tempo la più potente delle organizzazioni di assistenza, che conobbe le glorie e le sofferenze delle Crociate e della lotta di secoli contro il turco ha aperta in via Richelieu una esposizione: la esposizione dell'Ordine di Malta.

* * *

La più antica nobiltà di sangue e di sacrificio sotto l'insegna crociata dei cavalieri di San Giovanni è unita da nove secoli, resistendo a vicende dolorosissime, in una tenace opera che fu insieme di guerra e di pietà e che oggi rinnovati i modi, cerca altresì di moltiplicre i mezzi per rispondere sempre meglio all'adempimento dei compiti ai quali non ha mai rinunciato. L'Ordine fondato nel 1060 dal provenzale Gerardo di Mantigues, fu di guerrieri e di infermieri durante il Regno cristiano in Terra Santa, poi ebbe sede a Rodi e, per opera del Governo italiano l'ha avuta restituita in questi anni, quindi, di fronte al dilagare della marea turchesca nel Mediterraneo si ritrasse fino a Malta che ebbe in sovranità fino all'occupazione britannica, ed oggi fa capo a Roma, più vivo che mai, organizzato in undici associazioni nazionali che durante la guerra curarono nei loro ospedali ottocentomila feriti.

Ora nelle sale della Biblioteca nazionale, a beneficio dell'opera di assistenza ospitaliera che dev'essere compiuta entro l'anno, sono esposti documenti ed insegne, armi e divise che, preziosi per il valore intrinseco, uno più alto ne acquistano dalle memorie suscitate le quali sono gloriose e ricche di quella pietà cristiana che costituisce davvero un'intima illuminazione. Per la prima volta sono esposte le insegne di sovranità del Gran Maestro: la corona e il sigillo d'oro, il pugnale e lo stocco, il *pileo*, ossia il cappello di velluto rosso che reca in fronte ricamata in perle la colomba dello Spirito Santo: meraviglie di oreficeria smaltata del XVI secolo, ritratti di cavalieri d'ogni epoca, carte da visita, piante e disegni di edifici appartenuti od appartenenti all'ordine, l'abito di cerimonia del Gran Maestro in velluto nero con la gran croce bianca, i libri e le carte della biblioteca dell'Ordine in Malta, le bolle papali d'indulgenza, monete, medaglie e decorazioni innumerevoli, fra le quali una preziosa croce di Malta in cristallo di rocca e infine un quadro del Beltran Massé raffigurante in sintesi il passato e il presente dello Ordine glorioso. I visitatori della esposizione si accorgono che la istituzione non ha esaurito i suoi compiti, che li continua, in tempi mutati con uno spirito agile e insieme tradizionalista, fedele e rinnovantesi, memore dell'opera svolta per il bene della Cristianità venendo incontro ai bisogni degli uomini che son sempre quelli: di essere assistiti e sorretti e confortati e guidati al bene.

* * *

Da un ospedale a un'ambulanza aerea non è grave il distacco. Parigi ha avuto addirittura un congresso di aviazione sanitaria: ha visto modelli di areoplani per il trasporto dei malati e dei feriti, ha ascoltato discussioni e progetti. La primavera aviatoria è stata del resto intensissima. Il ministro dell'Aria annuncia in ogni occasione che il riordinamento della aeronautica francese è in pieno sviluppo. Ci si prepara a partecipare alla gara per la coppa Schneider; le aviolinee si moltiplicano, l'idroaviazione viene organizzata. E non più un interesse sportivo soltanto aduna le folle alle manifestazioni aviatorie; la politica ci si mescola; i comunisti vedono nei salti mortali di un velivolo una minaccia di guerra e concionano e protestano e si raggruppano fronteggiati dalla polizia. Ma i comunisti per fortuna sono pochi e centinaia di migliaia invece i plaudenti alla riunione aviatoria di Vincennes. Vecchi nomi gloriosi e giovani assi dal polso fermo che s'alzano sulla scia dei maggiori. Corse *handicap*, prove d'altezza, acrobazie d'insieme, finti bombardamenti. I giornali son pieni di elogi per i volatori, in attesa di poter ammirare le nuove macchine tipo, costruite in serie e offrenti garanzie di sicurezza e di grande efficenza.

Tutto bene a Vincennes? Tutto bene, perchè tutto è finito bene; ma in qualche momento il pubblico non poteva seguire gli aviatori che si dileguavano; ed ecco i giornali elogiare lo « speaker », l'annunciatore, che sapeva tutto e vedeva tutto e di ogni episodio informava la folla dall'alto del suo osservatorio. Egli non forza il tono, non è un imbonitore volgare; bensì un cordiale amico del prossimo che lo ascolta.

Gli spettatori sono emozionati per un avvitamento che somiglia troppo ad una caduta? Niente paura; l'annunciatore versa sull'ansia il conforto del suo linguaggio tecnico e preciso; e frattanto l'aeroplano riprende a volare ragionevolmente Ma talvolta la tecnica non basta, ci vuol dello spirito a salvare una situazione compromessa. La riunione di Vincennes doveva terminare con il bombarbamento di un villaggio accuratamente costruito e minato, in modo che mentre i velivoli lo sorvolavano, doveva saltare in aria per forza. E invece lo scoppio si produsse quando gli aeroplani erano già rientrati alla base. Tutti rimasero mortificati, ma un buon annunciatore non deve mai abbandonarsi a sentimenti così poco proficui: « Gli esplosivi lanciati dagli aeroplani — egli disse — erano delle bombe a scoppio ritardato ». E così l'onore fu salvo.

CORRIERE COMMERCIALE

Rapidi per l'esportazione agricola

Merita di essere segnalato in questa rubrica un importante perfezionamento nel servizio dei treni derrate, che costituisce un notevolissimo contributo alle nostre esportazioni agricole e al miglioramento della bilancia commerciale.

Dal 15 maggio corr. sono stati istituiti tre treni rapidi che partono dalla stazione di Cancello (Napoli) per raggiungere i transiti del Brennero e di Tarvisio in un tempo variabile fra le 28 e le 30 ore.

Questi treni saranno specializzati nel modo seguente:

1. Treno per derrate dirette a Monaco di Baviera.
2. Treno per derrate dirette a Berlino.
3. Treno per derrate dirette a Vienna.

Un quarto treno rapido assicurerà il collegamento delle Puglie con gli altri treni.

Poichè le Ferrovie estere interessate procederanno al rapido proseguimento di detti treni, le derrate italiane potranno giungere sui citati mercati esteri con un guadagno di circa 24 ore sul percorso attuale.

Questi treni saranno utilizzati specialmente per derrate deperibilissime quali, primizie agricole, verdure, frutta fresca ecc.

I treni-derrate rapidi potranno essere utilizzati dal pubblico senza il pagamento di alcuna sopratassa di acceleramento.

I treni-derrate rapidi saranno costituiti di 20 a 22 vagoni per poter permettere la velocità commerciale di circa 35 km. orari necessaria a disimpegnare la loro funzione mentre attualmente si ha una velocità media oraria sui 20 chilometri.

Allo scopo poi di consentire al nuovo sistema di treni-derrate rapidi la più vasta sfruttabilità nelle zone maggiormente interessanti per l'esportazione agricola, le Ferrovie dello Stato hanno ideato un sistema di collegamenti laterali con i treni-derrate rapidi descritti più sopra, sistema il cui funzionamento si è iniziato con il 15 maggio contemporaneamente a quello delle grandi tradotte-derrate alle quali abbiamo già accennato.

Questo sistema di collegamenti è imperniato sui seguenti capisaldi:

1) Un collegamento su Verona di tutta la regione del Modenese;
2) Un collegamento che farà concentrare in Castel Bolognese tutta la regione di Massa Lombarda;
3) Un collegamento su Lavezzola;
4) Un collegamento che farà convergere a Bari tutto il traffico della Penisola Salentina.

Questi collegamenti laterali alle tradotte-derrate saranno attuati con treni appositamente studiati, i quali verranno posti in coincidenza con le tradotte principali e ciò senza gravare le derrate di sopratassa di acceleramento.

Il provvedimento non poteva essere più notevolmente importante e più utile così all'economia italiana che alla bilancia dei pagamenti.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Esorditi molto deboli si riprende con facilità. Le chiusure però registrano prezzi che dimostrano come il riporto a fine giugno sia stato pressochè perduto da tutta la quota.*

La giornata semi festiva ha ancora ridotto, se possibile la quantità degli affari.

BOLOGNA, 24. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,35 — Consolidato 5% 80,95 — Obbligazioni Venezie 74,30 — Banca Commerciale Italiana 1373 — Banca Nazionale di Credito 534 — Banco di Roma 112 — Cosulich 100 — Meridionali 890 — N.G.I. - Rubattino 500 — Snia Viscosa 90 — Ilva 220 — Montecatini 246 — Fiat 519 — Adriatica Elettrica 268 — Terni 387 — Riseria Italiana 105 — Bonifiche Ferraresi 476 — Assicurazioni Generali 4850 — Credito Fondiario 5% 465 — Credito Fondiario 6 % 489. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,68 — New York 19,10 — Svizzera 368,20.

BORSA DI MILANO

MILANO, 24. — Rendita Italiana 3,50 per cento 69,95 — Consolidato 5% 80,90 — Banca d'Italia 1855 — Banca Commerciale Italiana 1373 — Banca Nazionale di Credito 530 — Banco di Roma 111 — Credito Italiano 752 — Cosulich 100 — Mediterranea 655 — Meridionali 884 — N.G.I. - Rubattino 500 — Libera Triestina 1200 — Cotonificio Cantoni 3900 — Cotonificio Venezano 99 — Lanificio Rossi 4000 — Seta di Chatillon 224 — Linificio Nazionale 394 — Snia Viscosa 90 — Ilva 219 — Metallurgica Italiana 180 — Miniere Elva 43 — Montecatini 246,50 — Fiat 521,50 — Adriatica Elettrica 264 — Edison 765 — Vizzola 891 — Terni 381 — Distillerie Italiane 136,50 — Industrie Zuccheri 661 — Raffinerie Liguri Lombarde 70 — Riseria Italiana 102 — Gulinelli Distilleria 210 — Bonifiche Ferraresi 471 — Fondi Rustici 195 — Beni Stabili 648 — Eridania 467. — *Cambi*: Parigi 74,69 — Londra 92,68 — New York 19,07 — Svizzera 367,95 — Berlino 4,55 — Bruxelles 265,50 — Zagabria 33,65 — Spagna 271,50 — Olanda 7,68.

BORSA DI ROMA

ROMA, 24. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 69,70 — id. f. m. 70 — Consolidati 5% cont. 80,55 — id. f. m. 80,97,1/2 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,25 — Banca d'Italia 1855 — Credito Fondiario 464 — Banca Commerciale Italiana 1372 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 111,3/4 — Banca Nazionale di Credito 534 — Credito Marittimo 501 — Banca d'America e d'Italia 100,1/2 — Consorzio Mob. Finanziario 844 — Ferrovie Meridionali 883 — Rubattino 501 — Cosulich 98,1/2 — Libera Triestina 124 — Tramways 280 — Cotoniere Meridionali 2875 — S.N.I.A. 90,1/2 — Soie de Chatillon 224 — Varedo 42 — Terni 384 — Elba 45 — Metallurgica Italiana 181 — Ilva 221 — Ansaldo 139 — F.I.A.T. 521 — Azoto 170 — Montecatini 247 — Monte Amiata 282 — Antimonio 233 — Gas 678 — Romana Zuccheri 107,1/2 — Eridania 465 — Pantanella 223 — Bonifiche Ferraresi 472 — Fondi Rustici 194,1/2 — Immobiliare 886 — Beni Stabili 649,1/2 — Imprese Fondiarie 128 — Risanamento 1076 — S.A.T.A. 26 — Acqua Marcia 1520 — Condotte 1200 — Acquedotto Serino 542 — Marconi 364 — Cementi Spalato 228 — Isonzo 86 — Fondiaria Vita 702 — Acquedotto Palermo 464 — S.I.E.T. 139,1/2 — Banca Italo Britannica 497. — Cambi: Parigi 74,60 — Londra 92,66 — New Yook 19,09 e 1/2.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 24. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 70,10 — Consolidati 5% f. mese 80,95 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 per cento 73,90 — Banca Commerciale Italana 1372 — Banco di Roma 111,50 — Banca Nazionale di Credito 530 — Assicurazioni Generali 4880 — Cosulich 99 — Veneziana Navigazione 275 — Cantieri Acciaierie Venezia 70 — Costruzioni Venete 262 — Adriatica di Elettricità 268 — Terni 382 — Dalmine 137 — Ilva 202 — F.I.A.T. 519 — Cotonificio Veneziano 99 — Soie de Chatillon 223 — Grandi Alberghi 77 — Montecatini 247 — Italiana Gas 260 — Conterie Veneziane 1960 — Banca Italo Britannica 497. — Cambi: Parigi 74,67 — Londra 92,685 — Zurigo 368 — New York 19,115 — Madrid 271 — Berlino 4,5460 — Bruxelles 265,50 — Vienna 2,686 — Zagabria 33,60 — Praga 56,65 — Bucarest 11,40 — Budapest 333.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 24. — *Consolidati*: Rendita 3,50 per cento netto (1906) 69,775 — id. 3,50 per cento netto (1902) 64,50 — id. 3 per cento lordo 42,50 — Consolidato 5 % (Littorio ed emissioni precedenti) 80,55; Obbligazioni Venezie 3,50 % 74,075. — *Cambi*: Francia 74,68 — Svizzera 367,97 — Londra 92,68 — New York 19,095 — Oro 368,44.

SOCIETA'

Credito Toscano. Firenze. - Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina delle cariche sociali eleggendo: a Presidente l'on. Gr. Uff. Avv. Alfredo Bruchi, vice-presidente il Comandante Farina Cini Neri e a consigliere delegato il Prof. Dott. Cav. Aldo Serafini. Ciò in seguito alla larga partecipazione assunta sull'Istituto dal Monte dei Paschi di Siena.

AGRICOLTURA

MERCATO DI VICENZA

Ecco i prezzi all'ingrosso delle merci e derrate e del bestiame sul mercato di Vicenza del giorno 23 magg. 1929:

Frumento: Grano fino al ql. da lire 126 a 128; id. buono merc. da 124 a 126; id. basso da 122 a 124.

Farine di frumento e cascami: Farina 0 granito da L. 185 a 187; Id. cilindrato da 180 a 183; Id. N. 1 superiore da 168 a 171; Id. N. 1 da 165 a 167; Id. comwune da 160 a 162; Tritello da 70 a 75; Crusca da 65 a 68; Cruschello da 63 a 66

Frumentone: Nostrano colorito da 113 a 115; Id. scaiolo da 108 a 110; Granone plata rosso da 105 a 107; Granone plata giallo da 103 a 105.

Farina di frumentone: mezzo lusso al ql. da L. 124 a 126; nostrana da 116 a 118.

Risi: Vialone fino al ql. da 275 a 280; Maratelli da 210 a 215; Originario da 165 a 170.

Avena: Estera al ql. da L. 98 a 100.

Miglio: Nostrano al ql. da 145 a 150; Estero da 135 a 140.

Fagiuoli: Lamon al ql. da L. 530 a 540; scritti da 310 a 320; verdoni da 310 a 320; Piselli spezzati da 280 a 285; Lenticchie medie da 400 a 410.

Foraggi: Fieno maggengo sciolto al ql. da L. 60 a 65; Erba medica 1.o taglio nuova da L. 28 a 30.

Paglia: di frumento sciolta al ql. da L. 18 a 20.

Legna da ardere (Legna dolce): Fascine, tondelli, stele al ql. da L. 13 a L. 15; Fascine quercia asciutte da 16 a 17; Refilature abete da 14 a 16; Legna forte lunga da 16 a 18; Id. tagliata da 19 a 21.

Vini: Vino clinton Etl. da L. 110 a 140; nostrano superiore da 140 a 160; nostrano inferiore da 80 a 140; nostrano vecchio super. da 150 a 170; fino da bottiglia da 250 a 350.

Pollame: (peso vivo) Polli in genere al Kg. da L. 12,25 a 13; Oche da 6,90 a 7; Anitre da 7,50 a 7,90; Conigli da 4,20 a 4,30.

Uova: Uova fresche al mille da L. 400 a 420.

Bestiame: Buoi da lavoro 1.a qual. al ql. da L. 410 a 450; Buoi da macello 1.a qual. da 850 a 910; Id. 2.a qual. da 720 a 820; Vacche da allev. 1.a qualità per capo da 1800 a 2400; Vacche da macello 1.a qual. (2) quintale da 760 a 810; Vacche da macello 2.a qual. id. da 670 a 760; Vacche da macello di 3.a qual. id. da 630 a 670; Giovenche da macello 1.a qual. (2) quintale da 760 a 860; id. di 2.a qual. id. da 700 a 760; Vitelli circa un anno da all. (1) kg. da 5,50 a 6,10; id. immaturi da mac. (1) da 5,30 a 6,20; id. maturi da macello (1) da 6,60 a 7,50; Maiali lattonzoli per capo da 100 a 140; Maiali da 4 a 5 mesi per capo da 160 a 260.

Andamento del mercato: Grani e granoni: Mercati fiacchi, prezzi in ribasso — Risi: Prezzi stazionari — Foraggi Paglia: Prezzi in ribasso, merce vecchia esaurita — Legna da ardere: Prezzi stazionari — Vini: Prezzi stazionari — Pollame e Uova: Mercati del pollame e delle uova fiacchi — Il prezzo delle uova per mille s'intende per merce di almeno 56-57 kg. la merce di peso inferiore costa proporzionalmente meno — Bestiame: Mercato calmo. Lieve aumento nei prezzi dei vitelli.

NOTIZIE VARIE

PRESTITO GERMANICO

Il prestito interno tedesco di 500 milioni di marchi al 7 per cento viene emesso dal 24 al 31 maggio al prezzo di 99 per cento.

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DEL MESE DI APRILE

Il valore delle importazioni nel Regno durante il mese di aprile fu di L. 1.997.633.847, e quello delle esportazioni di L. 1.247.929.848. Nello stesso mese dello scorso anno quei valori ammontarono rispettivamente a lire 1.882.358.124 e a L. 1.074.205.804, di guisa che l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni nel mese è scesa da 808,1 milioni a 749,7 milioni di lire.

Fallimenti e concordati

BOLOGNA — Lullini Primo, coloniali, Riolo di Rastignano - 18 maggio, istanza creditore - giudice avv. cav. Attilio Del Monego - curatore rag. Umberto Melega, via Marsili, 7 - 3 giugno, ore 10, prima adunanza - al 15 per produrre i titoli - 26 giugno, ore 10, verifica. — Tinarelli Alfonso, Giovanni e Cesare, droghe e generi vari, Mezzolara di Budrio — 18 maggio, istanza creditore — giudice avv. cav. Attilio Del Monego — curatore avv. cav. Cesare Augusto Crocco, via Urbana, 5 — 27 maggio, ore 11, prima adunanza — all'8 giugno per produrre i titoli — 19 giugno, ore 11, verifica.

MASSA — Conti Giuseppe, ferramenta, Carrara, curatore avv. Cesare Del Medico di Carrara. — Maletti Mario di Alfredo, verniciatura, Carrara, curatore dott. Enrico Marchetti, di Carrara, attivo denunciato L. 7000, passivo L. 16.799.

MODENA — Ghinelli Cecilia, generi alimentari, 21 maggio — Malacard Riccardo, tessuti, curatore avv. Filippo Palmieri — Pellicciari Giuseppe, benzina, Mirandola, curatore avv. Augusto Meari di Medolla.

PIACENZA — Macchetta Pietro, osteria in Rottofreno, ora residente a Miradolo, curatore dott. Gino Basso Ricci — Rossi Daniele fu Lazzaro, generi alimentari, Vernassa, curatore avvocato Francesco Bellocchio, attivo denunciato L. 18.450, passivo L. 82.732,25.

PISA — Belli Giovanni fu Giuseppe, mediazioni, Pontedera, curatore avv. Ferdinando Leoncini di Pontedera — Contini Nicola, generi alimentari, Marina di Pisa, curatore avv. cav. uff. Carlo Maracarli, di Pisa.

REGGIO EMILIA — Levi Ezio, Correggio, curatore avv. Giuseppe Saracchi di Reggio E. — Spaggiari Amleto, mercerie, curatore avv. Antonio Spadoni.

ROVERETO — Accomodamento: Zendri Giovanni, calzature, amministratore rag. Francesco Barozzi.

ROVIGO — Frigato Marcello fu Antonio, legnami, Bottrighe, curatore ragioniere Giuseppe Nin — Genari Angelo, Porto Viro, curatore avv. Eugenio Tretti, di Adria — Maniezzi Italia, calzature, curatore avv. Dino Lovato — Previato Cesare-Orlando, Arquà Polesine, curatore avv Giuseppe Padoan — Rigobello Ermenegildo, Badia Polesine, curatore avv. cav. Toniolo, di Badia Polesine — Zamanna Antonio, Villamarzana, curatore rag. Lino Rizzieri, di Rovigo — Zanirato Luigi, suini, S. Apollinare, curatore avv. Carlo Dall'Ara, di Rovigo.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 24 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani sabato:

Situazione barica: Vasto anticiclone dalla Finlandia all'Italia ed ai Balcani. Basse pressioni sul restante bacino Tirreno ed area di minimo sulla Manica.

Probabilità: La bassa pressione sulla Manica e nuclei di minimo sul mare di Levante e sulle coste algerine tendono a creare una depressione mediterranea. Si avrà quindi ancora tempo variabile sull'Italia, con nebulosità in aumento e pioggie temporalesche specialmente sulle regioni centrali e meridionali. Venti di levante regioni settentrionali fra levante e scirocco medio e basso Tirreno, intorno nord altrove. Temperatura stazionaria, mare mosso.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Bologna e Prato - 2 a 2

L'incontro amichevole di ieri al Littoriale ha richiamato una folla di appassionati i quali, tuttavia, sono rimasti un poco delusi al vedere che la compagine del Bologna allineava nel primo tempo sette riserve e nel secondo tempo sei. In questa formazione, durante i primi quarantacinque minuti i rosso-bleu hanno dovuto costantemente difendersi dagli attacchi della veloce e ben unita compagine del Prato, mentre nella ripresa i bolognesi sono riusciti faticosamente, per due volte, a conseguire il pareggio I due punti bolognesi sono stati segnati entrambi nel secondo tempo da Gasperi, che giocava centro-sostegno, e da Martelli, che copriva il posto di terzino sinistro. La prova delle riserve bolognesi è stata poco felice: pochissima fusione, niente senso della posizione e precisione nei passaggi. Il Prato ha riconfermato l'ottima impressione già lasciata fra noi recentemente. Possiede una prima linea veloce e decisa; una mediana imperniata sul bravo Nigiotti ed una difesa quadrata e potente. Durante lo svolgimento sono stati calciati cinque calci d'angolo contro il Prato e sei contro il Bologna. Segnano per primi i pratesi al 20' del primo tempo per merito di Corsetti. Il Bologna pareggia al 18' della ripresa con un tiro improvviso di Gasperi; al 30 Morelli del Prato porta in vantaggio la sua squadra, vantaggio annullato successivamente da Martelli al 37' che segna per il Bologna un calcio d'angolo.

COPPA DAWIS

Vittoria degli Stati Uniti sul Giappone

WASHINGTON, 24 sera

La prima gara di tennis per la Coppa Dawis tra gli Stati Uniti e il Giappone è stata disputata in un Single da John Hennessey contro il giapponese Tamio Abe, il quale è rimasto soccombente in tre set, e cioè con 8 a 6, 6 a 1, 3 a 6 e 6 a 1.

All'incontro presenziavano il Presidente Hoover e tutti i membri del Governo.

TIRO AL VOLO A FORLI'

II Coppa del Duce

FORLI', 24

Nello stadio « Morgagni », nei giorni 30 a 31 maggio, 1 e 2 giugno si svolgeranno grandi gare di tiro a volo a coronamento delle quali sarà disputata la Coppa del Duce, donata da S. E. il Capo del Governo.

Ed ecco il programma generale:

Giovedì 30 maggio - Ore 10: Apertura dello Stand e piattelli in prova: piattelli L. 1. — Ore 11: Primo Campionato Emiliano Romagnolo al Piattello; L. 5000 e grande medaglia d'oro. Serie di 25 piattelli a metri 8 - Gara a metri 10; 5 piattelli consecutivi per turno, entrata L. 100.

Le iscrizioni per i non presenti saranno aperte fino al termine della 3.a serie.

Primo premio L. 1500; medaglia d'Oro e titolo campione — Secondo premio 1000 — Terzo premio 600 — Quarto premio 500 — Quinto premio 400 — Sesto premio 400 — Settimo premio 300 — Ottavo premio 300.

Piattelli L. 2.

Venerdì 31 Maggio 1929 - Ore 10: Apertura dello Stand e piccioni di prova. Ore 12: Tiro « Forlì » L. 15.000; grande medaglia d'Oro.

1 piccione a metri 26 un quarto (inizio Handicap federale in Italia). Entratura L. 300.

Primo premio L. 4000 e Medaglia d'Oro — Secondo premio 3000 — Terzo premio 2000 — Quarto premio 1500 — Quinto premio 1500 — Sesto premio 1000 — Settimo premio 1000 — Ottavo premio 1000.

Poule - Entrature L. 100; i piccioni a metri 27 gara da metri 28.

Sabato 10 giugno 1929 - Ore 9: Apertura dello Stand e piccioni di prova.

Ore 10.30 precise: Secondo Campionato Emiliano Romagnolo al Piccione L. 25.000; grande medaglia d'Oro.

10 piccioni a metri 27; 2 piccioni mancati sospesa la chiamata. Entratura L 500.

Primo premio L. 7000, Medaglia d'Oro e titolo di campione — Secondo premio L. 4000 — Terzo premio 3000 — Quarto premio 2.500 — Quinto premio 2000 — Sesto premio 1500 — Settimo premio 1500 — Ottavo premio 1500 — Nono premio 1000 — Decimo premio 1000

Nella eventualità che il tiro non possa terminare entro la giornata, avrà seguito la mattina dopo.

Domenica 2 Giugno 1929 - A. VII — Ore 9: Apertura dello Stand. Ore 10.30 precise: Tiro « Provincia » Lire 15.000, grande medaglia d'Oro; entratura L. 300. I piccioni a metri 25, 26 e mezzo, 29.

Primo premio L. 4000 e Medaglia d'Oro — Secondo premio 3000 — Terzo premio 2000 — Quarto premio 1500 — Quinto premio 1500 — Sesto premio 1000 — Settimo premio 1000 — Ottavo premio 1000.

Terminato il Tiro « Provincia » verrà disputata la « Seconda Coppa del Duce » donata da S. E. il Capo del Governo.

Vi prenderanno parte i iratori che avendo sparato nei 3 tiri « Forlì » « Campionato », « Provincia » si saranno classificati in uno dei premi di programma.

La gara si svolgerà per eliminatoria a metri 27.

RADIOFONIA

Sabato 25 maggio

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 *alle* 18. — 11,15: Musica riprodotta; 12: Segnale orario; 12,15: Eiar Quartetto; 13,30: Chiusura Borsa Milano; 13,35: Ejar-Jazz; 16,30: Cantuccio dei ambini; Piccole musiche vocali; 17: Eiar Quintetto; 17,45: Comunicazioni Fedrazione Italiana Consorzi Agrari; Notizie.

Dalle 19 *alle* 20,30. — 19: Eiar-Jazz; 19,55: Enit e Dopolavoro; 20,15: C. A. Ardau: Osservatorio industriale; 20,25: Notizie Stefani; Mercati; 20,30: Segnale orario; 22,55: Notizie Stefani e Bollettino economico mondiale radiotelegrafico; 23,15: Eiar-Jazz.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 *alle* 18,30. — 13: Giornale parlato; Borsa; Notizie; 13,15: Trio Radio; 16,30: Giornale parlato; Cambi; Notizie; Giornalino del Fanciullo Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; 17,30: Concerto diurno.

Dalle 16,30 *alle* 23. — 16,30: Servizio Radioatmosferico Italiano con trasmissione segnali speciali dalla R. Scuola F. Cesi; 18,40: Lezioni di Radiotecnica e Radiotelegrafia Morse dalla R. Scuola F. Cesi; 20: Giornale parlato; Comunicati: Enit e Dopolavoro; Sport (20,30); Notizie Cambi; Bolletino Meteorologico; Sfogliando i giornali; 20,59: Segnale orario; 21: Concerto della banda dei RR. CC. diretto dal M.o L. Cirenei.

Il Carroccio
Rivista Quindicin. Giovanile
Pensiero - Cultura - Azione
Abbonamento L. 14

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

La visita dei Sovrani a Koo fra l'entusiasmo della popolazione

RODI, 24 sera

Il Sovrano, in occasione della sua visita ai possedimenti italiani dell'Egeo, ha messo a disposizione del governatore Lago la somma di cinquantamila lire per le opere di beneficenza, collettiva ed individuale, oltre ad altre elargizioni fatte dalle LL. MM. ad Enti e privati. — —

Dopo la visita a Castelrosso lo yacht «Savoia» si è recato a Koo, pssando nuovamente avanti Rodi con la scorta di due caccia. Lo sbarco a Koo è avvenuto stamane alle 9, in forma solenne ed ha provocato un entusiasmo indescrivibile da parte della popolazione festante riunita sul lungomare. Koo è apparsa ai Sovrani completamente trasformata in una stupenda cittadina, mentre l'isola è divenuta un florido centro agricolo e commerciale. Passando fra ali di popolo acclamante e sotto una teoria fantasmagorica di archi di trionfo i Sovrani e le Principesse hanno visitato prima i lavori portuali e poi le opere che interessano l'abbellimento della città. — —

Al castello cavalleresco i Sovrani hanno ammirato il nuovo museo Antiquarium, cui S. M. il Re si è interessato in modo particolare. Quindi hanno proceduto alla visita della Chiesa dell'Agnus Dei opera di squisito gusto artistico costruita in due piani, ove sono abbinate le cure dell'anima e del culto divino con quelle della istruzione morale e spirituale. Grande interesse hanno suscitato l'edificio destinato a scuola ed il nuovo ospedale di Ippocrate, nonchè il grande palazzo destinato agli uffici del governo e quello ove ha sede la podesteria. Alla caserma Regina S. M. il Re ha passato in rivista i reparti, interessandosi alle condizioni dei soldati.

Una stupenda gita pomeridiana ai villaggi dell'interno viene compiuta dagli Augusti ospiti attraverso alla nuova rete stradale con cui il Governo ha inteso valorizzare i centri maggiori di produzione agricola. La prima sosta è stata fatta a Cherme festante, ove la popolazione mussulmana ha tributato accoglienze entusiastiche di un carattere tutto orientale.

Qui S. M. il Re si è reso conto degli importanti lavori, che vi sta compiendo la Missione topografica ed ha prodigato elogi ai funzionari che, relegati per mesi nelle campagne dell'interno sconosciuto, le battono incessantemente coi loro apparecchi per compiervi i lavori di triangolazione. Antimachia, quasi interamente distrutta dal terremoto di due anni or sono ora ricostruita per l'opera paterna del Governo, ha espresso l'entusiasmo delle accoglienze ai Sovrani e tutta la sua gratitudine. Così Kefalo ha inneggiato al Re, il cui saggio Governo ha salvato il paese dalla malaria e ha dato incremento all'agricoltura agevolendo e favorendo i traffici ed i lavori agricoli.

Allo asclepico il Sovrano, conoscitore della storia archeologica, rivive un poco il tempo di gloria del santuario rivalorizzato, le cui opere di restauro sono illustrate dal dottor Laurensio. Fra trionfali accoglienze i Reali sono rientrati a Koo, dove al palazzo municipale hanno ricevuto l'omaggio delle comunità e autorità. La folla, che acclamava nella sottostante piazza, costringe i Sovrani ad affacciarsi al balcone, fatti segno ad ovazioni che si rinnovano all'imbarco. Nella notte il Savoja, su cui è imbarcato anche il governatore Lago, salperà per Lero dove è riconvenuta la divisione speciale di scorta.

Un ufficio di collocamento pei mietitori

ROMA, 24 sera

Si è tenuto, presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza di S. E. il sottosegretario di Stato on.le Bottai una riunione per esaminare la proposta recentemente avanzata dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti della agricoltura, concernente la istituzione di un Ufficio Nazionale di Collocamento per i mietitori del grano.

Gli intervenuti si sono dichiarati di accordo sulla necessità di regolare, in conformità delle vigenti disposizioni legislative sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro, il collocamento dei prestatori d'opera addetti ai lavori di mietitura del grano, sopratutto in rapporto ai vasti spostamenti di mano d'opera che si determinano ogni anno in occasione di tali lavori che così grande importanza hanno nella economia agricola nazionale Dopo breve discussione sulle modalità di costituzione e sulle funzioni dell'Ufficio, si è convenuto che questo, il quale avrà sede in Roma e Sezioni dipendenti nei centri di emigrazione, debba per quest'anno compiere sopratutto una funzione di accertamento e di statistica, essendo già in gran parte avvenuto il reclutamento della mano d'opera per la prossima stagione.

Il Ministero delle Corporazioni predisporrà, non appena sarà in possesso dei dati finanziari occorrenti, lo schema del decreto interministeriale di istituzione, che verrà sottoposto all'esame delle Amministrazioni interessate.

Il monumento a Cadorna che sorgerà a Pallanza

ROMA, 24 sera

I giornali danno i seguenti particolari descrittivi circa il monumento al Maresciallo Cadorna che dovrà essere inaugurato in Pallanza in occasione del XII anniversario della vittoria. Il monumento ha quattro scalee disposte a croce che conducono a un ripiano quadrato sul quale si eleva il mausoleo. La parte inferiore è formata da una cripta quadrata e aperta sormontata da una volta semisferica di pietra e nel cui centro sarà collocato il sarcofago che conterrà il corpo dell'Eroe, semplice blocco di porfido sanguigno sul quale potrà essere celebrata la Messa. Alla cripta si accede da ogni parte per mezzo delle aperture, due per ogni lato, lasciate dai 12 pilastri che sostengono la volta. Appoggiate ai pilastri si ergono 11 enormi statue alle tre metri. Queste statue raffigurano la passione, lo sforzo, il sacrificio nelle undici battaglie vinte sul Carso. Tutta questa parte del monumento verrà costruita con granito scuro lucido di cui è ricchissima la regione. Al di sopra si eleva il tumulo di forma quadrata, modellato a superfici concave sulle quali sono poggiati due scudi per ogni fronte. L'altezza totale del minumento è di m. 15.

CORRIERE BOLOGNESE

IL XXIV MAGGIO

Com'è noto, la celebrazione ufficiale del 14.o anniversario della dichiarazione di guerra, avrà luogo domani domenica. Tuttavia la giornata del 24 maggio è stata caratterizzata da alcune importanti cerimonie, prima e più significativa delle quali la S. Messa in suffragio dei Caduti di guerra, nel Lapidarium di S. Stefano.

Ha celebrato il cappellano di guerra don Balestrazzi, presenti S. E. l'on. Leicht, il Prefetto, il delegato podestarile conte Manzoni-Ansidei, e molte rappresentanze e personalità cittadine. Il celebrante al Vangelo ha commemorato i Caduti esortando ad operare nella feconda pace presente per esser degni del loro sacrificio.

Poco dopo le 9 ha poi avuto luogo al Pontelungo l'inaugurazione del nuovo poligono del Tiro a Segno, il quale è stato benedetto con semplice ed austero rito da S. E. il Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna. Erano presenti le rappresentanze delle autorità, la presidenza della Società del Tiro a Segno e molte signore oltre un pubblico numeroso di amatori dell'utile sport.

S. E. l'Arcivescovo accompagnato dal segretario mons. Dalla Casa e dal cerimoniere can. Malavolta, nonchè dal parroco di Bertalia don Montanari, ha indossato la stola parrocchiale ed ha impartito la benedizione al campo.

Subito dopo ha avuto luogo la visita agli impianti del poligono, che è fra i più moderni e completi, e sono principiate le gare.

Nella stessa mattina di ieri, dopo la Messa in S. Stefano, S. E. l'on. Leicht, sottosegretario all'Istruzione pubblica, si è recato ad inaugurare la lapide-ricordo dei discepoli caduti in guerra al nostro Istituto di Belle Arti.

Anche a questa cerimonia hanno presenziato il Prefetto, il segretario federale fascista, il delegato podestarile e uno stuolo di personalità d'ogni campo, oltre numerosi artisti ed ex allievi dell'Accademia.

Hanno parlato prima S. E. il Sottosegretario alla P. I. quindi il presidente interinale dell'Istituto prof. Angelo Gatti. Ha seguito l'appello degli otto caduti e l'austera cerimonia ha avuto termine.

Nella giornata la città ha avuto l'aspetto dei giorni di festività nazionale: bandiere agli edifici pubblici e a molti privati.

La banda presidiaria ha dato un applaudito concerto in Piazza Nettuno con gli inni della Patria.

A sera si sono accese le luminarie tricolori.

Studenti di agrimensura in gita d'istruzione a Bentivoglio

Gli alunni abilitandi in agrimensura del R. Istituto Tecnico « Pier Crescenzi » hanno compiuto una gita di istruzione alla grandiosa tenuta Bentivoglio (Donazione Pizzardi) dell'Amministrazione degli Spedali. La comitiva, partita in autobus, era accompagnata dai professori Grassi, Benvenuti, Monti, dall'assistente geom. Riguzzi e dal segretario signor Facchini. I gitanti sono stati festosamente accolti dal presidente ing. comm. Ferri, dal consigliere delegato rag. comm. Paglia dal direttore geom. dott. Belluzzi, antichi alunni del nostro Istituto, e dall'economo avv. Galli.

La visita interessantissima si è svolta attraverso alle zone di terreno asciutto, di risaia avvicendata e di terreno umido; sono stati principalmente osservati tipi di stalle con numeroso bestiame da lavoro da latte e di allevamento e tori di razza Romagnola, la cantina principale dell'azienda, i silos da foraggio gli essicatoi per riso e per tabacco; si sono ammirate belle coltivazioni di grano, canapa, barbabietole riso, erba medica, ecc.

Nella lunga, minuziosa visita i gitanti sono stati costantemente accompagnati dallo stesso presidente ingegner Ferri, il quale è stato un illustratore efficacissimo di tutto quanto si svolge nella grande azienda e con lui il comm. Paglia, il dott. Belluzzi e gli agenti signori Contavalli e Guidi.

Dopo una lieta colazione la visita è continuata al Castello Bentivoglio, ricco di memorie storiche e di arte, nei cui locali è stata ammirata con la guida sapiente del sig. Castelvetri l'attività del Consorzio dei Tabacchicultori; così si è osservata la cernita delle varie categorie di foglie, gli speciali trattamenti e l'imbottamento.

Seguì la visita alla importante Pila dariso in piena lavorazione, sotto la guida del sig. Regazzi

In ultimo i gitanti, fatti segno alle più cordiali manifestazioni, fecero ritorno in serata col più lieto ricordo della riuscitissima gita, grati a tutti coloro che hanno contribuito alla organizzazione perfetta della utilissima escursione.

SCUOLE ED ESAMI

Al R. Istituto Tecnico — All'Albo dell'Istituto « Pier Crescenzi » sono pubblicate le norme relative alla iscrizione agli esami di ammissione e di idoneità alle classi del Corso inferiore e del Corso superiore le cui domande dovranno essere presentate entro il corr. e per la iscrizione agli esami di abilitazione tecnica le cui domande dovranno essere presentate entro

All'Istituto magistrale — Le iscrizioni all'esame di ammissione alla prima classe del corso inferiore; all'esame di ammissione al corso superiore e agli esami di idoneità alle classi sono aperte fino al 31 maggio. Tutte le notizie sono date dagli avvisi esposti nell'albo dell'istituto.

MAGAZZENI PELLICCERIE
FRABETTI BAROZZI
Via Castiglione N. 1 tel.
Accuratissima conservazione PELLICCERIE E LANERIE durante la stagione estiva, in locali appositamente attrezzati e personale specializzato.
Massime garanzie - Tariffe minime - Grandioso assortimento RENARDS di qualsiasi genere.

AL LITTORIALE
visitate lo Stand del Burrificio
dove a tutti è riservata una grata sorpresa e dove tutti potranno gustare il rinomato BURRO «LITTORIALE».

I Migliori mobili
di stile moderno e antico, prezzi concorribili, nei grandi magazzini della premiata Ditta R. SAC... TI, Via Mazzini 34 (interno) e Via Saffi 1.

AVVERTENZA

E' avvenuto recentemente che persone sconosciute si sono servite del nome della nostra ditta, sorprendendo la buona fede dei dolenti. Avvertiamo pertanto che noi mandiamo i nostri incaricati presso le Cliniche ed Ospedali solamente se da questi esplicitamente richiesti.

Pregasi trasmettere le ordinazioni direttamente alla nostra Sede (anche per telefono) che praticherà le condizioni migliori non avendo l'onere di compensi ad intermediari.

Pompe Funebri Oreste Golfieri
Conc. Servizio Comunale - Bologna
G. Petroni 18-20. Tel. 23-1...

Eutrofina

distrugge ogni causa che ostacoli la robustezza dei bimbi

In vendita in tutte le Farmacie

SPES MILANO

CREDITO VENETO

Soc. An. con Sede Sociale e Direzione Centrale - PADOVA - Via S. Francesco N. 19

Capitale Sociale L. 10.000.000

Partecipante all'Istituto Centrale di Credito

XI Esercizio - Situazione dei conti al 30 Aprile 1929 - XI E...

ATTIVO		
Cassa: numerario	L.	3.251.961,12
Titoli di proprietà	»	26.802.981,32
Titoli derivanti da depositi	»	33.705.200,—
Portafoglio	»	42.227.180,65
Conti correnti	»	22.139.625,79
Anticipazioni e Riporti	»	14.613.734,75
Corrispondenti e Filiali	»	148.960.274,71
Effetti all'incasso	»	7.347.614,20
Mobili e casseforti	»	552.000,—
Immobili	»	2.840.000,—
Conti diversi	»	5.949.718,07
Debitori per accettaz. e per avalli	»	8.547.564,70
Valori di terzi in deposito	»	45.589.639,27
	L.	362.527.494,58

CAPITALE SOCIALE		
Azionario	L.	10.000.000,—
Riserve	»	1.326.185,14
PASSIVO		
Depositi in contanti	L.	92.001.708,22
» in titoli	»	33.705.200,—
Corrispondenti e Filiali		L.
Assegni in circolazione: circolari	L.	3.108.834,01
ordinari	»	3.609.301,69
Conti diversi		L.
Accettaz. ed avalli per conto terzi		»
Depositanti di valori		»
Utili del corrente esercizio		»
		L.

I SINDACI
Avv. Cav. Uff. Cesare Crescente
Avv. Giuseppe Gavazzo
Avv. Prof. Comm. Edoardo Piva

IL PRESIDENTE
Comm. Nicola Bevilacqua
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Dott. Rag. Cav. Uff. Virginio Bontadini

IL DIRETTORE CENTRALE
Rag. Luigi Bombardi
IL CAPO CONTABILE
Rag. Igino Cazzola

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

LA SOLENNE CERIMONIA ALL'ORFANOTROFIO TOMADINI

Se fra le molteplici istituzioni cittadine di beneficenza, ve n'ha una che goda la pubblica simpatia ed estimazione è precisaemnte il popolarissimo orfanotrofio Tomadini.

Un po' di storia

Il nostro Jacopo Pirana nella sua «Ricordazione della vita santa di Francesco Tomadini» narra di Lui episodi commoventissimi di popolarità e di carità squisita. Il benemerito fondatore, cominciò nel 1836 a raccogliere i primi derelitti orfani superstiti dal cholera-morbus. - È dunque poco meno che un secolo. Per imperiose vicessitudini del tempo, dovette sbalzarli quà e là, senza regola, in modo molto rudimentale. Non fu che vent'anni appresso (1856) che potè disciplinarli in locale apposito plasmandoli a vita collegiale fino alla sua morte, avvenuta nel 1862. Fu il granellino di senapa che attecchì, germogliò, prese sviluppo e crebbe in albero robusto. Qui non si dicono le difficoltà che dovettero vincere, e gli ostacoli che furono obbligati a superare i di lui successori, monsignori Filipponi, Elti, Tosolini e l'attuale infaticabile mons. cav. Pietro dell'Oste per portare gradatamente l'Istituto al punto in cui oggi si trova. Accoglie orfani da tutta la provincia, e su tutti, irradia la sua carità. In 73 anni di azione benefica si contano a decine di migliaia i beneficati, divenuti poi prodi cittadini.

La cerimonia di ieri

Il 24 Maggio «Auxilium Christianorum» segna la festa precipua dell'Istituto, che di conseguenza ogni anno celebrasi con particolare solennità.

Il R.mo Ordinario della Diocesi, che per disposizione testamentaria è il presidente-nato di questa pia opera, vi concorre a condecorarla. Come gli antecessori così l'attuale, Eccellentissimo Nogara, ieri portò un raggio di vita nuova in quelle tenere anime, alcune delle quali dovevano ammettersi, per la prima volta alla SS. Eucaristia. All'ora convenuta delle 7, il R.mo Presule giunse alla porta della Cappella dell'Istituto, incontrato dal Rettore, dai Preposti, e dal ceremoniere don Venturini cav. Angelo. Iniziata la celebrazione S. E. l'Arcivescovo, al Vangelo, rivolse ai 150 fanciulli presenti un paterno sermoncino.

La parola del Padre

Esordisce col dichiararsi lieto di trovarsi come Gesù tra i pargoli. Richiama i benefici effetti dei 4 giorni spirituali la protezione di Colei che aiuto dei Cristiani, oggi si saluta con la grazia che dal sacramento dei Sacramenti la S. Eucaristia proviene e infine con la grazia che alcuni tra noi avranno dalla Confermazione.

Ne fa il dettagliato commento, bellissimo; è il padre che si fa piccolo tra i piccoli e parla il loro linguaggio. Cresceranno così non solo in statura, ma meglio e più in grazia. Continua la Messa, si distribuisce la Santa Comunione a quelli che sono intervenuti (circa 200) ed amministra la Cresima con opportuna esortazione.

Lo scoprimento del busto

E siamo al basamento che regge l'artistico busto del venerato fondatore. L'opera scultoria è celata da apposita tela. Il rettangolare sopporto, che si eleva nel centro del vasto cortile, reca ai quattro lati sulle relative targhe di marmo verde, le seguenti concise epigrafi dettate dal compianto mons. G. Ellero: « Francisco Tomadini Orphanorum Patri — Panem quotidianum precibus et lacrimis imploratis - Per te pater coelestis Parvulis dedit. - Aquam e terra scatentem, ore - fantem salientem in vitam - inhiantibus animis haurite ». Dal getto di copiosa acqua sgorga dall'ampia bocca leonina d'un bronzeo mascherone.

Le piante ornamentali, i vessilli Pontifici e Nazionale, circondano il monumento; schierati, a file inquadrate stanno sull'attenti gli orfanelli, quando il venerato Presule, seguito dal clero, si presenta e soffermasi sul disposto tappeto. Il silenzio è religioso. Mons. cav. Pietro dell'Oste, rettore dell'Istituto, in breve sintesi rende ragione della cerimonia. Le tristi contingenze di guerra e di occupazione nemica recarono danni non pochi agli ampi nuovissimi locali, e mutilarono irreparabilmente la statua del fondatore. Non reggeva l'animo di procrastinare d'avvantaggio la sostituzione. Si pensò ad un busto, che uscito dalle nostre officine, divenne opera a regola di arte. Il monumento sculto onora ben la persona che rappresenta; però più che dal muto marmo, la persona monumentata, riceve onore dal monumento vivente, che nel suo è costituito dalle allineate vive schiere di orfani che qui fanno corona alla cerimonia e che sono l'esponente della carità di Colui che 73 anni or sono, apriva le porte ai primi derelitti. Oggi son cento; e furono pure cento, e risalendo la serie di tant'anni, chi potrà contare le centinaia di tali pietre vive che concorsero e concorrono a formare il vero, il parlante monumento che onora (assai più del marmo) la memoria del venerato Fondatore. Voi Eccellenza che, in ordine cronologico, rappresentate il quinto successore e presidente-nato di quest'opera che, di preferenza, può dirsi la « casa dell'orfano », Voi nelle ultime preci dell'odierna Messa, per provvidenziale coincidenza leggeste le parole del Redentore, « Non Relinquam vos orphanos - non vi lascierò orfani; iterum veniam ad vos; altre volte ancora tornerò in mezzo a voi; et gaudebit cor vestrum — e il vostro cuore godrà; con ciò ad autodefinire il vostro ufficio di padre degli orfani. Ed io nella parte specifica che a me spetta, vorrei potere essere in grado d'assicurarvi che questi orfani non sono degeneri figli di tanto padre. Vorrei potervi dire che mai offrono motivo di tristezza e di lamento.

Pur troppo non è così d'alcuni poichè declinarono. M'arride però il pensiero che in questi santi giorni santamente preparati nel sacro quatriduo di spirituale raccoglimento fecero sincero ritorno alla casa del Padre.

Oggi colla promessa di porre in pratica i quattro infallibili mezzi da Voi, Eccellenza, saggiamente suggeriti, vale a dire il frutto dei santi spirituali Esercizi, l'ausilio di Colei che oggi salutiamo Auxilium Christianorum — con la grazia santificante che sgorga dal Sacramento Eucaristico — e con la fortezza della confermazione ricevuta, essi per mezzo mio vi assicurano che saranno ora e sempre vostri figli sinceri, devoti. Auspice la vostra benedizione, essi si chinano a Voi a ripetere: Padre benediteci!

***

Segue la rituale benedizione al busto che si scopre, ai fanciulli che devoti si curvano; brevi parole di commento pronunciate dal Presule, lasciano entusiasti i figli e al grido di viva l'Arcivescovo, la mattutina cerimonia ha fine.

La celebrazione del XXIV maggio

Ieri ricorrendo il 14 annuale dell'entrata dell'Italia in guerra per ordine del Podestà sono state deposte grandi corone coi colori del Comune nel Tempietto di S. Giovanni, pantheon friulano dei caduti in guerra, davanti alla colonna di Aquileia che sorge nel parco delle Rimembranze e sulla lapide che ricorda il primo soldato italiano caduto in guerra: l'udinese Riccardo di Giusto. Nell'occasione il Podestà ha elargito L. 500 alla Sezione di Udine dell'Associazione Famiglie dei caduti e L. 500 alla Sezione Mutilati e Invalidi.

Messaggi delle Cravatte Rosse

Il presidente dell'Associazione Cravatte Rosse in congedo ha diretto i seguenti messaggi:

« Aiutante di Campo S. M. il Re. Roma — Presso termini sacri raggiunti per volere della M. V. nel quattordicesimo annuale. Cravatte Rosse in congedo oggi come allora devotamente col pensiero riunite attorno loro primo combattente inneggiano alla M. V. alla gloriosa Dinastia e alla Patria immortale ».

« S. E. Liuzzi - Comandante del Corpo d'Armata - Udine — Associazione Cravatte Rosse congedo immutabili fanti devoti nella ricorrenza gloriosa porgono loro omaggio e riverente saluto a V. E. sicuro custode inviolabile confine ».

Le cerimonie di domenica

Domani, domenica, la storica data sarà solennemente commemorata.

Alle ore 10, i Combattenti, i Mutilati, i Volontari di guerra, le Madri e Vedove dei caduti in guerra, i Fasci e tutte le Associazioni Patriottiche e Militari partendo dalla Casa del Combattente (Piazza XXVI Luglio) si recheranno a deporre corone di alloro e di quercia al Pantheon dei Caduti in Piazza Vittorio Emanuele.

La Sezione Combattenti di Udine invita tutti i soci che intendono partecipare alla cerimonia e trovarsi domenica 26 corrente alle ore 9.30 davanti la Casa dei Combattenti.

Messaggi a S. M. il Re e all'on. Mussolini

La Sezione di Udine, dell'Associazione Volontari di guerra, nella ricorrenza dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, ha inviato i seguenti telegrammi:

« Aiutante Campo S. M., Roma — Volontari Guerra Friulani nella indimenticabile data riaffermano devozione sempre pronti ordini S. M. Condottiero Invitto destini dell'amata Patria — Presidente: Ongaro ».

« S. E. Mussolini, Roma — Nella fatidica data dell'intervento Italiano Grande Guerra Volontari Friulani riaffermano loro Presidente Onorario fervente interventista devozione e disciplina — Presidente: Ongaro ».

La festa dell'8° Alpini

Ieri il baldo 8.o reggimento alpini ha festeggiato le sue glorie della Libia e dell'ultima guerra. Speciali cerimonie sono seguite nelle sedi dei battaglioni e dei reparti del reggimento a Tolmezzo, Gemona, Cividale, Pontebba, Chiusaforte, Tarvisio. Nella caserma del Comando a Udine il colonnello Nesci ha passato in rivista le truppe e gli ufficiali hanno dato un ricevimento. Il capitano Cossu ha commemorato le epiche glorie del reggimento con un vibrante discorso.

A tutte le truppe è stato dato il rancio speciale.

I tramvieri triestini

Ieri mattina alle 10 sono giunti in camion sessanta bandisti del Dopolavoro Aziendale Tranviario di Trieste con una ventina di tranvieri accompagnati dal comm. ing. Mario Mazorana presidente delle Tranvie Municipali di Trieste, dal cav. uff. Giuseppe Lorenzetti direttore dell'azienda, dai membri del Consiglio di Amministrazione cav. Ballis e dott. Froglia, dal delegato per Trieste della Confederazione Sindacati Trasporti terrestri signor Mario Formicola, dal presidente del Dopolavoro Aziendale Tranviario di Trieste signor Davide Felcini, col segretario signor Amos Carlini, ed il Consiglio al completo. La banda era diretta dal maestro Camillo Capri e i tranvieri avevano a capo il dirigente del Movimento signor Carlo Perlevitz.

Gli ospiti sono sfilati in corteo per la città al suono della banda, dopo essere stati festeggiati dal vice presidente del Dopolavoro Provinciale dottor Vittorio Marcovich, dall'ispettore provinciale rag. Antonio Baldini, dal segretario provinciale sig. Tuffarelli, dal presidente del Dopolavoro Sportivo colonnello cav. Chiericoni, dal delegato per Udine della Confederazione Sindacati Trasporti Terrestri sig. Rodine sig. Merli e da altri dirigenti sindacali, nonchè da una folta rappresentanza — col gagliardetto del Sindacato — dei tranvieri della Società Tranvie del Friuli (delle reti urbane e di Tricesimo-Tarcento) e della Società Tranvia Udine-San Daniele, e da numerosa folla.

Dopo avere deposto una corona di alloro nel tempietto dei Caduti in guerra, gli ospiti hanno visitato i musei e si sono quindi recati a Tricesimo.

Alla sera, alle 17.45 hanno tenuto concerto in piazza Vittorio Emanuele, accompagnando i cori del Dopolavoro di Udine e Passons.

***

Per inserzioni, annunci di pubblicità economica, necrologie, rivolgersi per UDINE al Sig. Giuseppe Fabretto in Via Treppo 1 - Telefono 2-52.

Esami di insegnamento religioso

Ieri, alle 16, S. E. Mons. Arcivescovo ha presieduto agli esami di insegnamento religioso presso l'Istituto Magistrale Arcivescovile in via Grazzano. S. E. ha presenziato al lavoro della Commissione esaminatrice, e prima di lasciare l'importante istituto, ha esternato il suo compiacimento al direttore dell'istituto stesso, mons. professor Pasquale Margreth per l'esito degli esami e l'efficenza della scuola.

Gita dell'Operaia cattolica di Mutuo Soccorso

Ricordiamo che domani avrà luogo la gita sociale della Società Operaia di M. S. con meta Tarcento e Vedronza. Partenza alle ore 7.40 da Porta Gemona. La gita è quanto mai attraente.

Teatro Puccini
La prima della "Bohème,,

Ieri sera ha avuto inizio con serata di gala la breve stagione d'opera con « Bohème » del Puccini. L'avvenimento artistico ha avuto ottimo successo.

Il Cinema dei fanciulli

Oggi alle ore 15 al Cinema « Eden » avrà luogo l'ultimo spettacolo di quest'anno scolastico per fanciulli col seguente programma: « Giornale Cinematografico Internazionale ». « Vita di Cani » di avventure eroicomiche e la comicissima « Filomena alla classe degli asini ».

Bambino dimenticato in Francia

Veniamo informati di uno strano fatto avvenuto tempo fa. In questi giorni una donna di Obenetto (Clodig) rimpatriava dalla Francia. Con un bambino di 4 anni, ma la donna giungeva sola in paese. Il bambino a detta della donna era stato.... dimenticato in una stazione francese di frontiera ed ora a cura delle Autorità è stato rimpatriato ed è giunto al paese natio.

Cronaca varia

Morte improvvisa — Mentre conversava con gli amici in famiglia di Via Grazzano il meccanico Arturo Marcon di anni 42 è morto fulminato da una paralisi.

CODROIPO

Offerte all'Asilo. — In morte di E. Macoratti: Zoratto 2; Miani P. 5; in morte di Del Fabbro-Piccini Teresa: Magrini L. 2; Tomada A. 5. In morte di Sambuco Paron Elisa: Magrini L. 2. In morte di Polo M.: la famiglia 15; Clozza S. 5. In morte di Nicolò Scodellaro: Fr. Savoia fu P. 2; Cengarle Natale; Magrini L. 5; Duria V. fu Luigi 2; frat. Sambuco 5. In morte di Scagnetti Luigi: Fr. Savoia fu Pietro 2. In morte di Toso Pietro: Magrini L. 5; Toso G. 5; Duria V. 5: Rocco B. di Romans 5; De Michieli Fr. di Romans 5; Asquini Luigi di Gradisca 3; Sebastianis G. B. di Talmassons 5; Marchetti Luigi 5; Miani Pietro 5; fam. Toso 25. In morte di D'Apollonia Luigia: Cengarle N. 2. In morte di Mincini Giacomo: Moro Paolo 10; Toso G. 5. Per onorare la memoria del compianto Giacomo Mincini, il fratello Tita elargisce all'Asilo Infantile di Codroipo L. 50. In morte di Spollaore Napoleone: Zoratto R. 5. In morte di Matilde Da Pozzo: il figlio 15; Zoratto R. 5. In morte di Bertoia Benvenuti Angela: la famiglia 20. In morte di Toffoli Teresa vad. Bertoia la fam. 10; Bertoia Baldassi Maria e Angela 5. In morte di A. Fracasso: Magrini L. 5; Zoratto R. 10; F. A. 10. In morte di Anna De Poi ved. Piovesana: Lenarduzzi F. 5; Tomada Umberto 5; Bianchi A. 5; Chiarparini F. 5; Tam A. 5; Bortolotti G. 5; Magrini Lucia 5; Franceschinis dott. Roberto 30; Piovesana Francesco 30; frat. Sambuvo 5; Mazzola Umberto L. 25. Altre offerte Toso Luigia 15; Battistoni Luigia 50; Fbris Giovanni 25; Maestri Tubaro 10; Cengarle Caterina ved. Sandri 50; Piovesana Fr. 15; alcuni amici nel giorno di S. Marco 9.20: Sambuco Anselmo nell'anniv. di Anna Sambuco 10: Pirona Clozza Rosalia in morte del fratello 5; Tubaro Giobbe in memoria della mamma 10; Dolso Antonio 10; Giavedoni Leonardo Luigi 25.

GEMONA

—*La Messa del Soldato.* — Il Maggiore Comandante il 2.o Batt. del 2.o Regg. Fanteria, di stanza a Gemona, con bella iniziativa ha disposto che i suoi soldati abbiano ad assistere alla Messa nei giorni di Festa. Domenica per la prima volta i soldati inquadrati intervennero alla Messa delle nove nel nostro Duomo, col compiacimento e l'approvazione di tutta la popolazione.

ARTEGNA

Offerta pro erigenda Chiesa di Sornico. — Un gruppo di operai di Artegna e Montenars che si trovano a Cordova nella repubblica Argentina, con pensiero buono e gentile ricordano la loro piccola patria e la loro cara Madonnina, e mandano una offerta al sig. Direttore dei lavori a favore della la Chiesa della Concezione che si sta erigendo in Sornico. Essi sono i seguenti: Giovanni Perini Pesos 20; Tomaso Perini 10; Zanitti Olivo 1; De Vit Giovanni 2; Buzzolini Domenico 1; Duria Giovanni 3; Micolo Giovanni 2; Francesco Allegre 1; Buzzolini Galliano 2; Vidoni Daniele 1; Mario Blarasin 1; Polla Davide 5; Francile Alessio 2; Vidoni Ettore 20; Vidoni Guglielmo 5; Francile Giuseppe 2; Buzzolini Umberto 2; Cargnelutti Ferdinando 2; Perini Pietro 10; Madusi Gabriele 6; Micolo Domenico 2; Collini Pietro (Gemona) 1; Zanitti Antonio 1; Cragnolini Umberto 1; Vidoni Tullio 5; Marcuzzi Gio Batta (Forgaria) 2.

Il Direttore dei lavori ringrazia sentitamente questi buoni operai, ed i loro parenti e gli amici non mancheranno di pregare la Vergine Immacolata che li protegga, dia loro fortuna, e, a suo tempo li riconduca sani e salvi alle loro famiglie Noi confidiamo che questo esempio trovi altri imitatori affinchè questa nostra chiesina possa essere presto ultimata.

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Treviso, Piazza Duomo 5, telef. 10-60

IL MAESTRO LICINIO REFICE E IL TRITTICO FRANCESCANO

Licinio Refice! Era, fino a ieri, un nome non troppo noto alla grande maggioranza delle nostre popolazioni, ma notissimo a tutti i cultori dell'arte musicale; è, oggi, un nome caro e simpatico che si lega, per noi trivigiani, al nome di un altro grande, di cui Refice segue l'entusiasmo e i trionfi, di Lorenzo Perosi. Pura gloria italiana, è destinato a segnare una nuova tappa in quell'arte, di cui l'Italia, come in altri campi, tiene un posto d'onore: giovane ancora d'età può essere annoverato fra i grandi: ha creato opere artistiche simili alle antiche sacre rappresentazioni, convinto, come egli è, che la sacra rappresentazione possa legare intimamente gli animi col vincolo della religione e dominarli con la poesia, la musica, e la stessa azione scenica.

E' di Roma: nacque a Patrica il 12 febbraio 1885. Ultimati gli studi ecclesiastici nel Collegio Leoniano di Anagni, frequentò a Roma il R. Conservatorio di musica «S. Cecilia», diplomandosi in composizione nel 1910 alla scuola di Stanislao Falchi. Attualmente è insegnante di composizione religiosa e strumentale nella Scuola Pontificia di musica sacra di Roma, e direttore della Cappella Liberiana della Basilica di S. Maria Maggiore.

E' noto, nel campo ecclesiastico, per le sue composizioni religiose: messe, salmi, inni, mottetti; lo Stabat Mater, eseguito all'Augusteo, nel maggio 1917 sotto la sua direzione, assurge ad un poema sinfonico, dove la tecnica moderna si associa mirabilmente con il senso liturgico e con l'entusiasmo religioso per esaltare il dolore cristiano, personificato nella Regina dei Martiri. Di fama ormai mondiale, i suoi oratori: *La Vedova di Naim; Maria Maddalena; Il martirio di S. Agnese; Dantis poëtae transitus*, eseguiti questi due ultimi all'Augusteo sotto la direzione di Bernardino Molinari, nel febbraio 1919 e nel dicembre 1921: «S. Cecilia», composto nel 1922 e ancora inedito; e il «Trittico Francescano».

Il Refice, giustamente osserva il De Angelis, non si può considerare un continuatore dell'opera geniale di Lorenzo Perosi: la sua musica assume un carattere diverso; il Refice mostra nei suoi oratori un temperamento meno severo, più passionale, quasi melodrammatico, pur senza venir meno alla dignità di questo genere di composizione.

Remo Magri, in un'intervista con l'illustre maestro, parla dei trionfi del Refice ad Amsterdam, dove si eseguì il suggestivo oratorio « Martyrium Agnetis Virginis». Gli fu indicato dall'«Oratorium Weerinining», una società cattolica sorta da poco, e che si regge con veri sacrifici e con grande disinteresse, e che si è prefissa lo scopo di far conoscere le migliori composizioni sinfonico-corali antiche e moderne. Il presidente Wan der Meer e il direttore artistico Wan der Bijl hanno per la musica del Refice una grande simpatia, originata dalla conoscenza acquistata nello studio delle opere di carattere puramente liturgico. L'Oratorio « S. Cecilia » fu applauditissimo: Il pubblico perdette il suo carattere di normale freddezza per fare al maestro manifestazioni tali da commuoverlo. Gli fu offerta una corona d'alloro con nastro tricolore italiano. Il gusto musicale degli intellettuali olandesi è orientato verso le forme del più aspro modernismo: non di meno la musica del Refice, che è moderna ma non aggressiva nè violenta, è stata accolta con vero entusiasmo ». L'esecuzione era stata lodevole: l'orchestra, quella valorosissima del Concertoefong; i cori dell'Oratorium Weerinining; i solisti, ottimi. Il maestro Wan der Bijl diresse con impegno e con passione il lavoro: affrontò un reale «tour de force» per ottenere il successo: eppure non aveva ricevuto la partitura orchestrale che cinque giorni prima dell'esecuzione. La sera del concerto fu offerto al Refice un banchetto d'onore, a cui partecipò anche il maestro Lèon du Bais, autore dell'oratorio «Il cieco nato», eseguito come seconda parte del concerto.

Il «Trittico Francescano» supera, sotto molti aspetti, l'Oratorio « S. Cecilia »; fu definito: « un oratorio che trascina, in un impeto lirico superbo, anche i cuori più resistenti alle suggestioni della musica ». E' il più recente, nella feconda produzione del Refice; ma ha superato ormai tutte le prove. Fu applauditissimo nelle più elette assemblee musicali d'Europa. Su libretto di Emidio Mucci, fu composto espressamente per invito del Comitato per la celebrazione del settimo centenario francescano; fu eseguito la prima volta nella Basilica di Assisi il 4 e 5 ottobre 1926. Altre esecuzioni furono date a Praga, nella Sala Smetana; ad Amsterdam, nel Concertgebauw; a Rotterdam; ad Alessandria di Egitto, nel Conservatorio; a Budapest, nella Sala Vigadò; a Reggio Emilia; a Vienna, nel Conzerthaus.

Come si indusse il maestro Refice ad associarsi con la sua composizione alle celebrazioni francescane? la risposta fu data dal maestro stesso all'illustre musicologo Alberto De Angelis, in una intervista pubblicata in «Tribuna», nell'ottobre 1926. Il maestro Refice non aveva nessuna intenzione di farlo, perchè prevedeva, come infatti è avvenuto, che di scrittori, musicisti e commemoratori del Poverello d'Assisi ce ne sarebbero stati a josa E così resistette alle cortesi pressioni di numerosi amici e ammiratori; ma quando il Comitato di Assisi gli espresse direttamente il pensiero che componesse una musica in onore di S. Francesco, non ebbe più il coraggio di sottrarsi per tema di apparire scortese. Da allora cominciarono i suoi pellegrinaggi ai Santuari francescani, le sue lettere e le sue conversazioni sulla vita dell'Assisiense; i lunghi colloqui con il suo amico, appassionato cultore di studi monastici, prof. Giovanni Mesini di Ravenna; così potè mettersi in grado di immedesimarsi nella spirituale figura del Santo, della sua vita e dell'ambiente in cui operò.

La scelta del librettista ebbe un lato curioso, un po' strano. « Il Comitato di Assisi, racconta lo stesso Refice, aveva pregato un illustre poeta di scrivere il libretto ma il poeta pose condizioni così tiranniche a tutela della intangibilità dei suoi versi, che io finii per dichiarare che non mi sarebbe stato possibile adattarmivi. Fu così che ricorsi invece ad Emidio Mucci, poeta e musicista, il quale aveva già scritto per me la sacra rappresentazione «Santa Cecilia»; e non mi fu difficile mettermi d'accordo con lui per la trama e lo spirito del libretto».

L'opera uscì viva, spontanea, fresca; la concezione e la gestazione, rapidissime: la composizione nacque in meno di un mese. Ma non si tratta di una improvvisazione: la meditazione e il raccoglimento di oltre un anno avevano riempito l'animo del maestro di accenti e di espressioni vive, cosicchè al momento di accingersi a riempire di note i fogli pentagrammati il suo spirito si trovava «in tono» col soggetto, e gli fu facile abbandonarsi all'ispirazione e tradurla in atto. «Ho scritto la prima parte del Trittico a Montecassino; la seconda e la terza a San Martino di Pegli, presso la meravigliosa Villa Pallavicini e l'incanto del mare ligure. Lo strumentale del lavoro l'ho steso dal gennaio all'aprile di quest'anno 1926 ».

Non fu affidato a noi l'incarico di parlare sul carattere della musica del Trittico Francescano: è un campo che deve essere sfruttato dai competenti. A noi semplicemente un pensiero.

Il maestro Refice si è proposto di essere della massima semplicità, quasi lineare, specialmente nelle parti di Francesco e di Madonna Povertà. Ma non ha inteso di scrivere della musica arida, scheletrica, come vogliono e praticano taluni glaciali interpreti del famoso «motu-proprio» di Pio X: Francesco d'Assisi, non bisogna dimenticarlo, era un lirico e il maestro Refice non poteva trascurare nel suo lavoro una nota così essenziale. « Nel Trittico è tutta una ricerca di espressioni: e specialmente di quella espressione estatica che dal Santo artista emanava davanti alle bellezze del creato». Questa carattere e in modo particolare evidente nel duettino della dote: «Alle nozze liete in dote»; mentre un altro elemento di lirismo si può riscontrare nella voce di Suor Clara: questa creatura meravigliosa assomma tutte le qualità della ascesa e della donna: della donna che vive, che ama, e che soffre: l'apparire della salma di Francesco, che essa amò e venerò, ridesta tutto l'essere suo di una povera creatura rimasta sola, senza il conforto del padre, del fratello, dell'amico: « chè in lei tutti i più grandi affetti famigliari si compendiavano in Francesco: e piange senza freno di sorta ».

I temi non sono sempre strettamente liturgici; ma arieggiano spesso a nobilissime melodie gregoriane.

Per il nostro compito basta così. Al maestro don Licinio Refice diamo il benvenuto: Treviso sempre nobile, gusterà e applaudirà al Trittico Francescano; ai trionfi raggiunti nelle varie città d'Italia e dell'Europa l'illustre maestro aggiungerà il trionfo con seguito nella città del Sile.

C. chimenton

Le prove generali del "Mosè,,

Ieri sera, nel grandioso tempio di S. Nicolò, completamente trasformato per le celeberrime esecuzioni degli Oratori annunziate, ha avuto luogo la prova generale del «Mosè» di Lorenzo Perosi. Presenziava un ristretto numero di invitati ed i rappresentanti della stampa al completo.

Ad esecuzione ultimata, il giudizio nei presenti fu unanime: spettacolo meraviglioso, degno di figurare nei migliori e nei più grandi ambienti artistici del mondo.

Ed invero, la magnificenza del capolavoro, la insuperabile interpretazione del direttore M.o Armani, la rinomanza degli artisti solisti, la valentia degli orchestrali e delle masse corali, il tutto, nella grandiosità dell'ambiente hanno fatto provare un dodimento ed un'entusiasmo incontenibili. Una esecuzione perciò che merita di esser udita, per poter segnare l'avvenimento come una tappa indimenticabile della vita.

Il successo pieno e completo è assicurato. Già si annunciano comitive dai più lontani paesi della Provincia, dalle città e Provincie finitime.

Questa sera alle ore 21 avremo la prima esecuzione; domani domenica in mattinata alle ore 16 la seconda.

La cerimonia in Cimitero per il 24 maggio

Ieri mattina, come da avviso dato, nella Cappella del Cimitero Comunale venne celebrata una Messa per onorare, nella data fatidica della nostra entrata in guerra, i numerosi Eroi caduti che ivi hanno riposo. Padre Giorgio dei Carmelitani Scalzi ebbe commosse e giovanili parole di fede e patriottismo, accennando ai capisaldi della nostra grandezza nazionale che, in sintesi magnifica, unisce il Capo della Chiesa al Re e a Mussolini. Per i M. R. Padri Scalzi Egli prese accorato congedo dagli annuali riti professati in Cimitero, perchè le gloriose Salme, come è noto, entro l'anno, troveranno stabile dimora nella Chiesa votiva, sotto l'Altare di Dio, come tutti i martiri.

Fra la commozione dei presenti venne poi impartita la benedizione ai sacri tumuli.

Il servizio d'onore era disimpegnato dal Municipio che vi mandò i Valletti e una corona d'alloro; la cerimonia assunse speciale importanza per la presenza stessa del Commissario commendator Lauricella assitito dal Segretario Generale avv. Cetari e dall'Ingegnere comm. Milani, e per le numerose rappresentanze convenute. Fra queste abbiamo notato: Il Segretario Federale conte Steno Bolasco, il console Ivan Doro per la 50.a Legione della Milizia, il Questore cav. Monarca, un numeroso gruppo di Signori Ufficiali per il 55.o Fanteria, 11.o Genio, Distretto Militare, Genio Ferrovieri, Comando Superiore di Cavalleria; l'Associazione Combattenti di Treviso con bandiera, gli Orfani «Sia figli Eroi» con bandiera, i Balilla, Orfani dell'Istituto Turazza, Sig. Mozzoni per la Associazione Madri e Vedove, la Casa dell'Orfano Regina Elena, le Orfane di guerra dell'Istituto S. Anna, il Fascio Femminile, le Piccole e le Giovani Italiane con gagliardetti, la R. Scuola Commerciale con Bandiera, la R. Scuola Industriale con bandiera, alcune Insegnanti del Ginnasio Liceo A. Canova, il Collegio Brustolon con Bandiera, Scuole di S. Lazzaro con Bandiera, il Padre Francescano Urbano De Vescovi per la Chiesa Votiva. Alle Autorità facevano bella corona Famiglie di Caduti, moltissimi Cittadini e buon numero di gentili Signore del Comitato Cura Onoranze Salme Caduti in Guerra.

L'assemblea dei mutilati

Domenica 26 corrente, alle ore 9, nel Cinema-Teatro Edison, gentilmente concesso, avrà luogo l'assemblea generale dei mutilati ed invalidi di guerra della Sezione di Treviso. All'ordine del giorno vi è la relazione morale e finanziaria, la nomina del Consiglio direttivo e delle altre cariche sociali. L'assemblea sarà presieduta dal delegato regionale dei mutilati on. avvocato Ignazio Chiarelli.

La glorificazione del marinaio d'Italia a Pola

POLA, 24

Pola oggi più che mai ha vissuto una grande giornata per glorificare l'eroismo del marinaio italiano.

Stamani quando la motonave Foscari, che trasportava da Venezia le principali autorità, tra cui ricordiamo S. E l'Ammiraglio Denti in rappresentanza di S. E. Mussolini, il senatore Marcello, S. E. l'ammiraglio Stagni, con la sua signora, e il giovane suo figlio in rappresentanza anche di cinquemila « Balilla » di Venezia, la professoressa Pascolato, la contessa Enzo di Rodoano, la contessa Margherita Casanova, la signorina Emma Ivancic, la Nobil Donna Cagni-Nasi con le due figliole, avvista la terra, Pola era tutta avvolta dal raggio dorato dell'aurora nascente e si presentava in una visione incantevole.

Sotto la sapiente e amorosa cura del conte Mocenigo, al quale si deve in primo luogo attribuire l'ottima riuscita della manifestazione, e del capitano Moresco, si è svolta la suggestiva cerimonia.

Festa di bandiere

In una sala dell'Ammiragliato, attorno a S. E. l'Ammiraglio conte De Pirano, a S. E. l'Ammiraglio Slachen, a S. E. mons. Pederzolli, Vescovo di Pola, all'on. Talzini, si raccoglie la folla distinta delle autorità, tra le quali notiamo il Prefetto, il Podestà, i lComandante il Presidio, il comm. Fogolari, e il pro. Berti, il direttore dei lavori, che tanto si interessò, affinchè il Famedio del marinaio riuscisse un ricordo degno dello scopo e del ricordo dell'eroismo e dei fanti del mare.

Il sen. Marcello, con voce commossa, rievoca la passione che animò alcuni ardimentosi a volere strenuamente lottare per l'idea italiana, coloro che diedero la vita per dare a noi la gioia di un'Italia una.

Rispose con un elevato discorso l'on. Dentice che pigliò in consegna il monumento. Il Famedio del Marinaio, è tutto un brulichio di bandiere, di orifiamme, è tutto un bisbiglio di preci. Dall'alto sventolano le bandiere.

Nella cappella del marinaio

Mentre le ultime volute di incenso si disperdono sotto le gotiche arcate, ed il bruscio della folla che passa nella mistica Cappella del Marinaio, illuminata di riposante luce, va dileguandosi, fuori sul sagrato inondato di sole si snoda il corteo dei combatenti e dei giovani.

Squilli di trombe, promesse di fedeltà alla Patria si rinnovano dinanzi alla Tomba di Sauro, di Greol e degli altri eroi, mentre la signora Sauro e la vecchia madre di Greol, con un atto di squisita carità vanno a deporre fiori sopra il marmo che ricorda la tragica ed eroica morte dei marinai dell'«F. 14».

La folla si raccoglie in un breve silenzio, poi si diparte, mentre i sacri bronzi ricantano l'eroismo e la fede di questo popolo che tanto patì per fare sventolare sulle sue torri il tricolore d'Italia.

Tutti sentiamo la grandezza dell'ora storica. Saliamo sopra il cacciatorpediniere Ardito che corre veloce sul Mare amarissimo verso la città di S. Marco.

Quanti eroismi, quanti dolori in queste acque. Non si ode che il battere dell'elica e lo sciacquio dell'onde. Il cuore e l'anima di ciascuno ricordano tutto il poema epico che da Roma alle Crociate, alle Repubbliche, alle battaglie della grande guerra qui si è svolto.

Vigile mortalmente investito

CESENA, 24 sera

Nel quadrivio in prossimità del Ponte Nuovo sul Fiume Savio un camion guidato da certo Salvatore Namacu, spedizioniere di Ancona, e che procedeva a velocità moderata, investiva il vigile urbano Fabbri Giovanni del fu Pompeo, il quale montava una motocicletta.

Il Fabbri sbatteva contro un parapetto del Ponte e a sua volta investiva certa Callisesi Giovanna che transitava in bicicletta.

Tanto il Fabbri che la Callisesi, i quali presentavano ferite e grondavano sangue venivano trasportati al Civico Ospedale.

Il Fabbri decedeva poche ore dopo, mentre la Callisesi trovasi tutt'ora all'ospedale ricoverata con prognosi riservata avendo riportate lesioni al capo e alla regione lombare.

Ucciso a un passaggio a livello

FAENZA, 24 sera

Il passaggio a livello sulla linea Faenza-Firenze, al ponte S. Ruffillo a pochi chilometri da Brisighella ha segnato una sesta, dolorosissima disgrazia, con la morte del carrettiere Cimatti Vincenzo, della ditta Graziani di Brisighella. Il povero operaio con un carico di botti vuote, assopitosi certo, al passaggio, giustamente chiamato « passaggio della morte », non si accorse del treno che in quel punto fatalmente giungeva, e nonostante che il macchinista, avvertito del pericolo cercasse di frenare, l'urto fu inevitabile. Il cavallo rimase ucciso sul colpo, il carro sfasciato in rottami, e il Cimatti colpito alla testa, trascinato dalla macchina per non breve tratto e lanciato nel fosso cadavere. Sul luogo del disastro si portarono poco dopo le Autorità del Paese, che disposero tosto del trasporto della salma alla camera mortuaria di Brisighella.

Denuncie di esercenti abusivi di professioni sanitarie

ROMA, 24 sera

In esecuzione delle disposizioni date dal Ministero dell'Interno, per la rigorosa applicazione della nuova legge repressiva dell'abusivo esercizio delle professioni sanitarie nel primo trimestre del corrente anno, sono state denunciate all'autorità giudiziaria numero 481 esercenti abusivi delle professioni suddette, dei quali per esercizio abusivo della medicina e chirurgia n. 85; della odontoiatria n. 67; della veterinaria n. 22; della farmacia numero 208; della ostetricia minore numero 99. Inoltre sono stati chiusi per constatato abusivo professionale, gabinetto medico-dentistico n. 9; droghe e farmacie n. 31.

Denunciato dalla sorella autore d'un assassinio

NAPOLI, 24 sera

In seguito alla confessione della sorella è stato tratto in arresto, dopo lunghi mesi di infruttuose indagini, l'autore di un duplice delitto che destò a suo tempo un senso di raccapriccio e di orrore per l'inaudita ferocia con la quale era stato commesso. Il giorno 2 novembre 1928, in una modesta casetta situata sulla collina di Capodimonte, venivano trovati i cadaveri dei coniugi Andrea Sarto e Adelaide Ciucca: i due vecchi erano stati sgozzati con un coltellaccio rinvenuto in un angolo della stanza.

Intorno a questo delitto i carabinieri e la Questura cominciarono a svolgere diligenti ricerche, senza per altro riuscire a identificare l'assassino o gli assassini. Sono stati operati numerosi « fermi », ma poi si dovette procedere al rilascio dei fermati perchè tutti riuscirono a provare la loro innocenza.

Il mistero sembrò diradarsi solo quando, alcuni giorni fa, i carabinieri riuscirono a fermare una giovinetta quindicenne, tale Maria Palmieri, che era stata per un certo tempo occupata come domestica presso i due vecchi coniugi. La giovinetta la mattina del delitto era in casa e doveva quindi essere in grado di fornire alla giustizia elementi importanti.

Sulle prime la ragazza ha dichiarato di non saper nulla: ma poi, sottoposta a nuovi stringenti interrogatori; ha finito per confessare tra i singhiozzi di essere stata testimone dell'orribile strage. Ella ha dovuto così farsi accusatrice del proprio fratello, il diciottenne Vincenzo Palmieri, che ha indicato come l'autore del duplice delitto. Il 2 novembre il fratello si era recato di buon mattino in casa dei due vecchietti. Egli voleva comprare dei fiori da deporre sulla tomba del padre e chiedeva cinque lire a prestito.

Ma i due coniugi, noti per la loro avarizia, rifiutarono. Irritato il giovanotto, non esitava a lanciarsi contro la donna e a minacciarla di impossessarsi con la violenza del denaro che gli occorreva. A quella minaccia i due si davano a invocare a gran voce aiuto. Allora il Palmieri, vistosi perduto, ordinava alla sorella di chiudere tutte le imposte della casa e contemporaneamente si impossessava di un coltello: prima la Ciucca e poi il marito cadevano sgozzati in una pozza di sangue. Compiuto il delitto, l'assassino, seguito dalla sorella, lasciava la casa dirigendosi in città.

In seguito alla dettagliata e impressionante confessione della giovane, il Palmieri è stato ieri tratto in arresto. Gli è stato presentato il coltello ancora insanguinato e allora il Palmieri è scoppiato in singhiozzi, confermando con quel pianto la confessione della sorella.

Schiacciato da un masso

VARESE, 24 sera

L'altra mattina, il quattordicenne Michele Sartorio di Siro, si era allontanato dalla sua abitazione in frazione Graglio di Cadero (Valtravaglia), per accompagnare una capra al pascolo. A mezzogiorno, la madre del ragazzo, vide tornare solo la capra. I parenti del Sartorio, allarmati, compirono allora le prime ricerche che risultarono vane per cui alle ore 18 numerosi volontari che s'erano offerti iniziarono una sistematica battuta dei monti sui quali il ragazzo poteva essere stato vittima di una disgrazia.

Gridando il nome dello scomparso, vennero esplorati i dossi di monte Cadrigna e di monte Forcora, senza trovar nessuna traccia. Solo alle 20,30 uno dei volonterosi, il diciassettenne Giuseppe Dellea, notata una massa scura, immobile, a lato di un canalone aprentesi tra rocce scoscese, accorreva e ritrovava il cadavere di Michele Sartorio a breve distanza da un masso che, per diversi segni, mostrava di essersi da poco tempo staccato dalla parete rocciosa.

Le circostanze nelle quali la disgrazia è avvenuta sono ancora oscure. La notte stessa del ritrovamento, il cadavere, scortato dai carabinieri, è stato, al lume di torcie, trasportato al paese.

Filanda d'Isola Vicentina quasi distrutta dal fuoco

VICENZA, 24 sera

Ieri nella filanda Giovanni Bonazzi di Isola Vicentina è scoppiato un violento incendio che ha distrutto una grande quantità di bozzoli per il valore complessivo di L .20.000.

ORECCHIO - NASO - GOLA
Dr. Ferruccio Zuccardi Merli
Primario Ospedale Civile
Dr. Bruno Trentin
della Clinica di Bordeaux
Ambulatorio in Via Stangade, 20
TREVISO
Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-12

Dr Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
Elettro-terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti giorni esclusi pomeriggi festivi.
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-64
Abitazione: Via Guanto N. 4 Telef. 2-21

MALATTIE D'ORECCHIO - NASO - GOLA
Dott. G. MARINI
Medico - Chirurgo - Specialista
VICENZA - Via Cesare Battisti 3
Telef. 6-73
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17

"LA CATTOLICA,,
Assicurazioni
VITA
GRANDINE ~ INCENDIO
Agente Procur. in VICENZA
Cav. MARCELLO BREDA

OTTAVA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana

Anno XXXIV - N. 125

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Ester »

Sabato 25 Maggio 1929

LE VIBRANTI CELEBRAZIONI DEL XXIV MAGGIO

La sfilata degli studenti fascisti a Roma

Un discorso dell' on. Mussolini allo Stadio .

ROMA, 24 sera

L'alba di stamane è stata salutata dal giocondo canto degli studenti fascisti qui convenuti.

Nel cielo purissimo, il sole superbamente risplende. Ovunque sventola il tricolore. Negli accantonamenti la sveglia ha suonato alle ore 6. I reparti della milizia universitaria, incolonnati ed armati, si inquadrano in quattro legioni di formazione; la prima composta dalle coorti di Napoli e Genova, la seconda, da quelle di Torino, Milano e Bari, la terza da quella di Firenze e da un'altra composta dalle centurie di Messina, Pola, Ferrara, Pavia, Palermo, Siena e dal manipolo di Perugia, la quarta infine comprende le centurie di Roma, Trieste, Modena, Sassari, Catania, Sucaini di Firenze, Napoli, Roma e le coorti dell'Urbe di Bologna.

Al Milite Ignoto

Alle 7,30 i gruppi universitari fascisti si adunano alla Passeggiata Archeologica ammassandosi verso il Colosseo. Gli studenti portano tutti la camicia nera e il berretto goliardico. Nella enorme folla brulicante, i berretti mettono una viva nota di colore. I reparti man.ano che giungono si dispongono in ordine di sfilamento. Infine il corteo, al comando dell'on. Maltini, segretario dei G. U. F., si mette in moto diretto piazza Venezia ove i goliardi giungono verso le 10, cantando gli inni patriottici.

Gli studenti sfilano dinnanzi alla tomba del Milite Ignoto, salutando romanamente e si avviano poi per il Corso, adorno di innumeri tricolori, tra gli applausi e gli evviva della folla. Le acclamazioni calorose si intensificano al passaggio della gioventù del Carnaro, di Trento, di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia. In piazza del Popolo si addensa altra numerosa folla. Dal lato verso il Pincio, è eretta una tribuna per le autorità e le delegazioni estere, Dinanzi ad essa, prendono posto il labaro della Federazione fascista dell'Urbe e tutti i gagliardetti rionali. Presso l'obelisco suonano due musiche militari e quella del gruppo fascista Gug motti.

La sfilata in Piazza del Popolo

Alle ore 10,30, S. E. Turati, giunge in piazza del Popolo. S. E. il Segretario del Partito, viene ricevuto dalle autorità, fra cui sono i Sottosegretari di Stato generale Gazzera e on. Pennavaria, il Vicepresidente della Camera on. Acerbo, il segretario amministrativo del partito on. Marinelli, i vice segretari del partito on. Starace e Melchiorri, il Governatore di Roma, principe Boncompagni-Ludovisi, il prefetto gr. uff. Garzaroli, il segretario federale dell'Urbe, avv. Vecchini.

Il Segretario del Partito e le autorità si sono disposte di fronte all'obelisco della piazza con le spalle al Pincio, mentre sulla tribuna si riuniscono i delegati degli studenti stranieri che hanno partecipato all'adunata, e varie personalità. Lo sfilamento iniziatosi alle 10,30, si potrae più di due ore. I goliardi, sfilano con aria marziale rendendo gli onori al Segretario del Partito e salutandolo con grandi acclamazioni entusiastiche. Il corteo prosegue quindi verso lo stadio.

Allo Stadio

Quando le prime squadre entrano nel grande anfiteatro questo è già brulicante di una moltitudine straordinaria di persone. Sono tutti gli appartenenti alle associazioni romane fasciste combattentistiche dopo-lavoristiche e femminili raccolti attorno ai loro Vessilli disposti in cerchio sulle gradinate per tutta l'ampiezza del recinto, si vedono in un largo settore dell'emiciclo orientale biancheggiare al sole le giubbe delle piccole italiane e dal lato opposto come un'unica grande massa compatta appaiono le camice nere dei balilla e degli avanguardisti; più in basso fra un gruppo di bandiere sono le rappresentanze dei mutilati, dei combattenti del «Nastro Azzurro» delle madri e vedove dei Caduti, dei volontari di guerra, le rappresentanze delle Associazioni bersaglieri granatieri arditi d'Italia e di tutte le altre Organizzazioni militari. Ad un'estremità del campo chiuso fra le gradinate è stata eretta un'ampia tribuna sormontata da un palco con addobbi di velluto cremisi: è il luogo da dove parlerà S. E. Mussolini. Circondano la tribuna i moschettieri del Duce. Davanti ad essa si colloca il laboro della Federazione dell'Urbe con la scorta d'onore. Sul muro che recinge lo Stadio sono issati pennoni dai drappi tricolori. Un applauso scrosciante saluta l'ingresso dei Goliardi: questi rispondono agitando i berretti ed elevando gli *alalà*. Le squadre avanzano nel campo dello Stadio e si schierano su numerose file: in prima linea si dispongono le 4 legioni di formazione della Milizia universitaria composte di 4500 studenti.

Quando lo schieramento è compiuto lo spettacolo è assai suggestivo. Sono ormai le 12,45: l'attesa è diventata sempre più viva, ed ecco prima ancora che i rituali squilli di tromba, lo annunciano si diffonde la voce: il Duce arriva!

E' un momento di commossa trepidazione che fa tendere tutti gli sguardi verso la porta da dove si attende l'arrivo di S. E. il Capo del Governo. Un silenzio profondo quasi religioso si fa istantaneamente per tutta la vastità del recinto e subito dopo un grido, un scroscio di applausi, risuona per tutto lo stadio: «Viva il Duce!» lunga, insistente. L'on. Mussolini entra nello stadio, avendo a fianco l'on. Turati e le altre autorità che hanno presenziato allo sfilamento a piazza del popolo. Egli, sempre fatto segno ad entusiastiche manifestazioni traversa il campo, sale sulla Tribuna, appare sul palco mentre dal basso si agitano i gagliardetti, si protendono migliaia di braccia nel saluto romano. L'on. Mussolini contempla lo spettacolo della massa plaudente e infine fa ripetuti cenni con la mano per ottenere il silenzio che si fa subito.

Parla l'on. Mussolini

Con voce alta e chiara che viene udita in tutti i punti dello Stadio S. E. Mussolini dice:

« Goliardi fascisti!

« Non è senza significato profondo che il Partito vi ha convocati a Roma in questo giorno. Il 24 maggio non è soltanto la data che ricorda la nostra dichiarazione di guerra, ma è anche e, vorrei aggiungere, sopratutto la data che segna il compimento vittorioso della prima fase della rivoluzione fascista (vivissimi applausi). Perchè il 24 maggio del 1915 si snudasse la spada e si dichiarasse guerra all'Austria, fu necessario convocare il popolo nelle piazze, tenere occupate le piazze durante una settimana e porre alle pavidi classi dirigenti del tempo un terribile dilemma: O guerra o rivoluzione (si grida da ogni parte: bene. Applausi scriscianti).

« Molti di voi in quei giorni erano nella fase della prima adolescenza, ma io credo che qualche ricordo è nel vostro spirito di quelle che furono chiamate, e così rimarranno nella storia, le radiose giornate del maggio 1915. La seconda fase della Rivoluzione fu la conseguenza della conclusione vittoriosa della guerra. La Marcia su Roma del 28 ottobre 1922 è strettamente legata con gli avvenimenti del 1915.

« Camerati Goliardi!

« Questa dunque è una grande giornata che evoca nelle nostre anime ricordi incancellabili. Siete venuti da tutte le città d'Italia, dall'Alpi alla Sicilia, alla Sardegna, in questa nostra Roma che diventò sempre più il cervello pensante ed il cuore sempre più ardente dell'intera nazione.

« Siete venuti da tutte le Università, da quelle gloriose onuste di parecchi secoli di glorie, a quelle che il regime fascista ha creato, per dimostrare che la gioventù degli atenei è unanime col fascismo.

« Nelle nostre Università durante tutti i secoli è stata accesa la fiaccola dello spirito e della conquista spirituale. Nell'epoca del Risorgimento, dalle aule universitarie sono partiti i battaglioni di volontari, nel 1915 ancora una volta le università si vuotarono e gli studenti in grigio verde si ammassarono al confine iniquo che si doveva oltrepassare! (Acclamazioni prolungate e ripetute, si agitano in aria i berretti e moschetti).

« Per questo accanto al libro sul quale voi dovete curvare la fronte e l'ingegno, ho voluto aggiungere il moschetto, l'arma che difende la Patria e la Rivoluzione delle Camicie nere. (La dimostrazione di entusiasmo si fa più intensa).

« Tornate alle vostre città, alle vostre sedi universitarie. Sono certo che serberete un ricordo imperituro di questa vostra grande giornata romana.

« Goliardi fascisti, in alto i moschetti, in alto i gagliardetti, Viva l'Italia, Viva il Fascismo ».

L'on. Mussolini sosta qualche minuto sul podio per rispondere col saluto romano alle acclamazioni continuamente rinnovate degli studenti.

Quindi seguito dalle autorità, discende dalla tribuna per lasciare il campo. L'acocmpagnano vive acclamazioni di tutti i presenti, che non cessano se non quando l'automobile del Capo del Governo si allontana dallo Stadio. Poco dopo il recinto si sfolla e i goliardi, ricostituitisi in squadre si dirigono verso i Parioli per consumare il rancio.

L'omaggio della Camera alla memoria dell'on. Brandolin

ROMA, 24 sera

Stamane alle ore 9, S. E. Giuriati, presidente della Camera dei Deputati, dopo di avere ricevuto l'affettuoso ossequio e il devoto omaggio dei mutilati, impiegati alla Camera, presentati dal loro capo, ing. Turola, ha voluto egli stesso, accompagnato da S. E. Acerbo, dagli on.li Manaresi e Bianchi Fausto e dal segretario generale comm. Alberti, deporre fiori alle lapidi che ricordano l'eroico sacrificio dell'on. Brandolin, e degli indimenticabili camerati.

Nelle altre città d'Italia

La ricorrenza del XXIV Maggio è stata festosamente celebrata a Roma e in tutta Italia

A *Milano* furono dette tre Messe di suffragio: l'una a Musocco, l'altra nella Basilica di S. Celso con un elevato discorso di don Benedetto Calbiati, la terza al Politecnico in suffragio degli studenti caduti. Più tardi tutte le Associazioni si sono radunate in Piazza S. Ambrogio presso il Monumento dei Caduti.

Ad *Ancona*, presenti l'Arcivescovo e le Autorità, si è celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Domenico. Seguì un corteo al Cimitero

A *Como* l'on. Dudan ha anche inaugurate due bandiere dalmate

A *Firenze* si è celebrata una Messa per i Caduti in S. Croce all'altare della Madre Italiana. Si sono deposte corone di fiori ai monumenti patriottici.

A *Trieste* la Messa è stata celebrata al Cimitero. Ieri è stato pure riaperto al pubblico il Castello di Miramare riammobigliato.

La Presidenza della Camera e il Governatore di Roma al Milite Ignoto

ROMA, 24 sera

Stamane alle ore 8,30, S. E. Giuriati, presidente della Camera dei Deputati, unitamente al vice presidente, S. E. Acerbo, ed agli on.li questori Manaresi e Bianchi Fausto si è recato all'altare della Patria a rendere omaggio al Milite Ignoto e a deporre fiori in nome della Camera.

Stamane alle ore 8 il Governatore di Roma Principe Buoncompagni Ludovisi si è recato a deporre una grande corona d'alloro sulla tomba del milite Ignoto.

Un'offerta del Banco Italiano di Lima a favore del Debito pubblico

ROMA, 24 sera

« Il Banco Italiano di Lima, per solennizzare il quarantesimo anniversario della sua fondazione e l'inaugurazione della nuova sede sociale avvenuta il 21 aprile u. s., ha inviato in omaggio al Capo del Governo duemila azioni dell'Istituto Nazionale di Credito per il lavoro italiano all'estero, per complessive L. 100.000, quale suo contributo alla diminuzione del Debito pubblico. Il Capo del Governo, apprezzando molto il significato dell'offerta, ha incaricato il R. Ministro d'Italia a Lima di rendersi interprete del suo vivo compiacimento ».

Il Principe Ereditario all Scuola professionale Maria Laetitia

TORINO, 24 sera

S. A. R. il Principe di Piemonte ha presenziato stamane alla premiazione per l'anno scolastico 1927-28 delle alunne della Scuola professionale Maria Laetitia. Il Principe, che era accompagnato dal primo aiutante di campo generale Clerici, da S. E. il Prefetto Maggioni e da molte altre autorità è stato accolto al suono della Marcia Reale e dell'inno Giovinezza.

Le allieve in divisa di piccole italiane erano schierate lungo i corridoi. La Direttrice della scuola ha reso omaggio al Principe ed ha letto una breve relazione dell'attività dell'Istituto, come si propone di infondere nell'animo delle giovinette l'amore per la Patria, per la religione e per la famiglia.

Una alunna ha offerto un fascio di fiori all'Augusto visitatore e ha pronunziato a nome delle compagne parole di viva riconoscenza. Ha avuto quindi luogo la premiazione delle alunne del corso inferiore e superiore e delle ricamatrici. La cerimonia si è chiusa con un saggio corale nel quale sono stati cantati inni patriottici.

Nel pomeriggio S. A. R. Umberto di Savoia, accompagnato da S. E. il Prefetto si è recato a Rivoli a visitare l'Alma Mater, Casa di ricovero per le Madri dei Caduti in guerra, eretto a cura dell'Istituto pro Milite Italico. Il Principe, ossequiato dal Direttore della Casa, ha visitato il pio ricovero avendo per ognuna delle ricoverate affettuose parole di conforto e soffermandosi in breve colloquio colla madre di Mario Gioda il fondatore dei fasci di combattimento di Torino.

ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI INGLESI

LA LOTTA DEI PARTITI

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LONDRA, 24 maggio

La campagna elettorale per le elezioni generali politiche inglesi, la prima dal 1924 in poi precipita verso la fine in una foga di grandi discorsi, fedelmente ripetuti a centinaia di migliaia di persone dabbene, elettori ed elettrici, dagli alto parlanti della radio. Quello che più impressiona in queste ultime ore di lotta febbrile è il fiorire di una lussureggiante flora di promesse. Attendiamo con curiosità di vedere quanto di tutto questo resterà dopo la giornata fatale di giovedì 30 maggio in cui i nuovi 615 legislatori della Gran Bretagna saranno stati scelti e nominati.

Dal 10 maggio, giorno i cui il Re decretò lo scioglimento del vecchio Parlamento, la lotta oratoria ha infierito con maggiore intensità, ed i capi dei tre partiti avversi, Stanley Baldwin conservatore, Ramsay Mac Donald laburista e David Lloyd George liberale sono stati presi da una vera frenesia oratoria, pronunciando discorsi e concioni di giorno e di notte, in tutte le regioni dell'Inghilterra, Scozia e Galles.

Alla titanica fatica dei capi fa degnamente corona la generosa, infaticabile opera dei 1700 gregari che si contendono tra loro i 615 seggi. Ognuno nel proprio collegio non ha trascurato di visitare neppure un solo eventuale elettore, ha pronunciato non si sa quanti discorsi ed ha inondato la regione di opuscoli e di manifesti murali.

La campagna elettorale si è accentrata principalmente sui problemi interni. A parte il fatto che tutti e tre i capi partito hanno dichiarato essere la propria politica estera una politica di pace e di disarmo, pochissima attenzione è stata data ai problemi internazionali.

Tra i problemi interni ha predominato su tutti la disoccupazione; con oltre un milione di persone ancora ufficialmente disoccupate, iscritte nei registri dello Stato e che ricevono regolarmente il sussidio governativo, è naturale che la questione della disoccupazione venga considerata vitale.

La disoccupazione il pernio della lotta

Il primo ad iniziare la lotta in questo campo fu Lloyd George, il quale sin dai primi giorni della campagna elettorale cominciò a proclamare ai quattro venti che se i risultati delle prossime elezioni dovessero riportare al potere il partito liberale, egli avrebbe ridotta la disoccupazione alle proporzioni normali entro un anno. Per questo egli si propone di far approvare eventualmente tutto un grandioso programma di costruzioni di opere pubbliche, quali una grandiosa rete di strade nazionali, rimodernamento della rete ferroviaria, ecc.

I suoi avversari conservatori e laburisti hanno immediatamente messo in ridicolo le promesse e le pretenzioni di Lloyd George, affermando che egli non faceva che pronunciare delle frasi bellissime ma vuote di qualsiasi contenuto, dato che egli era certo che il partito liberale non potrà mai tornare al potere. Dopo i 46 posti avuti nella defunta camera, è già molto se i liberali potranno sperare questa volta di arrivare a conquistarne 80 o 90 in tutto.

In fondo però, anche i laburisti sostengono per la soluzione del problema della disoccupazione degli schemi di provvedimenti assai simili a quelli dei liberali, con la differenza che essi non pretendono di poter risolvere completamente il problema entro un anno di tempo.

Tanto i liberali che i laburisti sono d'accordo nell'ammettere che i milioni di sterline impiegati annualmente per i sussidi ai disoccupati verrebbero impiegati assai meglio se invece che per i sussidi fossero spesi per opere pubbliche in cui i disoccupati dovrebbero venir impiegati su larghissima scala.

I conservatori hanno fondato tutta la loro campagna elettorale sui risultati della loro permanenza al Governo durante gli ultimi quattro anni e mezzo, e sulla personalità del Primo Ministro Stanley Baldwin, leader del partito.

Essi propugnano per una politica interna basata sul principio della « safety first », ossia prudenza innanzi tutto, e sulla rinuncia a tutti i « progetti fantastici ». Essi portano a conforto della loro tesi una quantità di statistiche che dimostrano i miglioramenti ottenuti nel commercio e la migliorata situazione nel campo della disoccupazione, e sostengono che le condizioni economiche generali di tutto il paese continueranno a migliorare ancora purchè il loro partito resti al Governo.

Conservatori e laburisti in minoranza

I laburisti per difendersi dagli attacchi dei conservatori e dei liberali nel campo del « radicalismo », hanno notevolmente abbassato il tono della loro politica sociale fino a ridurlo ad una tinta rosa pallido. Essi continuano però a sostenere la necessità della nazionalizzazione delle miniere, dell'aumento fiscale sui redditi capitalistici e del riconoscimento della Russia sovietica.

Il risultato della lotta appare fino ad ora assai incerto e secondo le previsioni degli osservatori politici molto probabilmente nè i conservatori nè i laburisti riusciranno ad ottenere una maggioranza assoluta in seno al nuovo Parlamento: I liberali sono fuori discussione, benchè si ammetta che con i loro voti essi verranno ad avere praticamente il controllo della situazione, dato che nessuno dei due altri partiti potrà fare a meno di questi voti per mantenersi al potere.

Questo però in pratica verrà ad essere vero soltanto nei riguardi dei laburisti, poichè Baldwin ha dichiarato in varie occasioni che soltanto nel caso che i conservatori trionfino alle elezioni assicurandosi una maggioranza assoluta egli accetterà di costituire un nuovo Gabinetto.

Se questo non avverrà, il Re non potrà fare altro che affidare l'incarico di formare il Governo a Mac Donald. Questi quasi certamente accetterebbe, ma il suo Governo sarà costretto a ricorrere ai voti dei liberali per potersi sorreggere più o meno a lungo.

Doto poi che i laburisti sono decisamente contrari ad una nuova convocazione dei comizi elettorali a breve scadenza, per evitare questa necessità ovvia nel caso che nessun partito sia in grado di costituire un Governo stabile, un Gabinetto laburista sarebbe necessariamente costretto a moderare in tal modo la propria politica da assicurarsi l'appoggio dei liberali, e fors'anche di alcuni conservatori. (*Intern. News Service*).

Zaleski ha lasciato Budapest

BUDAPEST, 24 matt.

Il ministro degli Esteri polacco Zaleski, salutato alla stazione dal ministro degli Esteri Walko e da varie personalità, è partito per Varsavia. Zaleski ha tenuto a esprimere i suoi più vivi ringraziamenti per le cordialità avute in Ungheria. Prima di partire il ministro aveva deposto dinanzi al monumento a Kossuth una corona con il nastro dai colori polacchi.

In suo onore il Reggente Horthy aveva ieri offerto un banchetto. Il Reggente ha pronunziato un breve discorso in cui ha rilevato che l'amicizia proverbiale che esiste tra la Polonia e l'Ungheria non è una semplice frase ma ha la sua origine nel sentimento dei due popoli. Terminando, il Reggente ha avuto vive espressioni di ammirazione per il Maresciallo Pilsudski, e ha brindato infine al Presidente della Repubblica polacca e alla gloria e alla prosperità della Polonia. Il ministro Zaleski ha ringraziato con cordialissime parole.

IL DAZIO SUL GRANO aumentato anche in Francia

PARIGI, 24 matt.

Un comunicato del Ministero delle Finanze annuncia che il Consiglio dei ministri ha deciso ieri mattina di aumentare da 35 a 50 franchi per quintale i diritti di dogana sul grano. Questa misura sarebbe stata presa da qualche giorno, ma conformemente alle legge del 13 dicembre 1927 il decreto in proposito non poteva essere firmato che dopo il deposito di un progetto di legge agli uffici della Camera. Il progetto è stato presentato ieri e per conseguenza il decreto che renderà immediatamente applicabili i nuovi diritti comparirà questa mattina sul *Journal Officiel*. La diminuzione della coltivazione del grano in Francia e il ribasso che si manifesta in questi ultimi tempi sul corso del grano straniero, spiegano i giornali, rendono l'aumento dei diritti indispensabile per la protezione dell'agricoltura francese.

AMAN ULLAH RINUNCIA al Trono afgano

LONDRA, 24 matt.

Il *Times* ha da Peshawar, 23:

« Aman Ullah, insieme al fratello Inaiat Ullah e le relative famiglie, ha passato oggi la frontiera indiana a Chaman, nel Belucistan. A quanto pare, egli ha abbandonato definitivamente la lotta per il trono afgano.

« Aman Ullah, come si ricorda, aveva abdicato in gennaio di fronte all'opposizione che le sue riforme occidentalizzatrici avevano incontrato e sopra tutto di fronte alla marcia vittoriosa di Bacha-I-Sakao, « il figlio del portatore d'acqua », il soldato di ventura e capobrigante, che aveva raccolto intorno a sè le tribù orientali ed era divenuto poi Emiro di Cabul col nome di Habib Ullah. Il fratello di Aman Ullah, Inaiat Ullah, era stato proclamato Re, ma aveva dovuto abdicare a sua volta dopo pochi giorni, essendo caduta la capitale in mano di Bacha-I-Sakao.

« Durante l'inverno, Aman Ullah, da Candahar dove si era stabilito, cercò di prepararsi a un'avanzata su Cabul, e dal canto suo l'ex-ministro della Guerra, Nadir Khan, cercò di formare una coalizione di tribù per abbattere Habib Ullah e spianare la via, secondo quanto egli diceva, a una soluzione della questione del trono, la meglio rispondente agli interessi del paese. Ma Nadir Khan è stato sconfitto recentemente, prima ancora che si sapesse se combatteva per conto proprio o per conto di Aman Ullah. E ora Aman Ullah si ritira dalla lotta confermando, secondo tutte le apparenze, l'impressione che si aveva che nessuno dei tre rivali fosse in grado di staccarsi dalla propria base per battere gli avversari. Habib Ullah rimane vincitore, almeno per ora, perchè egli non aveva bisogno di allontanarsi pericolosamente da Cabul; i suoi avversari, invece, per affrontarlo dovevano arrivare a Cabul ».

Secondo altre notizie da Simla Aman Ullah, con la Regina, il fratello ed il seguito, ha lasciato Chaman diretto a Bombay. L'ex Re, a quanto si assicura, proseguirà quindi per l'Europa.

IN RUSSIA

Tre condanne a morte di controrivoluzionari

MOSCA, 24 matt.

La Direzione politica di Stato pubblica un comunicato in merito alla scoperta di organizzazioni controrivoluzionarie nei trasporti ferroviari e nell'industria per l'estrazione dell'oro, del platino, organizzazioni che lavoravano per rovesciare il regime sovietico mediante la disorganizzazione e il sabotaggio e col favorire l'intervento straniero. Dirigenti di una prima organizzazione erano Conmeck ex presidente della Direzione e grande azionista della linea ferroviaria privata Mosca-Kazan e Vicenko ex Capo dei trasporti dello Stato Maggiore Generale che aveva rivestito negli ultimi tempi funzioni importanti al Commissariato del popolo per le vie di comunicazione. Capo della seconda organizzazione era Palchinski ex Ministro aggiunto del Commercio e dell'industria nel Gabinetto Kerenski e negli ultimi tempi insegnante all'Istituto delle miniere di Leningrado. Tutti e tre sono stati condannati dalla direzione politica di Stato alla pena di morte. Altri imputati sono stati condannati alla prigione per periodi di tempo variabili. La sentenza è stata eseguita.

I risultati delle elezioni nell'Irlanda del Nord

BELFAST, 24 matt.

Ecco i risultati delle elezioni al Parlamento dell'Islanda del Nord: Sono eletti 34 unionisti, 11 nazionalisti, 2 unionisti indipendenti ed un lberale. I risultati delle elezioni per la circoscrizione della Università di Uens nella quale tre unionisti e un unionista indipendente si sono presentati per essere rieletti saranno conosciuti soltanto sabato. Il passato parlamento si componeva di 33 unionisti, 10 nazionalisti, 3 laburisti, 3 unionisti indipendenti, 2 repubblicani e un agricoltore.

Il Crocefisso nelle chiese protestanti d'Irlanda

LONDRA, 24 matt.

La Chiesa protestante d'Irlanda ha tenuto il suo Sinodo consueto. Il primate di cotesta Chiesa ha pronunciato un notevole discorso inaugurale, nel quale si vede una prova del ritorno dell'Irlanda alla situazione normale.

I vescovi di Meath e di Ossorin hanno chiesto che le chiese che lo desiderassero fossero autorizzate ad erigere un crocifisso dietro l'altare.

Sembra che questa proposta debba assumere la forma di un progetto di legge, avente per base una risoluzione conforme votata dal Sinodo e sembra debba urtare contro più gravi difficoltà.

Le elezioni di domani nel Belgio

BRUXELLES, 24 sera

Dopo domani 26 maggio il Belgio eleggerà tutti i membri della Camera e rinnoverà parzialmente il Senato. Le precedenti elezioni del 5 aprile 1925 segnarono un insuccesso dei liberali, un regresso dei cattolici ed un'importante vittoria socialista. Sembra possibile che i socialisti mantengono anche ora, press'a poco, le posizioni acquisite nel loro successo di quattro anni fa. Non bisogna dimenticare che nelle loro organizzazioni essi contano seicentomila sindacati, cinquecento quarantamila cooperatori, e cinquecentomila mutualisti. I comunisti, che nel 1925 non ebbero che due eletti, potrebbero non averne nessuno ora. I comunisti belgi sono divisi in due frazioni nemiche: i trotzkisti e gli stalinisti, e le loro dispute intestine non sono certo edificanti agli occhi della classe operaia.

I cattolici temono di dovere essere ostacolati in paese fiammingo dai fiamminganti frontisti che a loro detrimento, potrebbero aumentare di due o tre il numero dei mandati. In seno alla stessa destra è possibile che l'influenza dei democratici cristiani fiamminghi si accentui. I liberali manterranno le loro posizioni, o forse anche le miglioreranno, poichè non si ritiene che possa ripetersi la troppo severa disfatta da essi subita nelle ultime elezioni.

Per il Senato, alcuni prevedono che i cattolici vi entreranno meno numerosi, e che i socialisti vi entreranno rafforzati, mentre i liberali potranno vedere un po' ridotta la loro rappresentanza. Ma i pronostici che si possono arrischiare avendo seguito la lotta, sono resi fragili dall'incognita costituita da centocinquantamila nuovi elettori, che potrebbero squilibrare la bilancia in un senso o nell'altro.

Sul Governo di domani, ogni previsione è azzardata, perchè dipenderà dal colpo di timone che avrà dato, a destra o a sinistra, il corpo elettorale o almeno dalla tendenza che avrà caratterizzato lo scrutinio. Tuttavia i capi liberali sembrano decisi, se riporteranno un successo, ad interpretare l'elezione come comportante una approvazione della coalizione cattolico-liberale. I principali ministri cattolici dal loro canto, anche se il loro partito dovesse essere leggermente intaccato dai frontisti, ritengono sia loro interesse mantenere, se sarà possibile, l'attuale coalizione governativa. Nelle sfere autorevoli si ritiene dunque che solo due combinazioni saranno possibili, all'indomani delle elezioni: o il mantenimento della coalizione cattolico-liberale-democratica, o la costituzione d'un Governo nazionale comprendente i tre grandi partiti: cattolico-liberale-socialista.

Una conferenza dell'on. Lantini a Zurigo

ZURIGO, 24 sera

Stasera nella maggiore sala del palazzo cantonale di Giustizia, l'on. Lantini, su invito della Camera di Commercio Internazionale della Svizzera, ha parlato della organizzazione commerciale e dell'ordinamento corporativo italiano. Erano presenti 500 persone e tutte le più cospicue personalità del mondo commerciale, industriale e bancario del Cantone di Zurigo, il console generale d'Italia gr. uff. Vittorio Bianchi e la colonia italiana al completo.

L'on. Lantini è stato presentato dal cav. uff. Bianca, presidente della Camera di Commercio Italiana.

13 feriti presso Fulda in un incidente ferroviario

BERLINO, 24 sera

L'espresso della linea Berlino-Heildelberg, in seguito ad un falso scambio, ha urtato nelle vicinanze di Fulda contro un treno fermo sui binari. Quest'ultimo treno che era composto soltanto di tre vetture è stato gettato fuori delle rotaie per la violenza dell'urto ed è precipitato da una scarpata. Dalle prime notizie giunte 13 persone sono rimaste ferite più o meno gravemente. (*Radio Stef.*).

LA FIDUCIA A POINCARÈ per le misure del 1° maggio

PARIGI, 24 matt.

Il Parlamento ha ripreso i lavori. Il Senato ha tenuto una breve seduta formale aggiornandosi al 30 maggio.

Alla Camera è stata discussa la fissazione della data per lo svolgimento delle interpellanze. Il Presidente del Consiglio Poincarè ha proposto di discutere oggi la questione relativa ai sistemi adottati con i soldati dal medico militare Léon, durante il campo delle truppe a Châlons. I deputati comunisti hanno chiesto che sia fatta precedere la discussione sulle misure adottate dal Governo per la celebrazione del primo maggio.

Il Ministro Tardieu ha dichiarato che avendo i comunisti annunciato l'intenzione di rendersi padroni delle vie, il Governo ritenne suo dovere impedire l'esecuzione di tale disegno, evitando così spiacevoli incidenti; e ciò ha fatto senza brutalità. Il Ministro ha concluso affermando che il primo maggio si è svolto pacificamente. Ha posto in fine la questione di fiducia sull'aggiornamento della discussione delle interpellanze. La Camera ha approvato l'aggiornamento con 326 voti contro 251.

Il Governo ha deciso di conservare la carica di maresciallo di Francia soltanto per il tempo in cui rimarranno in vita le persone attualmente insignite della carica stessa.

Il Comitato del grano in visita ai campi siculi

ROMA, 24 sera

Una rappresentanza del Comitato permanente del grano visiterà il 25 corrente i campi iscritti alla sfida granaria fra Brescia e Cremona e proseguirà poi per la Sicilia per visitare tra il 29 e il 31 corrente, le aziende di agricoltori di Catania, Caltanissetta, Agrigento e Palermo. Con ciò il Comitato intende di rendersi conto degli sforzi degli agricoltori siculi.

★

IL NUMERO DI FINE MESE DE

LA FESTA

SARA' INTERAMENTE DEDICATO A

DON BOSCO

CHE NEL GIUGNO PROSSIMO SARA' ELEVATO ALL'ONOR DEGLI ALTARI

★

Prezzo L. 2,— come per i numeri ordinari. L'importo può essere inviato anche a mezzo francobolli.

Indirizzare le prenotazioni all'Amm.

BOLOGNA
Via Mentana
4

Quarta Tendopoli
alle Dolomiti di Brenta
Campo Carlomagno mt. 1700

6 Turni di 10 giorni

2 turni per signorine
3-13 Luglio - 13-23 Luglio

4 turni per giovani e sacerdoti
23 Luglio-2 Agosto - 2-12 Agosto - 12-22 Agosto
22 Agosto - 1 Settembre

Quota L. 250,- per turno

Richiedere programmi dettagliati e inviare iscrizioni all'Ufficio Tendopoli — Opera Cardinal Ferrari - Via Mercalli 9 - MILANO.

13-18 Luglio

A LOURDES

col Grande Pellegrinaggio
dell'Opera Cardinal Ferrari

QUOTE: L. 350,- per la II. Classe

III Classe

L. 240,- Quota comprendente vitto e alloggio a Lourdes viaggio di andata e ritorno, libro di preghiere, manuale, distintivo, mance

Iscrizioni si ricevono in MILANO Via Dante 7 — BOLOGNA Via Mentana 4 — ROMA Via C. Battisti 120 — VENEZIA S.S. Giovanni e Paolo e presso tutti i corrispondenti dell' E.V.E.